

47

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1887.

Proposta di Legge presentata nella tornata del *30. Genne 1887.*

dal Ministro *delle Finanze*

OGGETTO

Relatore

Approvata nella tornata del

186

117

Progetto di Legge
 presentato alla Camera del Ministero delle Finanze - 1867
 per la convalidazione di Decreti Reali
 coi quali furono autorizzate somme e maggiori
 spese sui bilanci dal 1861 al 1866.
Tramite del 30 gennaio 1867.

60
 19
 114
 2

 196

Relazione
alla
Camera dei Deputati

2

Oggetto

Convalidazione di Decreti
Reali coi quali furono auto-
rizzate nuove e maggiori
spese sui bilanci dal 1861 al
1866.

Signori

On. udita del 14 Luglio del cor-
rente anno il mio Onorevole Collega del-
l'Agricoltura, Industria e Commercio
che l'onore di rappresentarmi a mio vo-
me il progetto di legge che il 12 Dicembre
1865 già vi veniva presentato dall'Ono-
revole mio Predecessore, diretto ad ottene-
re la convalidazione di Decreti Reali
emanati dal 19 Settembre 1865 fino
all'8 Novembre 1865 coi quali ven-
nero provvisoriamente autorizzate nuove
e maggiori spese sui bilanci dal 1860
al 1865.

Ora ho il pregio di sottoporre al-
le vostre deliberazioni altro progetto
di legge tendente a conseguire la con-
validazione dei Decreti Reali che, nel-
l'intervallo tra questa e la precedente
Sessione Parlamentare, il Governo del
Re, salvandosi dalla difficoltà con i tagli

dagli articoli 12 e 13 del 26° Decreto 3
 Novembre 1861 N.º 202, si credette in ob-
 bligo di promuovere per la provviso-
 ria autorizzazione di nuove e mag-
 giori spese in aggiunta ai bilanci
 dal 1861 al 1866, nella complessiva
 somma di L. 26,390,421. 67 col con-
 temporaneo annullamento di cre-
 dite nella somma di L. 98,716,98.

Tra queste spese hanno una quan-
 tità dell'importo di L. 9,248,242. 07. che
 già vi erano state proposte coi progetti
 di legge inseriti negli atti della Camera
 coi N.º 56, 62, 95, 114 e 115 rimasti in-
 discussi perchè la vostra occupazione fu
 a più gravi cure rivolta, ma che il Governo
 del Re credette di non dover ulteriormente
 differire a promuovere l'autorizzazione in
 quel modo che gli era parso opportuno, per non so-
 spendere i servizi ed i pagamenti che da
 quell'autorizzazione dipendono.

Le particolari considerazioni che
 troverete qui in seguito a giustifica-
 zione delle singole spese vi faran-
 no persuasi, se ho fiducia, della
 loro necessità, e pre tendo a dare
 il vostro voto favorevole al progetto
 di legge che ho l'onore di pre-
 sentarvi.

Casuali delle nuove e maggiori spese
 Bilancio 1861
 Maggiori spese per l'istituzione definitiva di conti nel 1861.
 Ministero dell'Interno
 #

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE**presentato dal ministro delle finanze****(SCIALOJA)****nella tornata del 16 giugno 1866**

**Autorizzazione di maggiori spese sul bilancio del 1861
dei Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici**

SIGNORI! — Ho l'onore di presentarvi un progetto di legge per l'approvazione di maggiori spese occorrenti alla definitiva sistemazione dei conti passivi dell'esercizio 1861, e riguardanti specialmente i servizi affidati ai Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici.

Troverete qui di seguito spiegate in succinto le cause di quelle maggiori spese, che pregovi, di voler con qualche sollecitudine prender ad esame, onde un ritardo nella loro approvazione non sia di ostacolo alla presentazione del conto amministrativo dell'esercizio suddetto.

BILANCIO 1861.**Ministero dell'Interno.**

442 74 Categoria 14. *ap.* — *Spese diverse.*

La controscritta maggior spesa devesi attribuire alla circostanza che nel conto 1860 dell'Emilia, non si tenne calcolo della spesa per il gaz somministrato al regio teatro di Parma nel mese di aprile 1859 di cui la società creditrice reclamò il pagamento durante il 1862.

442 74 *da riportarsi*

442 74 *di riporto*

305 54 Categoria 15 *ap.* — *Manutenzione dei locali.*

Residuo credito del marmorino Pietro Bonfanti, a saldo delle opere da lui eseguite nel 1860 al regio teatro della Canobbiana in Milano stato soddisfatto nel 1861.

La suddetta somma non potè essere compresa nello stato dei resti passivi del bilancio 1860 della Lombardia, per la tardata comunicazione fatta degli atti comprovanti il credito di cui trattasi.

66 52 Categoria 16. — *Personale.*

Maggiore spesa causata dall'aumento di stipendio del portiere del Consiglio sanitario di Parma, portato da lire 500 a lire 600 in forza del ministeriale decreto 19 aprile 1861 con decorrenza dal 1° del successivo maggio.

383 47 Categoria 18 *ap.* — *Spese diverse.*

Aumento di spesa dipendente dall'essere state computate in somme minori le spese rimaste a soddisfarsi al 31 dicembre 1860 per visite sanitarie e per impedire la diffusione di malattie contagiose in alcuni comuni della Lombardia.

4,304 65 Categoria 23. — *Spese d'ufficio e lavori straordinari.*

Non ostante che il fondo stanziato in bilancio sia stato aumentato di L. 70 mila per concessione di un credito suppletivo autorizzato con legge 29 gennaio 1865, n. 2139, le maggiori esigenze del pubblico servizio causarono un ulteriore dispendio su questa categoria che venne accertato ammontare al controscritto importo.

132 89 Categoria 23 *ap.* — *Spese d'ufficio, e lavori straordinari.*

Nel 1861 si dovette pagare la somma complessiva di lire 243,29 a saldo delle spese d'ufficio occorse alla prefettura di Como, ed alle sotto-prefetture di Lodi e Lecco, mentre quelle state liquidate e trasportate come residui passivi non ammontarono che a sole lire 110,40, per cui un'eccedenza di spesa di lire 132,89 come contro.

~~5,635 81 da riportarsi~~

Lucas

3.

4

~~5,035 81 di riporto~~

897 » Categoria 24. — *Indennità di trasferta ai commissari di leva.*

La spesa occorsa per indennità di trasferta ai commissari di leva fu maggiore della somma prevista in bilancio, per la circostanza che non venne ivi stanziato alcun fondo per le provincie dell'Emilia, nella supposizione, che le somme fissate per quelle di Savoia e Nizza, passate alla Francia, fossero sufficienti all'occorrenza.

4,280 04 Categoria 25. — *Mantenimento del mobilio.*

Maggiore spesa verificatasi in confronto al fondo stanziato a calcolo, per essersi dovuto, in seguito a richieste fatte da molti governatori ed intendenti, rinnovare diversi oggetti di mobilio loro somministrati dallo Stato, i quali si erano resi inservibili.

500 25 Categoria 27 *ap.* — *Manutenzione dei locali.*

La dicontro maggiore spesa, proviene dalla circostanza, che non erano state comprese nei rendiconti del 1860, dell' Emilia, e della Lombardia, le seguenti spese:

Ristauri eseguiti nel 1860, al palazzo della già intendenza generale di Bologna, da Alessandrini Filippo L. 449 85

Lavori eseguiti dal fabbro ferro Cargnanico Giuseppe nel 1860, alle serrature degli uffici governativi di Pavia » 50 40

L. 500 25

15,678 14 Categoria 33. — *Concorso nella spesa di mantenimento dei maniaci.*

Il maggior numero dei maniaci poveri ricoverati negli ospedali durante l'anno 1861, ha cagionato un eccedenza di spesa di lire 64,678 14, la quale per la concorrente somma di lire 49 mila venne già autorizzata con legge 29 gennaio 1865, numero 2139 e rimangono perciò da autorizzarsi le residue lire 15,678 14 come contro.

215 04 Categoria 38 *ap.* — *Personale.*

Il controscritto maggior credito, è reso necessario dalla circostanza che nel rendi-

27,206 28 da riportarsi

~~27,206 28 di riporto~~

conto 1860 della Lombardia, non furono comprese le diarie che alla scadenza di quell'esercizio restavano a pagarsi a due ex-guardiani del carcere correzionale di Milano, cioè :

A) Legnani Giuseppe per diaria dal 4 ottobre a tutto dicembre 1860	L. 110 63
B) Aisoldi Eugenio comesopra dal 9 ottobre a tutto dicembre 1860	» 104 41
	<u>L. 215 04</u>

341 54 Categoria 39. — *Spese d'ufficio.*

Maggior spesa causata dall'essersi dovuto corrispondere alla direzione del carcere penale di Parma, una somma maggiore di quella assegnata in bilancio, la quale si riconobbe insufficiente a far fronte alle spese d'ufficio occorse nel 1861.

18,068 60 Categoria 40 *ap.* — *Spese di mantenimento e di personale interno.*

Questo aumento di fondo si rese necessario per far fronte alle sottodescritte spese, l'ammontare delle quali non si rese manifesto che dopo compilati i rendiconti dell'esercizio 1860 per le antiche provincie, Lombardia ed Emilia.

cioè :

Al Governo francese pel mantenimento del penitenziario di Albertville nel 1860.	L. 23 60
A Bertesi Francesco per riparazioni e forniture eseguite in novembre 1860 alla casa di forza in Parma.	» 45 »
Alla ditta Fumagalli e Franchetti per indennità corrisposta a saldo d'ogni diritto e pretesa verso il Governo per la sospensione nel 1859 del servizio della casa di pena in Milano.	» 18,000 »
	<u>L. 18,068 60</u>

7,791 75 Categoria 44. — *Personale.*

Per il maggior numero dei detenuti tradotti nelle carceri durante l'anno 1861 si è

~~53,408 17 da riportarsi~~

~~53,408 17 di riporto~~

dovuto aumentare il personale dei guardiani; ciò che ha prodotto un maggior dispendio di lire 46,791 75 delle quali furono già autorizzate lire 39,000 con legge 29 gennaio 1863 numero 2139 restando così da autorizzarsi ancora lire 7791 75 come contro.

2,064 59 Categoria 44 ap. — *Personale.*

Le spese relative alla presente categoria che restavano a soddisfarsi alla scadenza dell'esercizio 1860 si verificarono superiori di lire 2115 27 alla somma trasportata all'esercizio 1861. Però dedotti gl'importi delle partite state annullate a termini dell'articolo 347 del regolamento 7 novembre 1860 perchè non reclamate dai creditori durante il quinquennio ammontanti in complesso a lire 50 68, resta l'eccedenza di sole lire 2064 59.

62,772 97 Categoria 45. — *Mantenimento dei detenuti e spese diverse.*

Nel 1861 si ebbe un numero di carcerati molto maggiore di quello che era stato previsto, quindi sulla spesa calcolata pel mantenimento dei medesimi si verificò un aumento di lire 316,617 19 di cui lire 253,844 22 essendo state autorizzate colla legge 29 gennaio 1865 numero 2139, resta da approvarsi la residua maggior spesa contronotata.

3,982 17 Categoria 45 ap. — *Mantenimento dei detenuti e spese diverse.*

Le spese relative al mantenimento dei detenuti pel 1860 ed anni precedenti liquidate posteriormente alla compilazione del rendiconto dell'anno suddetto, risultarono maggiori di quelle previste.

2,917 38 Categoria 46. — *Sifilicomi.*

Nel bilancio 1861 si stanziava un fondo a calcolo di lire 180,000 per le spese di cura e di mantenimento delle donne affette da mal venereo che venissero ricoverate negli ospizi celtici od in depositi provvisori.

Riconosciutosi però in seguito che il detto fondo non bastava per rimborsare i diversi

~~125,145 28 da riportarsi~~

~~125,145 28 di riporto~~

ospedali delle spese sostenute per la cura delle suddette donne ricoverate, con regio decreto 21 settembre 1862 proposto alla convalidazione con progetto di legge 13 dicembre 1865 numero 25, venivano accordate lire 60,000 in aumento al fondo bilanciato e così un totale di lire 240,000. Ma nella chiusura dei conti risultò che la cifra della spesa accertata ammontò a lire 242,917 38 per cui restano ancora da autorizzarsi lire 2917 38 come contro.

10,388 30 Categoria 46 ap. — *Sifilicomi.*

Maggior spesa derivante dalle domande di credito presentate soltanto nel 1861 e 1862 da alcuni ospedali per rimborso di spese di cura e mantenimento di persone affette da sifilide ricoverate nel 1860 ed anni precedenti.

67,697 62 Categoria 47. — *Trasporto dei detenuti condannati e sotto processo.*

Il fondo originariamente stanziato in Bilancio era di L. 279,940 »

Il maggior numero però dei detenuti stati tradotti nelle carceri durante l'anno 1861 diede luogo ad una effettiva spesa di » 377,637 62

e quindi ad un maggior dispendio di L. 97,697 62
delle quali però » 30,000 »

essendo state già approvate colla legge 29 gennaio 1865 numero 2139 restano perciò da autorizzarsi. L. 67,697 62

4,133 80 Categoria 48 ap. — *Fitto di locali.*

Posteriormente alla scadenza dell'esercizio 1860 sono state presentate domande di creditori, per pagamento di fitti arretrati nelle provincie dell'Emilia per le quali non si sono potuto conservare i fondi necessari sul bilancio di quell'anno, a motivo, che non si ebbe perfetta cognizione delle pigioni che dopo l'esame dei relativi contratti. Deriva da ciò una maggior spesa di lire 4133 80 come contro.

~~207,365 » da riportarsi~~

Non un

0

~~267,365~~ » di riporto

8,963 02 Categoria 49. — *Manutenzione di fabbricati.*

Maggior dispendio causato da urgenti restauri occorsi nei fabbricati, che quantunque non previsti, si dovettero far eseguire tanto per evitare maggiori guasti, quanto per garantire la sicurezza dei locali a scampo d'evasioni di detenuti.

6,673 16 Categoria 50. — *Servizio segreto.*

Quantunque il fondo assegnato a questa categoria in lire 480,000 sia stato aumentato di 300,000 colla legge 10 maggio 1863 numero 1264 a motivo degli ingenti esiti straordinari pel servizio di pubblica sicurezza ai quali dovette sottostare il Governo per le condizioni anormali e gli avvenimenti politici succedutisi nelle Provincie annesse e nel Napoletano, pure si è verificato un ulteriore disavanzo di lire 6,673 16 a pareggio della spesa effettivamente accertata di lire 786,673 16.

208 29 Categoria 51 *ap.* — *Carabinieri reali.*

Maggior spesa resasi necessaria pel rimborso ad alcuni comuni delle Lombardia delle spese da loro anticipate nel 1860 per trasporto di acqua ad uso dei carabinieri.

19,329 86 Categoria 54 *ap.* — *Guardie di sicurezza pubblica. Personale.*

Questa maggior spesa è conseguenza dell'aumento del corpo degli agenti di pubblica sicurezza nelle provincie dell'Emilia e della Lombardia fatto coi reali decreti 11 marzo, 11 agosto, 6 novembre 1860 numeri 4008, 4246, 4410.

369 23 Categoria 56 *ap.* — *Manutenzione dei locali.*

Maggior dispendio prodotto dal non essere state calcolate alcune spese rimaste a pagarsi alla scadenza dell'esercizio 1860 per riparazioni fatte eseguire in alcuni locali di Milano, perchè a tal epoca non erano stati ancora prodotti i relativi titoli di credito.

9,509 83 Categoria 58 *ap.* — *Casermaggio dei reali carabinieri.*

Alla chiusura dell'esercizio 1860 non si

~~252,418 39~~ *da riportarsi*

252,418 39 *di riporto*

conoscevano in modo positivo tutte le somme che a quell'epoca restavano a pagarsi per casermaggio e specialmente nelle provincie lombarde dove erano state anticipate dai comuni, ed è in seguito alle domande presentate nel 1861 e posteriormente che si ebbe a constatare la maggiore spesa di cui contro.

33,222 96 Categoria 54 *ap.* — *Fitto e riparazioni di locali ad uso di caserme dei reali carabinieri.*

Maggior spesa proveniente da crediti reclamati dai vari comuni della Lombardia nel 1861 e posteriormente per rimborsi di fitti pagati per le Caserme dei reali carabinieri, compreso il credito del municipio di Milano che ha anticipata la somma di lire 21,593 22 per la pigione 1860 della Caserma di santa Teresa.

116,796 97 Categoria 60. — *Indennità di via e trasporto degli indigenti.*

Il grandissimo numero degli indigenti messi in movimento per effetto delle annessioni delle nuove provincie pose il Governo nella necessità di dover accordare maggior numero d'indennità di via e di mezzi di trasporto, e di eccedere perciò il fondo stanziato fino alla cospicua somma di lire 316,796 97 in conto delle quali è già stato approvato un credito supplementare di lire 200 mila colla legge 10 maggio 1863, numero 1264, restando ancora da autorizzarsi le residue lire 116,796 97 come contro.

3821 51 Categoria 60 *ap.* — *Indennità di via e trasporto degli indigenti.*

Maggior importo d'indennità, riferibile all'esercizio 1860 state liquidate nel 1861 ed anni successivi.

587 97 Categoria 65. — *Compilazione della Gazzetta ufficiale del regno.*

Tenuto conto della gratificazione straordinaria di lire 800 stata accordata al signor Valdrighi Luigi come direttore dell'ex *Gazzetta Ufficiale di Modena* si ~~ebbe~~

406,847 80 ~~da riportarsi~~

~~406,847 80 di importo~~

una maggior spesa accertata, in confronto della somma bilanciata, di lire 587 97 tuttora da autorizzarsi.

59 59 Categoria 69 ap. — *Mobilizzazione.*

Maggior spesa occorsa per la mobilitazione della guardia nazionale di Edolo (provincia di Brescia) nella notte dal 16 al 17 novembre 1859 il cui importo non era stato contemplato nel rendiconto 1860.

15,749 97 Categoria 74. — *Assegnamenti d'aspettativa.*

Questa maggior spesa proviene dalla soppressione dei commissariati distrettuali nella Lombardia avvenuta nel 1861, in seguito alla quale i commissari furono messi in aspettativa.

6,614 54 Categoria 74 ap. — *Assegnamenti d'aspettativa.*

Vari altri assegnamenti d'aspettativa oltre a quelli indicati nei rendiconti del 1860 delle antiche provincie dell'Emilia e della Lombardia risultarono a pagarsi alla scadenza dell'esercizio 1860 e da ciò proviene la maggior spesa verificatasi sulla presente categoria.

1,913 49 Categoria 75. — *Casuali.*

Il soprassoldo corrisposto alla truppa destinata in servizio di pubblica sicurezza per la repressione del brigantaggio e le competenze alla guardia nazionale mobilitata pel servizio stesso, posero il Governo nella necessità di dover oltrepassare di lire 168,554 22 il fondo stabilito in bilancio, delle quali però, tenuto conto del fondo suppletivo di lire 166,640 73 accordato colle leggi 10 maggio 1863, numero 1264 e 29 gennaio 1865, numero 2139, rimangono da autorizzarsi le contronotate lire 1913 49.

192 55 Categoria 76 ap. — *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione.*

Maggiore spesa causata dai seguenti pagamenti il cui importo non era stato calcolato nei rendiconti del 1860 per le an-

~~431,377 94 di riportarsi~~

Porto

7

~~461,977 94~~ di riporto

tiche provincie e per la Lombardia, cioè:
 Valtorta Teodoro di Alghero .L. 55 55
 Borghi Alberto di Vercelli . . . » 34 72
 Castiglioni Enrico di Treviglio. » 102 28
 Totale come contro . . .L. 192 55

111,919 54 Categoria 77. — *Emigrazione italiana.*

La somma stanziata in bilancio per la suddetta categoria era di lire 1,430,000, mentre la spesa accertata fu di lire 1,661,919 54, con un disavanzo di lire 231,919 54. Due furono le cause che diedero luogo a questa eccedenza di spesa.

La prima fu l'aumento nel 1861 del numero degli emigrati avvenuto per causa delle vessazioni nelle provincie italiane ~~italiane~~ soggette all'Austria ed al Governo pontificio e della leva ordinata nel Veneto per sottrarsi alla quale moltissimi giovani abbandonarono il loro paese nativo, o quello ove erano domiciliati.

La seconda per lo scioglimento di 3 battaglioni mobili di guardie nazionali composti per la maggior parte di emigrati che il Governo dovette sussidiare per non lasciarli languire nella miseria.

Essendosi calcolo del fondo suppletivo di lire 120 mila accordato con legge 29 gennaio 1865, numero 2139, rimangono da autorizzarsi le rimanenti lire 111,919 54 contronotate.

60 00 Categoria 77 ap. — *Emigrazione italiana.*

Questa maggior spesa proviene dal non essere stato compreso nel rendiconto 1860 della Lombardia l'assegno pel mese di dicembre 1859 stato anticipato dalla Cassa di Milano all'emigrato Brera Fedele.

1,430 24 Categoria 83. — *Ampliamento del carcere giudiziario di Buoncammino in Cagliari.*

Nell'esecuzione dei lavori per l'ampliamento del carcere suddetto si riconobbero necessari alcuni lavori non contemplati nella prima perizia e che furono causa della maggior spesa contronotata.

544,787 72

Ministero dei lavori pubblici.

11
M. Gatti 20110

8

14,041 66 Categoria 11 ap. — *Eventuali.*

Maggior spesa causata dal non essere stato conosciuto in tempo un debito del Governo di Lombardia verso l'appaltatore Pietro Guglielmetti, per la costruzione di un ponte di barche sul Po, il di cui importo doveva essere soddisfatto dai Governi dell'Emilia e della Lombardia. Il primo soddisfece la sua parte nel 1860, sul proprio bilancio, non così per riguardo al secondo il quale per ragioni particolari dovette protrarre la liquidazione di questa partita alla fine dell'anno 1861, dal quale ritardo derivò che all'atto del pagamento i fondi conservati a questa categoria, presentarono la deficienza di cui contro.

7,827 06 Categoria 19 ap. — *Eventuali per lavori idraulici ordinari.*

Maggior spesa che al pari della precedente ha origine dal non essersi in tempo opportuno avuta conoscenza dei crediti dei sotto descritti individui per cui non furono conservati i fondi necessari per pagarli:

Montanari Adeodato di Modena appaltatore L. 3,985 60
Giovannini Luigi di Pavia . » 2,238 39
Possidenti diversi danneggiati nel 1859 per lavori diversi nelle provincie romagnole e lombarde, soddisfatti nel principio del 1862. » 1,603 07

21,868 72

L. 7,827 06

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Articolo unico.

Sono autorizzate maggiori spese sul bilancio 1861 dei Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici per la complessiva somma di lire cinquecento sessantaseimila seicento cinquantasei e centesimi 44 da ripartirsi fra le diverse categorie designate nell'annesso quadro A.

70 1861

80 1867 al

Napoli

178,195 82.

BILANCIO 1862.
Ministero delle finanze.

Capitolo 202. — Completamento e perfezionamento della polveriera di Scafati nel Napoletano

Nel 1852 il cessato governo di Napoli faceva costruire un polverificio per esperimento a Scafati, preventivando la spesa per opere di muratura in ducati 17,000.

Volendo in seguito dar maggiori proporzioni al detto polverificio, pel quale veniva abbandonato il progetto d'altro già decretato da costruire a Pompei, e doveva abolirsi l'antica polveriera di Torre Annunziata, l'anzidetto governo ordinava si proseguissero i lavori, i quali al cadere del 1855, allorchè l'edificio dal ramo della guerra passava a quello delle finanze, avevano importato L. 495,871 42.

A tale epoca si risolse che il polverificio dovesse provvedere al bisogno della guerra e del commercio, e si elaborarono altri progetti approvati nel 1856 per la somma di L. 480,369 43.

Nel 1857 con ulteriori progetti furono appro-

vate nuove spese, e così man mano le opere procedevano o si portavano a compimento; tanto che nel 1862 la polveriera di Scafati costava allo Stato la somma di L. 1,806,999 75 così distinta:

- L. 495,871 42 ammontare dei lavori eseguiti dal ramo Guerra prima del 1856, epoca in cui il polverificio passava all'amministrazione dei D. F.
- » 168,102 78 per acquisto di terreno;
- » 111,871 22 importare delle macchine;
- » 18,671 50 per le spese di pittura;
- » 14,174 68 importare del campo delle prove;
- » 998,308 15 importare delle tre misure finali.

L. 1,806,999 75

Di detta somma però non sono state pagate che L. 1,595,787 01, e restano a regularsi altre L. 211,212 74.

Nel bilancio 1862 veniva istituito il capitolo 202 per la somma di L. 119,191 50 supposta sufficiente al completamento e perfezionamento del polverificio; e certo non si tenne in essa conto delle spese rimaste insolute, la maggior parte delle quali dipendente dal 5 p. 0/0 che in forza dei contratti fu trattenuto sull'importare degli scandagli per garantire lo Stato sia degli errori di calcolo che della bontà dei lavori.

Ceduto dopo il 1862 dal Ministero della guerra il polverificio, ed essendosi addivenuti alla sistemazione dei conti con gli appaltatori, è emersa devoluta a questi l'accennata somma di L. 211,212 74.

E siccome il citato capitolo 202 presenta ancora un fondo disponibile di L. 33,016 92, così a regolare ogni pendenza si chiede l'aumento sullo stesso capitolo di L. 178,195 82.

178,195. 82.

Bilancio 1863 m. 6. 111
Ministero delle Finanze

182,072. 87. Capitolo 83. Stabilimento metallurgico in

Monziana

*Aumento causato da maggiori commissioni
Date al Ministero della guerra nell'anno 1863.*

Cariposteri 182,072. 87.

3044 -
 184 53
 199 072 31
 16572 12
 44569 82
 927819 56

Capitolo 102. — Spese d'ufficio e d'attività, lume e fuoco per corpi di guardia e indennità. 3,044 00

La dicontro maggiore spesa deriva da indennità per servizi notturni e trasferte in dipendenza del Regio decreto 30 ottobre 1862, numero 953.

Capitolo 104. — Fitti locali (Dogane) L. 184 53.

Maggiore stipendio causato da aumento di fitto.

Capitolo 109. — Spese diverse (Dogane) 199,072 31

A questo capitolo sebbene sia già stato accordato (Regio decreto 15 giugno 1865) un aumento di L. 280,000 occorre ancora il credito controindicato, non preveduto quando fu chiesto quel primo aumento per difetto d'elementi.

Causa poi di detti maggiori dispendi, come già si disse, fu la straordinaria quantità di stampati che si dovettero fornire agli uffici a seguito del nuovo organico sì delle direzioni ed ispezioni che delle dogane nel Regno, per essersi esteso alle nuove provincie il sistema di contabilità in vigore nelle antiche. Oltre ciò occorre l'adattamento di mobili in molti uffici e la divisa a tutti gli inserienti delle direzioni.

Capitolo 111. — Spese d'ufficio e trasporto fondi (Sali) 16,572 12

Lo stanziamento del fondo a questo capitolo riguardava soltanto gli organici, nei quali non erano comprese le provincie toscane e napoletane.

Nelle provincie toscane i contabili della privata sopprimevano a dette spese con gli aggi forniti sulle vendite che superavano un *minimum* ed avevano diritto a rimborso quando le vendite non lo raggiungevano.

Nelle provincie napoletane i titolari godevano del 1/2 per cento sulla vendita dei sali per far fronte a siffatte spese, ma occorreva rimborsarle ai reggenti a cui in forza della legge sui cumuli non potevano pagarsi gli aggi.

Queste spese pertanto, non perista in bilancio, richiedevano il maggiore credito contro indicato.

Capitolo 119. — Spese diverse (Sali) 44,569 82

Malgrado l'aumento di fondo concesso con R. decreto 15 giugno 1865 in L. 27,500 occorre ancora la contro indicata maggior somma.

Gli è che alla straordinaria quantità di stampati che si dovettero fornire ai magazzini a seguito del nuovo organico attuato il 1° del 1863 s'aggiunse un maggiore acquisto di materie alteranti per la sofisticazione del sale agrario e pastorizio, del quale è aumentata la consumazione; oltre la necessità di ridurre a sistema metrico i pesi nelle provincie toscane e napoletane, e di riattare e adattare mobili in diversi uffici.

Capitolo 123. — Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi 927,819 56

All'epoca della formazione del progetto di bilancio per 1863 che servì pur anco per 1864, mancavasi d'elementi positivi per la presunzione della spesa *Paghe operai* specialmente riguardo alle provincie toscane e napoletane, e non potevasi d'altronde prevedere la maggior vendita che si verificò nel 1863 di quintali 13,000 tabacchi in confronto del 1862, e d'altri quintali 10,000 nel 1864 in confronto del 1863.

Siffatta maggiore consumazione richiedeva naturalmente una maggiore fabbricazione massime di trinciati e sigari, dei quali ultimi in ispecie occorre aver sempre scorte stagionate.

Ecco dei confronti:

TABACCHI	Venduti nel			MAGGIOR VENDITA	
	1862	1863	1864	1863	- 1864
	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.
Trinciati	3,401,530	4,012,553	4,552,410	611,023	539,857
	3,819,453	4,300,147	4,721,759	570,991	381,312
Totali	7,220,983	8,403,000	9,274,169	1,182,017	871,169

TABACCHI	Fabbricati nel		Aumento nel 1864	Costo di mano d'opera	AMMONTARE
	1863	1864			
	Chil.	Chil.	Chil.	Lire Cent.	Lire Cent.
Trinciati	4,241,303	4,796,713	555,410	» 08	44,432 80
Sigari { superiori	18,482	50,135	31,653	» 96	30,672 88
{ Virginia alla paglia	468,865	475,916	7,051	» 90	7,092 90
{ comuni	3,712,430	5,109,139	1,396,709	» 67	935,795 03
Totali	8,441,080	10,433,033	1,991,952		1,017,993 61

È così manifesto che la maggior fabbricazione dei trinciati e dei sigari nel 1864 raffrontata con quella del 1863, importò la spesa per mano d'opera di più di un milione. E siccome nello stesso anno la spesa eccedente quella in bilancio risulta di lire 2,042,604 86, resterebbe così giustificata la maggiore spesa del 1863 in lire 927,819 56.

Nella sola fabbrica di Napoli si dovettero aumentare 660 operai, attecchè i sigari a foggia svizzera, anzichè mandarveli come in passato dalle altre fabbriche, stimossi miglior partito abilitare la medesima a confezionarli, onde risparmiare le spese di trasporto e di recipienti.

E questo aumento d'operai apportò alla detta fabbrica la maggiore spesa nel 1864 di lire 524,008 87 che rappresenta l'aumentata produzione in proporzione al crescente consumo.

Da riportare 1,378,188 21

Lerraro

1375 108 21
10386 00

Capitolo 124. — *Fitti di locali* L. ~~10,386 00~~

Prima dell'anno 1863 s'aveano nell'ex-ducatato estense dispensieri a cui carico stava il fitto dei locali del rispettivo magazzino.

L'organico attuato il 1° giorno di detto anno, sopprimendo le dispense, metteva a carico dell'Amministrazione i locali dei magazzini, la cui spesa però non poteva essere preveduta quando si fece il progetto di bilancio, perchè quell'organico non si conosceva.

Questa circostanza pertanto e l'aumento generale verificatosi nelle pigioni, hanno prodotto sulla spesa preventivata il maggior dispendio contro distinto.

856,124 75 Capitolo 125 *Imp. Comp. tabacchi e spese relative*

Rimborsamento del costo dei tabacchi fabbricati

e Lucca forniti negli anni 1860, 1861

diverse provincie d'Allegua. Questa spesa si può

considerare come l'ordine riferendosi ad un anno

più giro di fondi per la sistemazione delle contabilità

195,240 75

Capitolo 128. — *Trasporto dei tabacchi fabbricati* L. ~~195,240 75~~

La maggior vendita di che al capitolo 123 come aumentò la spesa di fabbricazione, doveva aumentare quella di trasporto, molto più che nelle provincie modenesi e romagnole, prima del 1863, siffatte spese non figuravano su questo capitolo.

Esse erano comprese negli assegni stabiliti ai dispensieri soppressi col nuovo organico e gravitavano sul capitolo *Aggi* che perciò fu diminuito in confronto del 1862.

110,620 81

Capitolo 132. — *Spese diverse*. L. ~~110,620 81~~

Mancavano affatto gli elementi per questo capitolo all'epoca del progetto di bilancio, e sebbene lo stanziamento di lire 460,000 sia stato aumentato con Regio decreto 15 giugno 1865 di lire 109,564, non di meno occorre ancora il contro indicato maggior credito.

Esso è causato non solo dalla copiosa quantità di casse provviste alle manifatture pel cambio di rispettivi prodotti, come fu accennato nella relazione per convertire in legge il citato decreto; ma altresì da molte altre casse per fornire i tabacchi ai magazzini delle Romagne e delle provincie già estensi, in surrogazione di quelle che stavano a carico dei soppressi dispensieri; nonchè da un maggior acquisto di combustibili per la fabbricazione dei sigari a foggia svizzera e dei trinciati, dei quali in detti due anni la consumazione fu assai maggiore che nel 1862.

19,421 69

Capitolo 143. — *Spese diverse*. L. ~~19,421 69~~

La provvista degli stampati per l'impianto dell'uniforme sistema di contabilità nel 1863, a seguito della delegazione ai direttori di regolare le spese e le somme pagate a piè di lista per le spese d'ufficio del dazio consumo che non furono computate allorchè si stabilirono gli assegni fissi delle Direzioni, hanno cagionato questo maggior dispendio.

2 565,202 20

Ministero dell' Esero

418 - Capitolo 20 - Spese per l'istruzione in materia di artigiani
impiegati, loro scuole e famiglie
Maggiore spesa autorizzata dopo l'estaurimento del
contabile riferibile al bilancio esercizio

Ministero della Marina

15.621.50. ~~ARTICOLO 16. - Sezione ma-~~
~~stranza.~~ 59.

A questo capitolo fu già autorizzato un credito supplementivo di L. 61,000 con decreto Reale in data 15 giugno 1865.

Nella regolazione però dei conti coi due Consigli principali d'amministrazione del Corpo Reale equipaggi risultò insufficiente la detta somma, ed ancor necessaria quella di L. 15,621 50.

Causa precipua di tale maggiore spesa fu lo straordinario aumento di maestranza in specie di calafati avvenuto sul finire dell'anno, abbisognando ultimare alcune costruzioni navali.

Bilancio 1866

Bilancio 1864

Ministero delle Finanze

17.466 78 Capitolo 111 Spese ufficio trasporti fondi (sali)
aumento causato dalla maggior spesa occorsa
pel trasporto di fondi in conseguenza della insufficienza
della tesoreria di circondario, e del pagamento
delle spese d'ufficio per magazzini della
Cassina non ancora organizzati

18.577 86 Capitolo 115. Compera sali

Il maggior credito è conseguenza della maggior
porta di quintali 58 mila sali nel 1864 che si
acquistavano negli stabilimenti di Comacchio e
Cervia per fornire i magazzini delle Marche
dell'Umbria che prima venivano approvvigionate
dal sale di Parigua

66.044 64.

Mina

Conto 1864

Utile maggior d'uscita alle tabacchiere che si sono
era tolto alla nuova tabacchiere dal 1864
Dicembre 1864 che annunciano l'annunciato
dei prezzi fatti dai consumatori di tabacchiere
di sorte straordinarie

22,352 26 Capitolo 119. Spese Discorsi.

Malgrado l'annuncio di L. 25,000 concesso
con il Decreto 15. Giugno 1865 essere anche la
controsomma maggiore formata per motivi già
avvertiti al capitolo 119 nel bilancio 1863

11,240 66 Capitolo 121. Spese d'ufficio e di giro (tabacchiere)

Maggior spesa causata particolarmente per progetti
devuti applicarsi a questo capitolo le spese di
cancelleria delle manifatture di tabacchiere per le
quali non erano stanziato apposito fondo nel
bilancio

2,042,664 86 Capitolo 123. Doghe agli operai delle usine
fabbriche di tabacchiere.

Per la annotazione apposta al capitolo 123.
Nel bilancio 1863.

604 75 Capitolo 126. Acquisto di doghe per la comita
di tabacchiere.

Deficienza di fondo causata dalla maggiore
provvista di doghe richieste dall'anno della
fabbricazione di tabacchiere

219,839 24 Capitolo 128. Trasporto dei tabacchi governati

di. Annuncio dipendente dal maggior
ammontare verificatosi nei tabacchi fabbricati,
dell'ipotesi provvisoria di cui si è menzionato nelle
Stato di tutte quelle qualità di tabacchiere
spiccate al anno fabbriche

Per riportarsi 2,302,841 41

612441

612442

17100366

3659235

539405

Cap. 130. — *Provvista e stampa di carta* ~~L. 13,194.43~~

La nuova tariffa attuata il 12 dicembre 1864 che variava i prezzi dei tabacchi, apportò un maggior dispendio di carta e stampa sia per le boette che per i pacchi dei tabacchi e rese insufficienti anche i crediti suppletivi di L. 93,000 e di L. 40,000 autorizzati coi Regi decreti 15 agosto e 19 ottobre 1865.

Capit. 132. — *Spese diverse* ~~L. 24,003.66~~

Non ostante l'aumento di credito di L. 80,000 accordato col R. decreto 15 agosto 1865 si è verificata la controscritta maggiore spesa per le eguali cause già addotte al cap. 132 del bilancio 1863.

Capit. 133. — *Spese in servizio del ramo polveri* ~~L. 20,409.35~~

Maggior credito fatto necessario per aggio sulla maggior vendita delle polveri derivante dai molti lavori ferroviari, che fecero incassare oltre L. 600,000 più della previsione.

Capitolo 143. — *Spese diverse* ~~L. 4,094.05~~

Maggiore spesa derivante dagli stessi motivi già accennati al cap. 143 del bilancio 1863.

20,000 Capitolo 150 *Indennità di traslocamento competenze di viaggi e diete per usanze e ufficio*

La controscritta accolta suppletiva ~~ovvero~~ completa soddisfacimento dell'indennità di traslocamento è attribuibile alle stesse cause già addotte a giustificazione dell'altra maggior spesa di L. 50 per l'art. 10 del Decreto 15 giugno 1865 che venne presentato alla deliberazione della Camera col progetto di legge 13 successivo ~~Decreto~~ ~~L. 25~~ ~~qualunque~~

A quali sono le molte insufficienze che si verificano nel personale addetto al servizio delle gabelle, e specialmente in quello del busto della legge del Demanio in conseguenza del riordinamento avvenuto col R. Decreto 15 agosto 1865 e 1885. 1886, nonché la concessione agli agenti subalterni dell'indennità di traslocamento per effetto del R. Decreto 11 febbraio 1864 L. 1681

651,140 - Capitolo 157 *Affidamenti ad impiegati indisponibilità e fuori pianta*

Attribuzione e verificata la dimissionazione presunta nel bilancio 1864, per morte, all'occorrenza di riposo, e ammissioni a servizio attivo vennero in conseguenza del riordinamento in alcune amministrazioni messi in disponibilità non pochi impiegati, onde incassare la controscritta maggior spesa

3,308,310.90

Annali
Ministero dell'Interno

345 62 Capitolo 8. — *Spese d'ufficio.*

Maggior spesa richiesta per far fronte ad imprevedute esigenze, pel servizio degli archivi dello Stato.

77,397 15. Capitolo 25. — *Spese d'ufficio e lavori straordinari.*

Le somme che in base al fondo stanziato in bilancio vennero fissate col regio decreto 6 giugno 1863, n° 1330, per spese d'ufficio, essendosi riconosciute inferiori ai veri bisogni, stante l'aumento dei prezzi delle cose necessarie per l'andamento degli uffici, si dovette accordare la facoltà di sorpassarle, quindi il controscritto disavvanzo.

4,595 81. Capitolo 29 bis. — *Locali e mobilio.*

La controscritta maggior spesa proviene dallo istallazione presso le prefetture e sotto-prefetture di nuovi uffici di pubblica sicurezza, e di commissari di leva, pei quali è stata necessità acquistare il mobilio opportuno ed affittare i relativi locali.

16,503 05. Capitolo 37 ter. — *Concorso dello Stato nella spesa di mantenimento dei maniaci e relative dotazioni fisse agli istituti.*

La dicontro maggior spesa piglia origine dalle medesime cause che resero necessario il maggior credito di lire 50,000 concesso per regio decreto 15 giugno 1865 (proposto alla convalidazione con progetto di legge 13 dicembre detto anno numero 25) pei manicomi delle antiche provincie, i quali durante l'anno 1864 presentarono maggiori bisogni per aver curato un maggior numero di maniaci in confronto dell'anno 1862. Anche per l'anno 1863 non è stata sufficiente la somma particolarmente assegnata ai manicomi medesimi, avendo la spesa di quell'anno superato di lire 66,899 09 il fondo di lire 400,000 ivi stanziato in bilancio.

161,787 85. Capitolo 38. — *Concorso nella spesa di mantenimento delle partorienti e dei fanciulli esposti.*

Pel mantenimento dei Brefotrofi delle provincie lombarde fu assegnato all'articolo 3 del capitolo 38 esercizio 1864 la somma di lire 1,650,000. Questa somma è stata pressochè esaurita, presentando il lieve avanzo di lire 60,000. Ora debbesi pagare ai Brefotrofi medesimi la somma di lire 230,842 97, che non si conosceva nè all'epoca della formazione del bilancio 1864, nè durante l'esercizio del medesimo, essendo stata notificata al Ministero solamente alla chiusura dell'esercizio stesso, cioè al 30 settembre 1865, quando cioè si raccoglievano gli elementi per la formazione della situazione del bilancio dalla Commissione istituita in Milano per liquidare i conti consuntivi degli anni 1860, 1861, 1862, 1863 e

Per riportarsi

~~200,629 51~~

Es. 1020

1864. Tale notizia non potè essere fornita dalla Commissione medesima prima di questo tempo, avendo dovuto risalire alla sistemazione della contabilità degli anni passati; anzi la presunta cifra non è da ritenersi per definitiva, ma soltanto approssimativa, non essendo ancora ultimati i lavori di liquidazione. Del resto la nuova richiesta d'aumento trova un plausibile paragone col fondo stanziato all'articolo 3 del capitolo 37 del bilancio 1862, in cui si era preveduta la spesa di lire 1,800,000, ed una nuova conferma nel fatto che anche pel 1863 non fu sufficiente la fatta assegnazione delle lire 1,650,000, che si riscontra all'articolo 3 del capitolo 38 che riguarda i Brefotrofi della Lombardia.

201,210 31

— Capitolo 43. — *Spese di amministrazione e di esercizio delle manifatture.*

Il lavoro dei detenuti viene esercito nelle case penali col concorso dei privati committenti che somministrano le materie lavorabili e pagano la mercede di mano d'opera, o diversamente ad economia, cioè col concorso dell'erario che anticipa i fondi per l'alimento delle manifatture, e si rimborsano poi colla vendita delle merci lavorate.

Riferendosi ai risultati degli stabilimenti penali delle provincie antiche, dove nel quinquennio 1857-61 la spesa annuale delle lavorazioni ascese a circa lire 298,000, il Ministero nella compilazione del bilancio, opinò che anche le spese del 1864 per le industrie carcerarie nelle diverse case del regno potessero contenersi nel limite di lire 850,000.

Ma ad onta dello studio e dello impegno che furono usati per contenere in proporzioni assai ristrette le lavorazioni ad economia e per associare in più larga scala i capitali dei privati committenti, non si potè in quell'anno raggiungere lo scopo prefisso: 1° perchè i committenti e le imprese private mancarono negli stabilimenti penali di più recente attivazione, per tema che il lavoro di condannati non ancora bene esperti dell'arte loro mal potesse sostenere la concorrenza della libera industria; 2° perchè altri committenti sospesero, per causa della crisi commerciale nei generi di cotone e di fili, il lavoro che già mantenevano attivato nelle carceri; 3° perchè il Governo dovette proseguire con alacrità la fabbricazione dei tessuti in lana, essendosi manifestato il bisogno di fare somministrazioni di oggetti d'indumento e di sdraio ai detenuti delle carceri giudiziarie, e agli individui a domicilio coatto.

Da riportarsi

491,872 82.

16. posto 491,874 x 2

13

Sul mezzo dell'annata 1864 il Ministero dell'interno produceva la domanda di un credito suppletivo, e ne otteneva con regio decreto 15 giugno 1865 la somma di lire 274,041 97; ma le stesse cause di disavanzo essendo ancora perdurate, ad ovviare che i condannati restassero inoperosi con danno loro proprio e dell'amministrazione, dovè nuovamente varcare il limite del fondo accordato ed incontrare altro debito per la somma di lire 231,243 31.

Le somme di cui si discorre sono state erogate nelle case penali seguenti: Nella casa penale di Saluzzo per provviste di lana e filati per confezione d'indumenti, lire 49,516 15. — *Idem* di San Giuliano di Modena, per rinnovazione di macchine nel lanificio e per provvista di lane e di filati, lire 13,580 70. — *Id.* di Volterra, id. id., lire 19.120 16. — *Id.* di Castelfranco di Bologna per materie ad alimento del lanificio, della calzoleria, della officina dei sarti, dei legnaiuoli, dei ferri e dei canapini, lire 40,833 66. — *Id.* delle Murate in Firenze, id. id., lire 10,940 20. — *Id.* dei relegati in Napoli, id. id., lire 15,883 18. — *Id.* di Gavi, id. id., lire 3,884 07. — *Id.* di Spoleto, id. id., lire 3,430 50. — *Id.* di Parma, id. id., lire 8,945 29. — *Id.* di San Gimignano, id. id., lire 8.344 78. — *Id.* di Milano,

id. id., lire 15,498 88. — *Id.* di Alessandria, id. id., lire 4,610 88. — *Id.* di Oneglia, id. id., lire 4,635 25. — *Id.* di Pionosa, per compra di attrezzi rurali, di grano e di bestiame per la colonia agricola, lire 17,800 67. In tutto lire 221,824 e 37 centesimi. Le restanti lire 9,418 94 sono state impiegate nell'alimentazione di manifatture e lavorazioni minori che sono attivate in altre carceri penali, oltre le sopraindicate.

Per ultimo deve il Ministero far notare che la eccedenza di lire 505,285 28 sulla spesa presunta in origine nel bilancio passivo non ha portato alcun aggravio all'erario dello Stato, essendochè pel fatto stesso di quella maggiore anticipazione si ebbe pure un aumento negli introiti di lire 511,541 15 in confronto della cifra che era stata prevista nel bilancio attivo di quell'anno.

124,064 91

Capitolo 45. — *Manutenzione e miglioramento dei fabbricati.*

In occasione della formazione del bilancio pel 1864 si proponeva lo stanziamento di una somma di lire 500,000 per i lavori di mantenimento e di miglioramento delle case di pena, prevedendo che questa somma avrebbe appena bastato a provvedere al più indispensabile in base anche all'esempio del 1863, in cui essendosi voluto restringere l'assegnamento del fondo apposito a lire 250 mila ne era risultato un disavanzo d'una somma pressochè doppia.

Caripostarj 615,277

10.41 3

A fronte di tale disavanzo pel 1863 si è voluto nuovamente restringere lo stanziamento del 1864 a sole lire 250,000.

Il Ministero fu convinto in prevenzione che un così esiguo assegnamento non avrebbe potuto bastare, malgrado la più severa economia, sia in considerazione dello stato deplorabile in cui da taluno, dei cessati Governi erano lasciati i fabbricati delle carceri, sia di fronte all'imperiosissimo bisogno di accrescere la capienza delle case di pena, onde diminuire

il grave inconveniente di dover sostenere molte migliaia di condannati nelle carceri giudiziarie, per deficienza di locali nelle case di pena a cui poterli assegnare, ciò che fu ed è causa di anomalie e disordini vuoi nell'amministrazione economica delle carceri giudiziarie e di pena, vuoi nel rispetto dell'amministrazione della giustizia inquirente e punitiva.

Mercè una parsimonia la più rigorosa nel non accordare che l'esecuzione di quei lavori che rivestivano il carattere della più assoluta imprescindibilità (ciò che produsse più d'un contrasto cogli uffizi tecnici cui si dovettero rimandare più volte dei progetti d'arte per essere riformati ed assottigliati) si era giunti quasi al termine dell'anno 1864 con ben poca eccedenza nella spesa sul fondo assegnato, ma alcuni casi straordinari ed inaspettati avendo occasionati lavori di qualche importanza che non potevano essere preveduti fecero sì che il disavanzo si accrebbe sino alla somma controcitata.

Si tacerà di molti lavori parziali di non grande importanza, ma che radunati insieme sommano a totali di riguardo, che si dovettero eseguire d'urgenza e per motivi d'igiene o di sicurezza nei diversi stabilimenti penali, e specialmente nelle case di relegazione a Santa Maria apparente in Napoli, in quella dell'isola di Tremiti, nelle case di forza di Pallanza, di Milano, di Bergamo, di Forte urbano a Castelfranco, di Spoleto, di San Giorgio in Lucca, di Volterra e di Tempio, nelle case di correzione di Saliceta, San Giuliano, di Saluzzo, ecc., ecc.; e si dirà invece delle opere più importanti che durante lo stesso anno si dovettero far eseguire per casi impreveduti.

Fra esse primeggiano: 1° I lavori di primo adattamento a casa di pena dell'ex-convento di Sant'Eframo nuovo in Napoli surrogato alla casa penale di San Francesco ridotta a carcere giudiziario. Per potervi in brevi giorni trasferire condannati ed amministrazione si dovettero in gran fretta e col mezzo di molti e differenti artifici eseguire tanti lavori per circa 29,000 lire. 2° Quelli nella Colonia penale di Pianosa per riattare locali rovinati da una scossa di terremoto, che costarono pure più di lire 37,000. 3°

615,937 1/2

10.000 61090/13

14

M. Min. f.

Quelli per adattamento nella casa di relegazione stabilita in una parte del forte di Vinadio concessa dal Ministero della guerra, che pure eccedettero la spesa di lire 25.000.

Si ha fiducia che le spiegazioni di cui sopra, varranno a giustificare il maggior credito delle lire 124.064 91 e dell'altro di lire 85.000 già autorizzate con regio decreto 15 giugno 1865 in aumento al fondo delle lire 250.000, e a dimostrare che sarà impossibile non solo di migliorare ma di mantenere in istato normale i fabbricati delle case di pena, se non si prende la determinazione di assegnare negli annui bilanci più cospicui e proporzionati fondi.

12764 88

Capitolo 46. — <i>Carceri giudiziarie</i> (Personale)	L. 12,764 88
In seguito alla presentazione dei conti per parte delle Direzioni del Tesoro, meno Napoli e Palermo per le quali si dovettero istituire speciali operazioni e riscontri, si è potuto con esattezza accertare che la spesa accertata su questo capitolo alla chiusura dell'esercizio 1864, compresi i residui passivi, ascendeva a	L. 1,962,764 88
le quali poste a confronto con la somma inscritta in bilanci di	» 1,950,000 »
presentano appunto un'eccedenza di	L. 12,764 88
eguale al credito suppletivo richiesto.	

11990 45

Capitolo 53. — *Carabinieri Reali*.
(Gratificazioni e compensi)

Le spese di cancelleria e dei corpi di guardia che trovansi in questo capitolo non essendo determinate in somma fissa, il Ministero deve ammetterle in conformità delle sovvenzioni che le varie legioni e Reali Carabinieri presentano purchè siano corredate dei prescritti documenti giustificativi; quindi l'eventualità che sieno maggiori di quelle previste, come venne a verificarsi. La stessa cosa dicasi delle gratificazioni e dei compensi, che sono basati sul regolamento del corpo dei Reali Carabinieri 16 ottobre 1822 e perciò si debbono in ragione delle variazioni degli arredi che effluivano con un altro articolo assai in detto regolamento stabilita.

5516A 74

Capitolo 59 bis. — *Guardie di pubblica sicurezza*. (Locali e mobili)

La rinnovazione degli affitti di diversi locali d'ufficio con sensibile aumento di pigione, l'istituzione d'una caserma centrale ad uso delle guardie di pubblica sicurezza a Torino, e l'aumento del personale delle suddette guardie nelle provincie napoletane sono le cause principali delle maggiori spese in confronto dell'assegno accordato.

Da riportarsi

695,857 80

risporta 64,557 80.
68,801 75

Capitolo 60. — Casermaggio dei Reali Carabinieri.

La maggior spesa di lire 30,000 già approvata con regio decreto 15 giugno 1865 non meno che quella che si propone in lire 68,801 75 sono da accagionarsi massimamente all'aumento della milizia ed all'istituzione di nuove caserme in Sicilia.

75,614 94.

Capitolo 63. — Indennità di via e trasporto d'indigenti.

Le spese delle indennità di via e del rimpatrio d'indigenti partendo dal regolamento 24 giugno 1860 vestono il carattere di eventualità; e perciò possono elevarsi sempre ad una somma maggiore, o restringersi ad una minore di quella stanziata nel bilancio. Gli indigenti quindi, per i quali si è dovuto provvedere su questo capitolo, superano il numero di quelli previsti nell'approvazione del bilancio, onde la maggiore spesa, la quale d'altronde cumulata colle lire 100,000 già autorizzate con regio decreto 15 giugno 1865 in aumento al fondo primitivo di lire 250,000 non differisce in media da quelle altre maggiori spese, che risultarono nei bilanci anteriori 1862 e 1863 su questo medesimo capitolo. E da ciò s'inferisce che se circostanze straordinarie ed imprevedute non sorgono a diminuire notabilmente il movimento degli indigenti verificatosi in questi ultimi anni, non è possibile adempire agli impegni cagionati da questo servizio negli anni futuri col fondo troppo scarso stanziato fin qui nei bilanci.

44,274 86

Capitolo 73. — Spese di stampa.

Nel 1862 per questo servizio si sono spese lire 233,886 43, nel 1863 lire 251,787 97. Spesa media di questo biennio lire 242,837 20.

Non essendosi introdotte nel 1864 alcune modificazioni alle leggi di pubblica sicurezza, che sono quelle che importano una maggiore spesa di stampati, questa si è dovuta mantenere in pressochè identica cifra. D'altronde la maggior spesa è compensata dal maggior prodotto che naturalmente si è ricavato dal maggiore smercio fattosi degli stampati portanti tassa.

7,756 27

Capitolo 75. — Indennità di traslocazione.

Nel 1862 si spesero lire 229,922 25. Nel 1863 lire 216,818 44. Spesa media di questo biennio lire 223,370 34. Nel 1864 ridotto a sole lire 80 mila il fondo per questo servizio, il Ministero ha fatto quanto poteva per stare nei limiti assegnati; ma in dipendenza dell'ordinamento totale degli uffici amministrativi e politici del regno intrapreso nel precedente anno è stato costretto a trapassare il segno e portare così il disavanzo delle lire ~~1,000 00~~, che vuole essere pareggiato da una corrispondente maggiore spesa.

risporta 892,305 62

1-7775227

Janan

115 62.

1150 24 Capitolo 45. ⁶¹⁹ Spese amministrative
Somma di spesa compensata a conto
tante economia verificata al capitolo 43
spese imputata sul fondo di questo capitolo
nelle spese di ispezioni straordinarie

893,435 86

2,600 -

12,500 -

Carripostarsi 15,100

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Capitolo 1°. — Amministrazione centrale
(Personale) L. 2,600

Per le rilevanti riduzioni fatte dal Parlamento sugli stanziamenti pel personale dell'Amministrazione centrale di lire 90,000 sul 1863 e di lire 40,000 poi ancora sul 1864, si è proceduto a forti diminuzioni del personale stesso, onde contenere la spesa nei limiti dei fondi del bilancio, ma non vi si potè riescire completamente, ed ebbesi per conseguenza un'eccedenza di spesa. A fronte però degli impegni di servizio si ha la soddisfazione di rimarcare come essa sia ~~tenuta~~ tanto più se si tien conto della circostanza che, la proposta cessione delle ferrovie essendo avvenuta tardivamente, si dovette conservare per un tempo ben maggiore un personale sul quale calcolavasi un'economia in seguito al di lui passaggio alla Società concessionaria.

Ora il fondo stanziato in bilancio essendo di L. 740,349 42 e la spesa accertata di » 742,911 66 l'eccedenza sarebbe di L. 2,562 24

Occorre quindi ~~che venga provveduto~~ a tale deficienza con l'assegnazione di un credito suppletivo che per tutte le eventualità di lievi differenze si proporrà nella rotonda cifra di lire 2,600.

Strade ferrate.

Capitolo 41. — Sorveglianza dell'esercizio delle società private L. 12,500

Per la sorveglianza del Governo all'esercizio durante il 1864 delle strade ferrate concesse alle società priv. occorse una spesa di L. 132,348 70 cioè: assegni fissi al personale L. 112,639 71 spese varie per indennità di trasferte, traslocazioni, ecc. » 19,708 99

L. 132,348 70

Il fondo stanziato in bilancio essendo di » 120,000 »

l'eccedente spesa sarebbe di . . . L. 12,348 70

La necessità di un'attiva ed estesa sorveglianza si manifesta già abbastanza per i necessari riscontri delle operazioni tutte attive e passive della Società ferroviaria, onde assicurare l'interesse dello Stato nell'importante questione della garanzia di prodotto dalla Società fatta, ma havi ancora il bisogno della sorveglianza per la regolarità ed esattezza del servizio e del movimento nell'interesse e sicurezza del pubblico. Ed a ciò provvede il regolamento secondo sulle ferrovie approvato con R. decreto 21 ottobre 1863, n° 1528.

Ora non tanto l'applicazione di tale regolamento quanto il fatto rilevante dell'aumento av-

+ tenne

venuto nel 1864 di circa 450 chilometri di ferrovia in esercizio ai 1850 circa che nel 1863 erano esercitati dalle società fu causa della verificatasi maggiore spesa che si propose nella rotonda cifra di lire 12,500 allo intento di coprire nel caso qualche piccola differenza che potesse emergere nell'accertamento dei conti.

3745, 77

Capitolo 45. — Spese d'Ufficio.

Le principali cause che contribuirono alla controindicata maggiore spesa sono:

L'accrescimento delle traslocazioni, effetto dell'estensione del servizio;

La sostituzione dei fattorini pagati a dispaccio, a messaggieri con mercede fissa, il che importa trasporto della spesa a questo capitolo da quello del personale, ed aumento progressivo di spesa in proporzione dell'aumento della corrispondenza. Questa sostituzione era indispensabile per interessare i portatori dei dispacci al sollecito recapito dei medesimi, e sull'insieme del bilancio non reca sensibile aggravio, poichè l'aumento della corrispondenza avrebbe cagionato pure aumento nel numero della classe che si mira a sopprimere.

L'apertura di nuovi uffizi fra i quali va notato quello italiano pel territorio turco a Vallona ove fa capo il cordone sottomarino, che parte da Otranto, il quale oltre alle spese di primo stabilimento, di affitti e del materiale per l'esercizio trae seco quello dei soprassoldi retribuiti, che fu riconosciuto giusto di concedere agli impiegati, e quelle di rilevanti opportunità di viaggio, che sono cariche per le quali non si può mai prevedere un numero fisso di viaggi.

19531 38

Capitolo 46. — Spese di manutenzione.

Diversi furono i veri casi in conseguenza di meno esatto computo delle maggiori spese di manutenzione per le quali fu autorizzato il credito supplementare di lire 250 000 mediante regio decreto 19 ottobre 1865 presentato alla deliberazione della Camera dei Deputati, col progetto di legge 13 successivo del numero 25.

Spese straordinarie.

30 000

Capitolo 64. — Assegnamenti d'aspettativa.

L'articolo 16 della legge 11 ottobre 1863, n° 1500, stabilisce che durante l'anno dalla pubblicazione della medesima, gli impiegati in disponibilità per soppressione di uffici o per riduzione di ruoli organici i quali non hanno titolo legale al conseguimento della pensione di riposo possono scegliere o di attendere i loro ricollocamenti in attività nei termini già stabiliti, ovvero di rinunciare alla qualità d'impiegati in disponibilità, ricevendo dallo Stato un compenso che col § 1 di detto articolo determina in una gratificazione per quelli aventi meno di 10 anni di servizio.

Aspettative

121,777 15

B. G.

117 15

Allorchè fu soppresso nelle provincie napoletane e siciliane il telegrafo ottico-aereo, gran parte del personale del medesimo, che non potè essere impiegato nel telegrafo elettrico, nè altrimenti utilizzato, fu collocato in disponibilità.

Nel termine fissato dal suddetto art. 16 più d'un centinaio d'individui di detto personale tra ufficiali ed agenti preferì di rinunciare alla qualità d'impiegato mediante la straordinaria gratificazione che per effetto di provvedimenti intervenuti fu loro accordata con una spesa di lire 66 mila circa.

Questa dovè imputarsi sul fondo della disponibilità ed essendosi verificata verso il finire dell'annata, quando cioè eransi corrisposte presso che tutte le mesate degli assegni di disponibilità dell'annata, venne naturalmente ad apportare una sensibile eccedenza nella spesa accertata in confronto di quella stanziata in bilancio, ammontando la prima a L. 233,146 50 e la seconda a sole » 203,618 » e quindi con un'eccedenza di . . L. 29,528 50 per la quale si propose in cifra rotonda il credito suppletivo di lire 30,000 per far fronte alle eventualità di qualche lieve differenza.

venne ripartita come segue

Bil. Bilancio 1863	L. 400,000
" 1864	" 80,000
" 1865	" 50,000
" 1866	" 40,000
	<hr/>
	L. 274,000

Accade però che i pagamenti fatti con applicazione al Bil. 1864 alla cap. 58, e per la somma in quel bilancio stanziata, equa a quella quantunque non costituita per una sua maggiore spesa perchè il fondo complessivo di cui sopra si era per sufficiente alla spesa, e che non potè essere regolarizzato con un apporto suppletivo per regolarlo affatto. Quanto ai conti di quell'anno che si sono per il detto maggior pagamento L. 2716 98 trovò poi compenso in un'economia di pari somma al cap. 55 del Bilancio 1866.

Capitolo 209. L.

3716 98 Capitolo 78. Strada Nazionale da Genova alla Svizzera per Sempione. Per legge del 24 Maggio 1863 n. 7292 fu autorizzato lo spend. di L. 2716 per la ricostruzione del ponte sul corso al passo Rizzinidone lungo la strada Nazionale da Genova alla Svizzera per Sempione. Questa spesa

7871 88 Capitolo 209. Nuovo filo di Torino a Livorno. La spesa autorizzata per nuovo filo telegrafico da Torino ad Atene e per la manutenzione di due fili da Torino a Venezia ammonta a L. 164,362 88 con un'eccedenza di L. 7871 88 in confronto al fondo di L. 156,491 apposto nella legge 24 aprile 1864 n. 2075.

132,366 01

Ministero della Guerra

350,000

Capitale 36 Magazzini e officine al Borgo Dora
in Torino

di giustificazione della controspesa maggior
spesa si ripropone la soluzione a S. M. in Torino

Del 29 Novembre 1866

Per legge del 10 agosto 1862, n° 781, fu approvata sul bilancio della guerra, ripartitamente fra gli anni 1862, 1863 e 1864, la spesa di lire 940,000 per la erezione di magazzini ed officine in servizio dell'artiglieria nell'area dell'ex-polverificio del Borgo Dora in Torino, compresi l'acquisto di case di privata proprietà all'uopo necessario.

Giusta lo schema di legge presentato alla Camera elettiva nella seduta del 2 aprile 1862 la spesa totale era stata calcolata in L. 1,090,000; ma in vista dei grandi vantaggi che sarebbero ridondati alla città di Torino da uno stabilimento di tanta importanza, in essa concorrevano quel municipio per lire 150,000, ed è perciò che vennero proposte ed approvate con detta legge sole lire 940,000.

La somma dovuta dal municipio di Torino, che ora riducesi a lire 145,000 per aver il municipio medesimo direttamente pagate lire 5,000 per la costruzione d'un muro di sostegno lungo la sponda della Dora fiancheggiante le nuove costruzioni, oltrechè non doveva portarsi in deduzione della spesa complessiva proposta all'approvazione del Parlamento (poichè è principio fondamentale delle vigenti leggi di contabilità che le somme pagate da corpi morali o da privati per concorso in opere eseguite dallo Stato abbiano da essere incassate in conto entrate dello Stato applicandole al bilancio attivo e che per contro lo Stato debba pagare l'intera spesa con fondi stanziati nel bilancio passivo), quando anche la si volesse materialmente impiegare nel pagamento delle opere anzidicate non sarebbe sufficiente avendo il definitivo assestamento dei

conti dimostrato che queste opere importano la complessiva spesa di lire 1,290,000, e così lire 200,000 in più della spesa calcolata, e lire 350,000 in più della somma assegnata dalla legge del 10 agosto 1862.

Questa eccedenza di spesa deriva in gran parte da maggiori opere e da maggiori espropriazioni d'immobili di privata spettanza di cui fu constatata la necessità a misura del progredire delle nuove costruzioni e dell'attivazione delle officine pel materiale d'artiglieria, ed in parte anche da divergenze insorte con l'impresa costruttrice dei lavori e con diversi proprietari ed inquilini di case espropriate.

Dovendosi ora senza ritardo eseguire i pagamenti dovuti per le cause anzi indicate, e sollecitati dagli aventi diritto, si appalesa quell'urgenza alle cui esigenze, nell'intervallo tra l'una e l'altra sessione parlamentare, può essere provveduto con Reale decreto; epperanto il referente ha l'onore di rassegnare a S. M. il qui unito schema di decreto col quale, ove piaccia alla M. V. di apporvi la Sua Reale firma, verrebbe autorizzata, per l'oggetto in discorso, sul bilancio del Ministero della guerra, una maggiore spesa di lire 350,000.

In tal modo il Ministero della guerra sarebbe posto in grado di pagare l'intera spesa coi fondi del proprio bilancio, ed il concorso dovuto dal municipio di Torino sarebbe versato nelle Regie Casse ed applicato al bilancio attivo come entrata dello Stato.

350,000

Bilancio 1865

Ministero delle Finanze

1211

110,000

Capitolo 44. — *Stampa dei bilanci preventivi, dei conti consuntivi, e stampe per la contabilità generale.*

Non ostante le più accurate economie introdottesi in questo ramo di spesa, giusta quanto è cenno nella relazione 13 dicembre 1865 sull'amministrazione del tesoro a pagina 155, il fondo iscritto in bilancio fu anche pel 1865 inferiore alle ordinarie esigenze del servizio. A dar luogo però alla controscritta eccedenza contribuì notevolmente la stampa del 2° progetto di bilancio pel 1865, e la rinnovazione di alcuni registri delle pensioni presso le agenzie del tesoro a seguito della scadenza quinquennale.

4,517 1/2

Capitolo 50. — *Spese d'ufficio.*

Maggiore spesa causata dalla stampa della relazione della Commissione di vigilanza del debito pubblico sulla gestione degli anni 1861 a tutto il 1864, la cui spesa ascese a lire 10,940 92, in guisa che se non ci fosse stata questa spesa straordinaria avrebbersi avuto un'economia di circa lire 6000.

20,000

Capitolo 55. — *Personale* . . . L. 20,000 00

Alla lettera C del controscritto capitolo venne iscritta in bilancio la somma a calcolo di L. 41,000 per *compensi pel servizio di tesoreria nei capoluoghi di circondario dell'Italia superiore e della Toscana*. Siffatta somma servi a far fronte alle diverse spese inerenti al detto servizio, ma non fu sufficiente per quella del pagamento dei vaglia del Debito Pubblico nell'Italia superiore; per cui rimase a soddisfare alla Banca Nazionale, che assunse l'incarico di tale pagamento, il convenuto corrispettivo di 20,000 lire.

20,000

Capitolo 84. — *Spese d'ufficio e fitti di locali.*

Le molte liti occorse particolarmente nel napoletano rendono necessaria la controscritta maggiore spesa di lire 20 mila, oltre a quella di lire 14,000 già approvata con reale decreto 19 ottobre 1865, proposto alla convalidazione con progetto di legge 13 dicembre stesso anno, numero 25.

900,000

Cap. 104. — *Paghe degli operai delle manifatture dei tabacchi* . . . L. 900,000 00

La fabbricazione di nuovi sigari e del trinciato 2° qualità, di cui la consumazione è di molto aumentata, richiede tale somma di mano d'opera che a farvi fronte occorre l'aumento che si indica il quale d'altronde non porterebbe la cifra della spesa del 1865 oltre a quella verificatasi pel 1863 perchè se la fabbricazione complessiva è stata maggiore nel 1865 come appare dal seguente specchio; si poté ciò non ostante economizzare nella spesa per miglioramenti introdotti nel sistema di fabbricazione.

Chiusura 1.054,517 1/2

TABACCHI	Fabbricati nel		DIFFERENZA	
	1863	1865	Più	Meno
	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.
Rapati superiori	44,652	6,405	"	5
Id. 1° qualità	37,273	16,392	"	20
Id. 2° id.	968,271	537,037	"	431
Id. 3° id.	1,134,656	1,061,914	"	72
Leccesi ed Erbasanta	141,666	294,471	152,805	"
Canadà e Zenziglio	439,031	421,749	"	17
Trinciati	4,241,303	6,015,312	1,774,009	"
Sigari	4,217,544	5,428,374	1,211,330	"
Totali	11,191,396	13,782,154	3,138,144	547
				547,386
				2,590,758
			Maggior produzione nel 1865 sul 1863 di	

105, 31, 11

80,000

Capitolo 105. — *Provvista di materiali per le manifatture dei tabacchi.*

Questa maggiore spesa trasse particolarmente origine dalla copiosa quantità di recipienti che occorre di provvedere pel trasporto dei tabacchi manufatti fra le provincie ove non esistono ferrovie, e segnatamente nel napoletano, dove intieri paesi mancavano soventi di generi di privativa.

70,000

Capitolo 111. — *Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio.*

Le somme calcolate in preventivo per le controscritte spese ebbero sempre, negli anni decorsi, a risultare inferiori a quelle effettivamente occorrenti per le esigenze del servizio, a motivo dello straordinario movimento di personale, cui diedero luogo i nuovi riordinamenti del sistema finanziario pel 1865. La deficienza di fondo deveasi anche in buona parte attribuire all'aggregazione della amministrazione del catasto a quella delle tasse e del demanio, non che alle missioni d'impiegati degli uffizi rimasti ancora a Torino e chiamati a Firenze per lavori legislativi.

25,000

Capitolo 121. — *Commissioni temporanee delle varie Corti dei conti per gli affari arretrati e sezioni del contenzioso amministrativo delle sopresse Corti dei conti di Napoli e Palermo.*

Maggiore spesa dipendente dall'essere stato ommesso lo stanziamento in bilancio della spesa di lire 12,000 circa, per compenso ai razionali della Corte di Palermo, e perchè le vacanze accertate risultarono minori di quelle presunte.

380,000

Capitolo 148 *sez.* — *Spese relative ai beni passati dalla lista civile al demanio dello Stato in virtù della legge 14 marzo 1865, n° 2198*

Per effetto della legge 14 marzo 1865, n° 2198 diversi beni, già spettanti alla lista civile, essendo passati al demanio dello Stato, l'Amministrazione della Casa Reale avrebbe dovuto dal 1° gennaio di detto anno cessare dal pagamento delle spese per stipendi, assenti, pensioni ed altre diverse relative ai beni medesimi. Ma siccome la legge succitata venne emanata ad anno già inoltrato, e furono d'altronde necessari molti incumbenti per l'entrata in possesso dei menzionati beni, l'Amministrazione della Real Casa continuò per i primi otto mesi a soddisfare in via di anticipazione le spese suaccennate, mentre le altre occorse fino al compimento del 1865 vennero in mancanza di appositi fondi in bilancio pagate provvisoriamente dai contabili demaniali.

Quindi è che per provvedere al rimborso dovuto alla lista civile nella liquidata somma di lire 230,055 e cent. 28 e per regolarizzare i pagamenti provvisori degli agenti demaniali, ~~è~~ indispensabile il complessivo fondo di lire 380 mila ~~da inscrivere nel suppletivo nuovo capitolo.~~

Per riportarsi 1,609,517. 17

Mina

4,429 35

3,710 21

MINISTERO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI.

Capitolo 15. — *Stipendi e provvisori* — L. 4,429 35

Capitolo 24. — *Spese varie ed imprevedute nel ramo Culti* — L. 3,710 21

Per ottemperare ai desideri manifestati dalle Commissioni elette nella Camera dei deputati per l'esame dei bilanci 1862 e 1863, il Ministero di grazia, giustizia e culti, nella compilazione del progetto del bilancio passivo per l'esercizio 1865, invece di comprendere, come nel precedente anno, in un solo capitolo tutte indistintamente le spese riferibili al ramo *Culti*, le suddivise in diversi capitoli a norma della diversa natura delle spese da soddisfarsi.

Se non che all'atto dell'iscrizione delle relative partite nei prospetti prescritti dal § 321 del regolamento di contabilità generale dello Stato volendosi seguire la suddivisione stabilita come sopra si ebbe a riconoscere che alcune spese erano per loro natura applicabili ai capitoli 15 e 24 anzi che al capitolo 17, come nel progetto stesso era stato accennato.

In tale emergente, allo scopo di evitare variazioni nei prospetti di pagamento per gli esercizi successivi, si credette miglior consiglio inscrivere le partite a carico dei capitoli ai quali dovevano realmente appartenere, motivo per cui si resero necessarie ai capitoli succitati le due maggiori spese proposte pel complessivo ammontare di lire 8,139 56, le quali del resto trovano compenso nella economia spontanea di altrettanta somma che verrà a risultare sul capitolo 17.

8,139 56

~~18~~

Ministero dell'estero.

22,000

Capitolo 9. — *Sovvenzioni.*

Il morbo asiatico che inferì nello scorso estate in Levante, e massime in Alessandria d'Egitto, obbligò i consoli residenti in quelle località a dare continui sussidi a famiglie d'Italiani prive di lavoro, e perciò di mezzi di sussistenza, per cui fino dallo scorso settembre si dovette fare richiesta d'un credito suppletivo per far fronte alle spese più urgenti, causate dal sud-detto infortunio, e per dare una indennità agli agenti consolari che si distinsero con tanta abnegazione. Ma tenuto calcolo delle ristrettezze del pubblico tesoro, la domanda del maggior fondo limitossi a sole lire 25,000, il quale fu approvato con regio decreto 19 ottobre 1865 (proposto alla convalidazione con progetto di legge 13 dicembre detto anno, numero 25).

~~Capitolo 9. — Sovvenzioni.~~
Ma per restare ancora a rimborsarsi vari consoli per spese incontrate della stessa natura e specialmente per cure fatte prestare in ospedali, per spese di sepoltura a connazionali deceduti in occasione del colera, ^{accorse} per cui ~~rendesi~~ ^è necessario un nuovo fondo, che si propone in lire 22 mila come contro.

no. 7

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Istruzione elementare e normale.

12,775 37
Capitolo 31. — *Educandi femminili* (Materiale) L. 12,775 37

Il soprascritto maggior credito richiesto riesce necessario onde sopperire alla deficienza di altrettanta somma che l'Educando femminile di Firenze denominato della SS. Annunziata presenta nel suo resoconto dell'anno 1865, della quale deficienza due sono le cause principali, cioè:

1° Il trasferimento dell'Istituto dal centro della città al Poggio così detto Imperiale, conseguentemente la necessità di assegnare un'indennità agli insegnanti.

2° L'aumento del numero delle alunne, e l'accresciuto prezzo dei viveri.

Devesi però notare che la sovra accennata maggiore spesa è più fittizia che reale, perchè trova più grande compenso nell'aumento della rendita costituita dalle rette e dalle spese di vestiario che pagano le alunne dell'Istituto, le quali rendite, mentre nell'anno 1864 si limitarono alla somma di lire 51,938 31, salgono invece pel 1865 a lire 69,449 70 e così con un aumento di entrata di lire 17,511 39 a fronte dell'esercizio precedente.

60386 38
MINISTERO DELL'INTERNO.

Capitolo 11. *Amministrazione provinciale* L. 60,386 38
Spese d'uffici e lavori straordinari » 60,386 38

Per poter contenere nel limite del fondo stanziato in bilancio le spese, di cui nel capitolo 11, grande assegnamento facevasi sulle ingiunzioni passate alle autorità provinciali e di circondario perchè in siffatte spese usassero la più severa economia, nonchè sulla probabilità di una diversa circoscrizione territoriale la quale, riducendo gli uffici, doveva naturalmente apportare un sensibile risparmio nelle spese.

Se non che, aggiornata la nuova circoscrizione territoriale ed aumentato oltre ogni credere il prezzo degli oggetti necessari all'andamento del servizio e specialmente del combustibile, le presunzioni fallirono, e si ebbe una maggiore spesa.

Dopo l'accertamento dei conti riferibili ai servizi di tutte le prefetture e sottoprefetture del Regno, emerse che le spese previste in bilancio per i tre suaccennati capitoli offrono in confronto con quelle effettivamente liquidate i seguenti risultamenti, cioè:

Capitolo 11.

In bilancio 1865 L. 374,482 47
Spese accertate » 434,868 85
Differenza in più nella spesa L. 60,386 38

116,500 — Capitolo 15. — *Concorso dello Stato nella spesa del mantenimento dei maniaci e relative dotazioni fisse agli istituti.*

La somma di lire 445,000 stanziata all'articolo 1 del capitolo controindicato per concorso dello Stato nella spesa di mantenimento dei maniaci poveri, ricoverati nei manicomii delle antiche provincie, si riconobbe insufficiente per far fronte per tutta la decorsa annata agli impegni derivanti dal carico come sopra accollato all'erario, e perciò per provvedere a simili emergenze, occorse ancora la somma di lire 116,500 come contro.

Sebbene possa sembrare piuttosto elevato l'aumento che si richiese al fondo inscritto in bilancio, tuttavia se si rifletta al sempre crescente numero di mentecatti che portò in ciascuna delle scorse

Da riportarsi

116,500 38

1865

11

annate una maggiore spesa, come si può rilevare dal triennio precedente al 1865, in cui da lire 460,333 58 occorse nel 1862, si raggiunse nel 1863 la somma di lire 481,507 91, e nel 1864 quella di lire 507,914 90, rimane facilmente giustificato il richiesto aumento pel 1865, specialmente se si considera che fino dalla compilazione del relativo bilancio si proponeva per tale servizio anche in limiti ristretti lo stanziamento di lire 500 mila.

Per poter quindi disporre del pagamento dei restanti crediti dei manicomii dalle provincie suddette, occorre che venga accordato il contro aumento di fondo.

Novo

104/65

Capitolo 24. — *Personale (sanità marittima).*

Per gli effetti del R. Decreto 7 maggio 1865, numero 2289, col quale il servizio della sanità marittima fu dal 1° luglio successivo posto sotto la dipendenza del Ministero dell'interno, la metà del fondo di L. 352,890 stanziato al capitolo 38 del bilancio 1865 della Marina doveva essere iscritta sotto il capitolo 24 di quello dell'Interno.

Però a seguito delle riduzioni sanzionate dal R. Decreto 25 detto maggio, numero 2349, la dotazione del succitato capitolo 38 della

Marina venne limitata a sole lire 298,890, per modo che il fondo passato a disposizione del Ministero dell'interno rimase di sole lire 149,445; ripartitamente come segue:

Art. 1. Competenze al personale sanitario marittimo	L. 134,850 »
Art. 2. Indennità di via, vacanze, ispezioni, mercedi alle guardie, spese di ufficio, mobili, stampati ed altre	9,795 »
Art. 3. Gratificazioni da concedere ai funzionari estranei all'amministrazione, incaricati del servizio sanitario lungo il litorale	4,800 »
Totale . . . L. 149,445 »	

Non ostante la premessa riduzione di fondo il Ministero dell'interno avrebbe potuto a tempi ordinari far fronte al servizio sanitario marittimo del 2° semestre 1865; ma l'apparire del cholera morbus in vari punti d'Italia rese vano ogni calcolo di previsione, ed illusorie affatto le speranze di economie per ciò che riguarda specialmente le spese afferenti il precitato articolo 2°.

Fa d'uopo ricordare, come è pur troppo notorio, che per lo sviluppo che andava prendendo l'asiatico morbo sia stato necessario di porre non solo la contumacia per quasi tutte le provenienze estere, ma di stabilirla anche nelle isole del Regno per tutte le provenienze dal continente italiano o tra vari punti del continente stesso.

Le procedenze da Ancona e da tutto il litorale da Ancona a Taranto sono state sottoposte a contumacia in Napoli, Genova, Livorno, ecc. ecc.

Furono quindi in breve tempo ingombri di legni tutti i lazzeretti, e sin dai primi giorni che la contumacia per le provenienze d'Egitto fu ordinata, tutte le autorità sanitarie e politiche abbero a dichiarare che i lazzeretti erano sforniti di tutto, che mancava il personale strettamente necessario al servizio sanitario, e le più pressanti richieste di danaro furono fatte, pienamente giustificate dall'urgenza del caso.

Non essendo possibile di rimandare di un sol giorno il provvedere a tutto quanto riguardava il servizio dei lazzeretti e la sorveglianza sanitaria, il Ministero ha dovuto, in mancanza di fondi, spedire la spedizione di mandati provvisori che sin dal principio di settembre 1865 sommarono a lire 40,200, la di cui erogazione è già in gran parte giustificata dai resoconti prodotti dalle varie Direzioni di sanità marittima.

Quindi è che per regolarizzare gli anzidetti mandati provvisori e per poter sopperire al pagamento delle altre spese non ancora liquidate, ma tutte imputabili all'articolo 2 del precitato ca-

Da riportarsi

281 651 38

11/31/38
pitolo 24, si appalesse necessario l'assegnamento di un credito
suppletivo di lire 100 mila.

Oltre di ciò il Ministero della marina sulla somma di lire 4800
che dopo il real decreto 7 maggio 1865, numero 2289, rimase in-
scritta all'articolo 3 del capitolo 38 del proprio bilancio non
ha erogato, durante il primo semestre 1865, che sole lire 35, e
le residue lire 4765 furono con real decreto 19 ottobre ¹⁸⁶⁵ ~~scorse~~ pas-
sate in economia.

Ma siccome il fondo di lire 9600 originariamente assegnato
all'articolo 3 del succitato capitolo del bilancio della marina
rappresenta l'importo delle consuete gratificazioni, che soglionsi
liquidare e concedere in fine d'anno ad agenti di marina e delle
gabelle che sono incaricati del servizio sanitario lungo il litorale,
ne viene di conseguenza che il Ministero dell'interno non potrebbe
soddisfare gli anzidetti assegni ove il credito di lire 4800 inscritto
all'articolo 3 del capitolo 24 non fosse accresciuto dalle lire 4765
rimaste disponibili ed annullate sul bilancio della marina.

695,438 96
Capitolo 28. — *Personale degli ufficiali
di pubblica sicurezza.*

All'epoca della presentazione del bi-
lancio passivo pel 1865, avendosi l'in-
tendimento di mutare l'organico degli
ufficiali di pubblica sicurezza e dimi-
nuirne il numero, per gli stipendi si in-
scrisse, all'articolo 1 del capitolo suc-
citato, la somma di lire 2,390,581. Tale
riorganamento però, non avendo avuto
principio che in forza dei decreti 27
aprile e 4 maggio 1863, e non essendo
stato da Sua Maestà sanzionato il rela-
tivo ruolo che con decreto del 24 agosto
successivo, da avere il suo pieno effetto
solo il 1° gennaio 1866, ne conseguì che
per tale ritardo solo in parte poterono
effettuarsi le presunte economie, e per
necessità quindi la somma preventivata
non potè essere sufficiente a soddisfare
tutti i pagamenti delle competenze do-

vute, le quali, risultando in complesso
di lire 3,118,039 96, diedero luogo in
confronto del fondo assegnato come so-
pra ad un aumento di lire 727,458 96.

La domanda però di aumento si limita
al controscritto importo di lire 695,458
e centesimi 96, ritenendosi di poter far
fronte alla restante deficienza di lire 32
mila coi risparmi negli stanziamenti de-
gli articoli del capitolo precitato.

8,000 — Capitolo 34. — *Gratificazioni e compensi
ai carabinieri reali.*

Al capitolo succitato del bilancio 1865
venne stanziata la somma di lire 90 mila
per far fronte al pagamento delle grati-
ficazioni e dei compensi pei reali carabi-
nieri, nonchè delle spese di scrittoio e di
corpi di guardia, quelle di soprassoldo
d'uso alle scorte ed alle brigate volanti,
e quelle infine di trasporto in barca e
per terra.

Dalla fatta designazione delle varie
emergenze cui detto fondo è destinato di
sopperire, si rileva senz'altro come ne
sia eventuale il carattere, e come riesca
percò impossibile, tanto il prevedere con
precisione il montare delle somme ne-
cessarie, quanto il ~~co~~ ^{est} ~~st~~ ^{im} ~~im~~ ^{po} ~~po~~ ^{si} ~~si~~ ^{co} ~~co~~ ^{co} ~~co~~ ^{co}
stipulare poi nei li-
miti del fondo assegnato la entità degli

P. reporter

98511034

H. contente

esiti relativi, in quanto che non si possono in prevenzione calcolare gli arresti pei quali sieno dovuti compensi, e neppure la quantità dei corpi di guardia, che unicamente dipende dalle più o meno gravi condizioni della pubblica sicurezza.

Quindi è che dal precaccennato fondo di lire 90,000 (essendosi omai disposto con mandati spediti dal Ministero di lire 89,727 30, si avrebbero disponibili lire 272 70, ma i rimborsi che tuttavia restano ad effettuarsi ammontando a lire 8272 70, occorre perciò un aumento di fondo di lire 8000 come contra.

448,000

Capitolo 39. — Spese di mantenimento e personale interno.

Nel primo progetto del bilancio passivo per l'anno 1865 era stata iscritta la somma di lire 3,000,000 al capitolo 33. Spese di mantenimento e personale interno.

Nel secondo progetto col quale si ebbe intenzione di procurare non lievi risparmi, il suddetto assegno fu nel corrispondente capitolo, che prese il numero 39 ridotto a lire 2,500,000.

Ma la Commissione generale della Camera dei deputati, nella sua relazione presentata addì 7 febbraio 1865 (Vedasi pag. 65 e seguenti) accorgendosi per gli schiarimenti ottenuti dal Ministero che tale riduzione non si sarebbe guari sostenuta e bramando prevenire il bisogno di una somma suppletiva, concludeva perchè al precordato capitolo fosse ristabilita la somma di lire 2,999,500 e tale computava nella tabella di confronto annessa in fine della relazione, come può riscontrarsi a pagina 118.

Nella sistemazione definitiva del bilancio per l'esercizio 1865 non si operò l'aggiunta della maggiore somma consentita dalla Commissione parlamentare, e il capitolo 39 restò insufficientemente dotato della somma di lire 2,500,000.

Il Ministero non tralasciò di rivolgere appena approvato l'esercizio del bilancio, e di ripetere per ben due volte nel corso dell'anno premurosi eccitamenti alle direzioni delle case penali affinché regolassero le spese domestiche con la più gran parsimonia, e differissero tutte quelle che non avessero carattere di assoluta necessità. Ciò nullameno per quanto le direzioni degli stabili-

menti s'iansi studiate di seguitare le ricevute istruzioni, la somma bilanciata fu ecceduta, e non poteva non esserlo ove si consideri che presagendo l'assegno di lire 2,500,000 erasi calcolato che la occupazione media dei detenuti nelle case di pena, salisse durante l'anno 1865 a poco più di 8000, mentre in realtà ha sorpassato i 9000, ivi compresi 900 giovinetti discoli e vagabondi affidati alla custodia di pubblici o privati istituti di ricovero. Temuto conto dei pagamenti disposti al 30 settembre 1865 nella

somma di	L. 1,594,965	»
aggiunte le spese da saldarsi nell'ultimo trimestre dell'annata, una parte delle quali si stanno ora liquidando e che giusta i calcoli più prossimi al vero si possono dichiarare nella somma di	» 1,053,035	»
Si avrà una spesa totale di	L. 2,948,000	»
che contrapposta all'assegno stanziato in bilancio in	» 2,500,000	»
pone in evidenza un deficit di	L. 448,000	»

La contabilità ecceduta di spesa, cui vuol essere provvisto con apposita assegnazione. L'eccedenza è risultata tuttavia inferiore di più che lire 50,000 alla somma che era stata ammessa come meglio adeguata al bisogno del servizio dalla Commissione parlamentare, ed anzi vuolsi avvertire che un maggior risparmio sarebbe verificato se per una straordinaria calamità le spese dell'annata non si fossero alcun poco aggravate. Al primo apparire del cholera, che ha in poche contrade inferito ma serpeggiato in molte, si dovè modificare nei penitenziari più vicini ai luoghi desolati dal morbo, e anche appena visitati, il vitto somministrato ai detenuti, dove coll'abbondare in cibo animale e restringere quello vegetale, dove coll'accordare e dove coll'accrescere la razione del vino ed adottando preservativi igienici di varie specie, secondo che erano suggeriti dai medici e dalla prudenza dei direttori locali. Con tali provvedimenti che l'umanità ne imponeva, se si crebbe alquanto la spesa, può bensì affermarsi che qualche risultato fu raccolto, avvegnachè sopra 37 case di pena, il morbo comparve soltanto in tre (Aversa, Portici e Santa Maria Apparente di Napoli) e morirono 21 detenuti dei 66 che vennero attaccati.

Per le ragioni sovra esposte si domanda che in via d'urgenza, attesa la sua natura, sia approvata la maggiore spesa di lire 448,000 riconosciuta necessaria per quietare i creditori del Governo che fornirono alimento ai detenuti negli stabilimenti penali e nelle case di ricovero dei giovani discoli e vagabondi, ed eseguirono altre provviste indispensabili al mantenimento dei condannati.

Da ripostarsi 1433110 24

79,097 66. Capitolo 39 - Spese di mantenimento

per il bilancio 1865. Mancano di spesa
Aggiustazione dei debiti con i conti di maggior spesa per il bilancio

Quando il ministro dell'interno nell'ultimo trimestre dello scorso anno 1865 ebbe raccolto dalle direzioni delle case di pena tutti gli elementi per calcolare con la possibile approssimazione al vero la spesa imputabile sul capitolo 39 del bilancio di quell'esercizio finanziario, ottenne per risultato che tale spesa non avrebbe con tutta probabilità sorpassato la somma di lire 2.948.000, con eccedenza così di lire 448.000 all'assegno stanziato in bilancio; e su questa base fu di poi presentata la domanda di approvazione della maggiore spesa stata accordata con Luogotenenziale decreto del 1° agosto p. p. Non si pretermise d'inculcare ripetutamente ai direttori di penitenziari la più severa economia, ed alcuni di essi nel fornire i conti sommarj presagirono forse sulle spese che ancora restavano a farsi dei risparmi che non poterono poi realizzare. Infatti alla chiusura dell'esercizio di sopra citato, avvenuta nel settembre del corrente anno, esaminate le contabilità finali delle direzioni, si è rilevato che, sebbene le più di esse siano riuscite a contenere le spese nei limiti prescritti, altre invece le hanno eccedute, ciò che ha prodotto per ultima conseguenza che il carico del capitolo 39 è asceso nell'esercizio finanziario 1865 alla somma di lire 3,027,097 66.

una copia
presentata al
in data del
6. Agosto 1866
Lucente

Non basta adunque la maggior somma come sovra già accordata in lire 448.000, ma occorre ancora che la medesima, aggiunta a quella di lire 2.500.000 stanziata in bilancio, sia aumentata di lire 79,097 66.

Quando si fornirono alla Commissione generale del bilancio 1865 gli schiarimenti ricercati, s'insistè in base a calcoli piuttosto minuti (Vedi il rapporto della Commissione al n° 214 A) acciò si renunziasse al primo progetto che era quello di assottigliare di mezzo milione l'assegno del capitolo 39 e si stanziasse invece a detto capitolo la somma di tre milioni che era stata ammessa sul bilancio del 1864. Malgrado l'esplicito assenso della Commissione, che persino corresse in conformità la tabella finale delle spese annessa al suo rapporto (Vedi pag. 118), nel fissare definitivamente il bilancio si mantenne la riduzione prima ideata: ed ora il fatto ha dimostrato che non era sostenibile, essendo la spesa salita ai tre milioni, ed avendoli anzi superati di lire 27,097 66. Ma questa non sìgnificante differenza tra il presagio e l'effettivo è facilmente spiegabile dalla già avvertita modificazione che fu introdotta nel vitto dei detenuti nella stagione estiva, durante la quale alcuni paesi del Regno furono desolati dal cholera, ed oggi è da aggiungersi che sull'esercizio 1865 si dovè altresì imputare una spesa di lire 17,960 06 di natura poco o punto prevedibili allorchè si preparò il bilancio. Tale è il pagamento eseguito al cessato appaltatore della casa penale di Narni per miglioramenti alle fabbriche, e per l'acquisto ritrovato negli effetti mobili allo spirare del contratto che era stato sti-

pulato nel 1856 dall'amministrazione pontificia. Senza questo esito straordinario e senza le precauzioni occasionate dall'epidemia si sarebbe speso anche meno di tre milioni.

Allo stato delle cose urgendo di provvedere all'assestamento finale dei conti, il referente ha l'onore di presentare alla M. V. uno schema di decreto, mercè il quale, quando le piaccia di rivestirlo dell'Augusta Sua firma, al capitolo 39 del bilancio interno pel 1865 verrebbe assegnato l'occorrente maggior fondo di lire 79,097 66.

7057 50

Cap. 46. — *Publiche e solenni funzioni e feste governative* . . . L. 7,057 50

Al capitolo suindicato fu iscritta la somma di L. 15,000 per far fronte alle spese derivanti da pubbliche solenni funzioni e feste governative; e i calcoli preventivi furono abbastanza esatti nel condurre a simile stanziamento, giacchè dalle definitive liquidazioni l'esito risulterebbe ammontare a L. 13,800.

Però in occasione della solenne apertura del Parlamento avvenuta in questa città nell'anno ~~1865~~ essendo stata necessaria per parte del cavaliere Giacinto Ottino la somministrazione di opera e di oggetti la maggior parte dei quali fu trasportata da Torino occorse una straordinaria uscita accertata in L. 8,257 50, per cui, anche utilizzate le L. 1,200 corrispondenti all'economia fatta nell'amministrare il fondo primamente accordato, occorre un supplemento di fondo nella somma di L. 7,057 50.

Capitolo 50. — *Spese di stampa* L. 63,524 71

Prevista per far fronte alle spese di stampa occorrenti nel 1865, la somma di L. 200,000 il Ministero consentiva la riduzione proposta dalla Commissione del bilancio nella speranza che l'andamento regolare di vari servizi cui tali spese si riferiscono avrebbe contribuito a restringerle nei limiti ad esse assegnate, epperò detta somma fu ridotta a L. 150,000.

Ma l'attuazione della recente legge di pubblica sicurezza rese necessarie innovazioni e variazioni nei moduli delle stampe occorrenti, sebbene venissero in molta parte utilizzate quelle di vecchio modello; e per l'applicazione della legge stessa nelle provincie toscane, rette fino

al 1865 da speciali disposizioni di polizia fu d'uopo di provvedere di nuovi stampati tutti gli uffici di pubblica sicurezza in tali provincie istituiti: ond'è che avuta in ciò una ragione della spesa maggiore di quanta se n'era calcolata, concorsero a rendere la medesima più grave ancora l'aggregazione al Ministero dell'interno della sezione per la sanità marittima e l'ultima epidemia onde furono colpite varie provincie del Regno, per cui si dovettero pubblicare moltissime circolari ed istruzioni relative a provvedimenti igienici.

Fattasi quindi la definitiva ricognizione sul montare delle spese inerenti, si è rilevato che oltre la somma che come sopra fu iscritta in L. 150,000 al controindicato capitolo, un'altra ~~non sarà~~ necessaria in L. 63,524 71.

Capitolo 52. — *Indennità di traslocazione* . . . L. 50,163 45

I *ritrovare bastanti a soddisfare i pagamenti di traslocazioni rimaste in sospeso per ultimarsi il fondo.*

Se non che dalla definitiva liquidazione ~~testè~~ operata ebbero ad accertare che la somma veramente necessaria a coprire le esigenze di questo servizio eccede di L. 50,163 45 il fondo di L. 70,000 iscritto in bilancio, per cui invece della maggior spesa di L. 20,000 già richiesta col menzionato progetto di legge si propose quella contro indicata.

Capitolo 53. — *Ispesioni amministrative* . . . L. 42,100 20

Per provvedere al pagamento delle indennità

di viaggio e di soggiorno dovute agl'impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno inviati in missione fuori del luogo di loro ordinaria residenza fu per l'annata 1865 iscritta la somma di L. 40,000 al corrispondente capitolo 53 del bilancio passivo.

Ma riescita maggiore la frequenza e la gravità dei fatti che resero in detto anno necessarie le missioni sia per motivi di pubblica sicurezza,

52. — *Indennità di traslocazione.*

urono le ragioni alle quali deve attribuirsi il fatto delate superate le previsioni del Ministero nelle sue pro-
tanziamiento in bilancio del fondo occorrente per siffatte
concorso dei diversi servizi a provocare i provvedimenti
origine alle spese stesse, e le eventualità dei fatti che
necessari tali provvedimenti sfuggevoli ad ogni calcolo,
costanze che per sè sole bastano a giustificare il difetto di
e per lo stanziamento in bilancio della somma relativa.
via volendo toccare di qualche fatto speciale, gioverà os-
ne per quanto concerne il personale addetto all'ammini-
provinciale, la riduzione operata dei consiglieri di pre-
226 a 150 rese necessaria una diversa distribuzione
fetture dei consiglieri conservati in attività, il che diede
una straordinaria quantità di traslocazioni.

gasi il bisogno di provvedere al servizio di leva con abili
di prefettura in seguito alla soppressione dei commis-
qual cosa diede pur luogo a numerosi traslocamenti.

all'amministrazione di pubblica sicurezza, oltre alle
zioni di pubblico servizio che consigliano tali trasloca-
tivate spese volte da circostanze imprevedute e impre-
in fatto speciale ha più direttamente contribuito a ren-
nell'anno le traslocazioni stesse più numerose dell'ordi-
è l'avvenuto riorganamento degli uffici del personale di
sicurezza nelle provincie toscane.

*Collo schema di legge n. 56 presentato alla Camera
dell'anno 1866
progettato il credito supplementare di L. 20 per che I
Da re. portar si*

50163 45

12146 28

1,615,149 4

Classical

sia per assicurare il regolare andamento dell'amministrazione dei comuni, sia finalmente per sopperire ai bisogni più urgenti delle popolazioni che nella recente invasione del cholera rimasero colpite dal morbo, non si poterono le spese contenere nei limiti del fondo come sovra assegnato in L. 40,000 giacchè dalle definitive liquidazioni operate risulta che le medesime ammontano complessivamente alla somma di L. 52,196 28.

70,200

Capitolo 55 — *Assiguazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune nelle provincie napoletane.*

Nel corso dell'anno 1865 essendosi verificato nelle provincie napoletane un numero di esposti maggiore di quello che si era calcolato, quando per far fronte alle spese relative si era all'articolo 3 del precitato capitolo, inserita la somma di lire 1,827,454 31, è riuscito impossibile contenere nei limiti di questo fondo l'importo degli impegni derivanti da detto servizio, giacchè dietro le più minute ricognizioni il montare totale della spesa rileverebbe a lire 1,897,645 53, per cui si propone il di contro aumento.

18776 90 Capitolo 55 *Assiguazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune nelle provincie napoletane*

Da due anni in qua al capitolo 11 per le diverse circostanze verificatisi rispetto ai capitoli 55 ed al seguente 56 - ai quali furono rispettivamente conteggiate le spese effettive per le provincie napoletane Siciliane -

Capitolo 55
Per bilancio 1865 - - - L. 130,220
Spese accertate - - - 149,066 90

Differenza di più nelle spese L. 18776 90

15,836 72 Capitolo 56 *Assiguazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune nelle provincie Siciliane*

Per bilancio 1865 - - - L. 54,990
Spese accertate - - - " 70,826 72
Differenza di più nelle spese 15,836 72

Da riportarsi 1,749,965 56

137 100 -

Capitolo 64. — *Indennità alla guardia nazionale — Soprasoldo alla truppa di linea distaccata in servizio di pubblica sicurezza.*

Pel pagamento delle competenze della guardia nazionale, che durante il 1865 fosse occorso di staccare nell'interesse della pubblica sicurezza vennero iscritte al capitolo 64, articolo 1° lire 200,000. Tale somma non era che presumibile in quanto che il servirsi più o meno della guardia nazionale dipendeva essenzialmente dallo assetto politico che avrebbero preso le cose nelle provincie meridionali, ove la piaga del brigantaggio non ammetteva calcolo razionale.

Risulta infatti dai registri di contabilità che il fondo a tale uopo

necessario, si ~~potrebbe~~ ^{potrebbe} calcolare nella somma di lire 443 mila, per il che ~~carebbe~~ ^{avrebbe} necessario un credito suppletivo di lire 223 mila. Anche il fondo di lire 1500 iscritto all'articolo 2 del precitato capitolo per sopperire al soprasoldo che l'autorità militare accorda alla truppa distaccata per motivi di pubblica sicurezza nelle provincie meridionali è insufficiente all'uopo, risultando dai conti forniti dal Ministero della guerra che pel completo pagamento di tutte queste spese occorre un ulteriore assegnamento di lire 414 mila.

Fa d'uopo avvertire che gli aumenti di fondo proposti sugli articoli 1 e 2 del capitolo 64 non ~~possono~~ ^{potrebbero} trovare compenso nello stanziamento dell'articolo 3, avendo anzi il Ministero dovuto muovere, mediante regio decreto 19 ottobre 1865, l'assegno di un credito suppletivo di lire 200 mila applicabile appunto a quest'articolo per far fronte alle maggiori spese inerenti al domicilio coatto.

185,000

Capitolo 64. — *Indennità alla Guardia Nazionale e soprasoldo alla truppa di linea per servizio di pubblica sicurezza . L. 185,000*

Dalle ulteriori contabilità fornite dal Ministero della guerra ed afferenti il soprasoldo alla truppa distaccata in servizio di pubblica sicurezza durante il 1865 risulta che neppure la somma di lire 414,000, che fa parte della maggiore spesa di lire 637,000 autorizzata con Reale decreto in data 1° agosto 1866, è sufficiente a sopperire al soprasoldo che l'autorità militare ha accordato alla truppa distaccata per motivi di pubblica sicurezza nelle provincie meridionali. ~~Ad~~ ^{Per} appurare definitivamente simili passività, tenuto conto dei rimborsi già fatti e di quelli che ancor ~~rimangono~~ ^{rimangono} da ordinarsi, ~~occorre~~ ^{occorre} l'ulteriore assegnamento di un fondo supplementare di lire 185,000. *in data 19 ottobre 1866*

2.571.962.36

Ministero dei lavori pubblici.

Capitolo 6. — *Spese di trasferta, d'indennità e diverse L. 15,818 17*

Oltrechè le spese contemplate in questo capitolo sono per loro natura variabili, è d'uopo avvertire che nel bilancio 1865 venne stanziata la somma di L. 600,000 con una diminuzione di L. 34,694 19 di quella approvata nel 1864 quale diminuzione se nella totalità non si è potuta ottenere, si è verificata almeno per più della metà, avendo la maggior parte degli uffici del Genio civile presso le singole provincie presentato un'economia nelle spese d'indennità di trasferte, paragonate con quelle verificate nel 1864, lo che per ragioni di servizio non si è potuto conseguire da quelli nelle provincie di Brescia, Cremona, Cuneo, Genova, Novara, Pavia, Porto Maurizio, Piacenza e Massa Carrara che in complesso han presentato la sovra indicata eccedenza di L. 15,818 17.

15,818.17

15,818.17

Da ripartirsi

Ministero dei lavori pubblici

300,000 - Capitolo 8. — *Manutenzione di strade e ponti nazionali.*

100,000 - Capitolo 9. — *Eventuali.*

Dozute

Le spese ordinarie di mantenimento stradale vennero allegate nei bilanci 1864 e 1865 sulle basi stesse del precedente esercizio 1863, ed in limiti alquanto più ristretti quelle per riparazioni ordinarie, e per emergenze eventuali ed imprevedute. Se non che i vari bisogni di servizio, e d'altronde diverse circostanze eccezionali sorvenute nei predetti due servizi, fecero pur troppo conoscere l'insufficienza dei fondi all'uso allegati ai capitoli 8 e 9 dei rispettivi bilanci, specialmente per quanto concerne l'esercizio 1865.

Durante i predetti due anni si dovettero rinnovare diversi appalti di manutenzione a somme ben superiori a quelle degli appalti scaduti, a causa sovra tutto dell'aumento dei prezzi della mano d'opera e delle provviste, avvenuto in proporzioni non lievi in questi ultimi due anni.

Oltre di ciò nelle provincie meridionali fu mestieri sottoporre a regolare appalto di manutenzione diversi tronchi di strada, che prima del 1864 non trovavasi ancora compiuti, ovvero che venivano mantenuti ancora provvisoriamente dagli originari costruttori, e senza un contratto regolare basato ad un progetto, qual è suggerito da un buon sistema di mantenimento.

E forza anche avvertire che avendosi dovuto prorogare la durata di alcuni contratti ~~uno~~ all'attuazione di un nuovo capitolato

studiatosi in questi ultimi tempi, che oggidì si sta applicando con metodo uniforme per tutte le strade del regno, si dovettero accordare agli appaltatori degli aumenti sull'annuo canone dapprima convenuto, a causa delle mutate condizioni economiche di diverse località e previ favorevoli avvisi del Consiglio di Stato.

A fronte di tutte queste circostanze e delle frequenti dispendiose riparazioni, cui si dovette por mano in diverse strade, sia per l'accresciuto commercio lungo le medesime, sia per la rimozione delle avarie cui soggiacquero per piene ed intemperie straordinarie, precipuamente nelle provincie di Molise e di Calabria Citeriore, non è quindi a meravigliarsi se, appena scorso il primo semestre del 1865, si prevedesse dal Ministero dei lavori pubblici la necessità d'un aumento ai rispettivi capitoli 8 e 9 del bilancio.

Scaduto già l'esercizio 1865, diventò ogni giorno più imperioso il bisogno di provvedere ai pagamenti di opere e provviste già eseguite, e di rate di canone già scadute in esso esercizio, che ora costituiscono altrettanti crediti dei rispettivi appaltatori, ai quali è forza di soddisfare, se non vuoi esporre l'amministrazione a contestazioni, e quindi a pregiudizi più gravi.

Egli è impertanto in vista di tutto questo che ~~si è~~ ^{si è} ottenuto un aumento di lire 300 mila al capitolo 8 e di lire 100 mila al successivo 9 del bilancio medesimo. Queste maggiori spese sono il risultato complessivo dei crediti ~~tuttavia~~ ^{tuttavia} a pagarsi agli appaltatori per lavori, e provviste come sopra eseguite giusta i nuovi contratti d'appalto, ovvero in via d'urgenza per la rimozione di guasti straordinari avvenuti su larga scala in diverse provincie del regno.

195,395 59. Capitolo 10. -- *Sussidi e concorsi per opere stradali.*

Art. 2. Concorso dello Stato nella spesa delle seguenti opere stradali di conto provinciale.

a) Per la strada provinciale da Castrovillari a Firmo in provincia di Cosenza	L. 125,000
b) Per la traversa nell'interno dell'abitato di Caltanissetta nella provincia di Caltanissetta	70,395 59
	<u>L. 195,395 59</u>

Strada da Castrovillari a Firmo.

Nella tornata 23 maggio 1863 (Sessione 1861-62) la Camera elettiva sospendeva ogni deliberazione sulla domanda fatta dal ministro dei lavori pubblici col progetto di legge, presentato nella seduta 7 febbraio 1863 per la concessione nel bilancio

Da riportarsi 61121376

Ripartito

611,213.76.

di quell'esercizio di una somma di lire 101,997 45 destinata a soddisfare l'impegno assunto a carico dello Stato dalla cessata Luogotenenza generale delle provincie napoletane, con decreto 9 febbraio 1861 per l'ultimazione del tratto della strada discorrente nella provincia di Cosenza, fra Castrovillari e Firmo.

Come scorgesi dalla relazione della Commissione incaricata a riferire sul progetto di legge suaccennato, questo voto era stato motivato dalla insufficienza dei dati ed elementi prodotti a giustificazione della nuova spesa.

Le opere pubbliche nelle provincie meridionali venivano quasi sempre intraprese o senza progetto, ovvero con progetti incompleti e difettosi. La strada che prima del 1861 denominavasi militare da Castrovillari ai Donnici, era stata appunto incominciata con un progetto di massima alquanto imperfetto, specialmente riguardo alla parte relativa alla spesa per le opere d'arte, e per l'espropriazione dei terreni da occuparsi. Benchè al 1860 fossesi aperta la traccia lungo quasi tutta la linea, pure ad onta delle enormi spese fattesi il carreggio non fu aperto nemmeno lungo un breve tratto di strada.

Limitato nel 1860 l'obbligo del Governo al tronco da Castrovillari a Firmo, si pensò subito di far rilevare la spesa occorrente per rendere carreggiabile e completare questo tronco di strada. Dapprima calcolavasi di lire 153 mila la spesa all'uopo occorrente. Ma poscia fattisi eseguire studi più accurati e precisi, si dovette pur troppo riconoscere come una tal somma appena bastasse per condurre a termine la prima parte di esso tronco di via, mentre per la restante abbisognavano lire 125 mila, come risulta dall'analogo progetto d'arte già formato, ed anche esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Dai premessi cenni risulta dimostrato come i fondi concessi fino al 1863 siano stati erogati all'ultimazione dei lavori della prima parte di esso tronco di strada, di guisa che per la seconda parte ~~lavori~~ da eseguirsi occorrono altre lire 125 mila. Egli è perciò ~~mettersi~~ che a soddisfacimento dell'aggravio come sopra assunto dalla cessata luogotenenza generale di Napoli, ~~abbia~~ a concedere a quella provincia la somma predetta.

Traversa nell'interno di Caltanissetta.

Per atti 5 ed 11 dicembre 1859 veniva appaltata la ricostruzione del Basolato in due tratti di via nell'interno della città di Caltanissetta, mediante il prezzo complessivo di lire 158,407 49.

Trattandosi d'una via destinata a servire di continuità a due strade provinciali fuori dell'abitato di essa città, la spesa surriferita in forza del regio decreto 16 dicembre 1816, doveva cadere in parti eguali a carico del comune interessato e della provincia di Caltanissetta.

Se non che per legge 30 marzo 1862 divenute nazionali le strade summentovate, passarono conseguentemente a carico dello Stato tutti gli oneri che fino allora incumbevano alla provincia, in dipendenza delle strade stesse, e così anche l'aggravio di cui sovra, a titolo di concorso nei lavori di quella traversa, i quali per vicende, di cui è inutile ora tener parola, si trovarono all'epoca della promulgazione di detta legge appena iniziati.

Estesa successivamente anche alle provincie meridionali la legge 20 novembre 1859 sulla gestione delle opere pubbliche, l'onere predetto a carico dello Stato riceveva la sua conferma dal disposto dall'articolo 33 della medesima, di guisa che al Ministero dei lavori pubblici non rimane ~~era~~ se non di provvedere ai mezzi di farvi fronte.

In questo intento, ed all'oggetto di tutelare gl'interessi della amministrazione, il Ministero fece esaminare dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il progetto delle opere, promuovendone il parere, tanto sulla regolarità tecnica delle opere progettate, quanto sulla misura del concorso a carico dello Stato nella spesa loro.

Ripartito

611,213.76.

611,213,1
Whic

Con voti emessi nelle due sedute 4 marzo 1864 e 26 maggio prossimo passato il Consiglio superiore, riconoscendo meritevoli d'approvazione le relative perizie, fu pure d'avviso che lo Stato debba concorrere per una metà nella spesa complessiva di lire 140,791 18, e che quindi la quota ad esso incombente debba fissarsi in lire 70,395 59.

Sottoposta successivamente la cosa all'esame del Consiglio di Stato, anch'esso in seduta del 17 giugno scorso, si pronunciava in senso pienamente conforme a quello come sovra emesso dal Consiglio superiore tecnico.

Facendosi vive istanze dalle autorità locali pel conseguimento della somma suindicata onde provvedere al pagamento dei lavori in gran parte anco ultimati, e giacchè trattasi di una comunicazione assai importante non solo per l'interno commercio della città, ma eziandio per il transito lungo le strade esterne, divenute oggi nazionali, è ormai giunto il momento d'avvisare ai mezzi onde soddisfare ad un debito riconosciuto imprescindibile, stan to anche al disposto dall'articolo 33 della legge 20 novembre 1859, sotto il cui impero veniva l'opera continuata, e stabilita eziandio la misura del concorso.

3460

Capitolo 10. — *Sussidi e concorsi per opere stradali* L. 3,460 »

Il fondo stanziato al capitolo 10, articolo 2, del bilancio 1865 per il concorso dello Stato nelle spese di rinnovazione e miglioramento di traverse di strade nazionali negli abitati essendo completamente esaurito, manca il mezzo onde corrispondere al municipio d'Alessandria la quota dovuta al medesimo giusta il disposto dall'articolo 42 della legge 20 marzo 1865 a titolo di concorso nella spesa di sistemazione eseguita nel 1865 della traversa in quell'abitato della strada già Nazionale da Genova a Torino. Occorre quindi che per coprire a tale rimborso venga autorizzato lo stanziamento di un fondo suppletivo di lire 3,460, in tale importo essendo stato dall'ufficio del Genio Civile liquidato il credito del municipio suddetto.

25,000 10

Capitolo 34. — *Sussidi e casuali*.

Per le spese dei sussidi e casuali dipendenti dal servizio delle strade ferrate esercitate dal Governo fu stanziata al capitolo numero 43 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1864 la somma di lire 140,000, la quale in forza dei reali decreti 15 giugno e 19 ottobre 1865, venne portata a lire 177,000, mentre al corrispondente capitolo 34 del bilancio 1865 non trovasi iscritta che la somma di lire 100,000.

La differenza fra questi due stanziamenti non trovandosi giustificata da alcuna circostanza speciale, poichè nel 1864 non erano occorse spese maggiori di quelle prevedibili nell'anno successivo, devesi esclusivamente attribuire al proposito di restringere nel 1865 le spese dei sussidi e casuali; ma l'esperienza ebbe a dimostrare la impossibilità d'introdurre economie in questo ramo di spesa.

Infatti, sebbene l'esercizio delle ferrovie per parte del Governo sia stato limitato nel 1865 a cinque mesi, avendone la Società dell'Alta Italia assunto il servizio addì 1 Giugno, la somma di lire cento mila come sopra stanziata pel 1865

Dispositivi. 459 673 76.

146 629/13/16

non bastò al pagamento di tutte le spese da imputarsi a questo capitolo.

Prima di esporre le cause di questa insufficienza, occorre di rilevare che non essendosi verificate nell'anno 1864 (siccome è stato dianzi notato) circostanze straordinarie, le quali cagionassero lo stanziamento di un fondo maggiore di quello occorrente nell'anno successivo, la somma necessaria per i 5 mesi dell'anno 1865 deve essere raggugliata ai 5/12 di quella occorsa nell'anno 1864, cioè presso a lire 75,000, cifra che deve prendersi per base nel confronto delle spese dei due anni sopraindicati.

Ora siccome per saldo delle spese dell'anno 1865 occorsero lire 25 mila in aumento del fondo di lire 100,000 come sovra stanziato nel bilancio, il qual fondo deve essere perciò portato a lire 125,000, così è necessario di giustificare la differenza fra questa somma e quella di lire 75,000 sopraindicata.

Tale differenza di lire 50,000 proviene da due cause: A. Dall'essersi dovuto pagare per l'intera annata 1865 e non per soli 5 mesi che l'esercizio delle ferrovie fu fatto dal Governo, parecchie delle spese ordinarie, salvo ad ottenere per alcune di esse dalla società cessionaria di dette ferrovie il rimborso dei 7/12, cioè della parte afferente agli altri 7 mesi. B. Dal pagamento che si è dovuto fare di spese eventuali occorse nel 1865 e non nel 1864.

Fra le spese della prima specie sono da annoverarsi:

1° Il premio di assicurazione contro gli incendi pagato nell'integrale somma di lire 26,000 circa, e così in soprappiù dei cinque mesi la quota rimborsabile dalla società dell'alta Italia L. 15,269 22

2° Le imposte prediali ed i tributi per spese e misure ascendenti a lire 1500, e così in soprappiù per la cagione suddetta » 875 »

3° I sussidii pagati agli operai feriti ed alle vedove degli impiegati morti prima della cessione delle ferrovie senza aver diritto a pensioni, e rilevanti a lire 15,025, i cui 7/12 cioè la parte relativa al periodo di tempo dal 1° giugno al 31 dicembre 1865 (non retribibile dalla società, la quale non è obbligata a concorrere nelle spese di tali sussidii) rilevano a » 8,764 56

Totale L. 24,908 78

629/13/16

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici

(JACINI)

di concerto col ministro delle finanze

(SCIALOJA)

nella tornata del 17 aprile 1866.

Maggiori spese da stanziarsi nel bilancio 1865 in causa
del trasferimento della Capitale a Firenze.

“ SIGNORI! — La discussione, che il protocollo annesso alla Convenzione internazionale del 15 settembre 1864 suscitava nei due rami del Parlamento, si mantenne nelle più elevate regioni della politica, e se qualche volta discese ad esaminare le conseguenze finanziarie del trasferimento della capitale, si fu per porre in dubbio la possibilità che il Governo riuscisse a provvedere alle nuove sedi della rappresentanza nazionale e delle amministrazioni centrali se non con una somma che fosse di gran lunga superiore ai sette milioni richiesti nel progetto di legge, presentato il 24 ottobre 1864.

“ Ora, o signori, che questo fatto straordinario può dirsi compiuto, è ben naturale che il Ministero nel domandarvi quanta somma ancora gli sia necessaria per salire ogni spesa, si faccia ad esporvi il sistema seguito, le difficoltà superate e finalmente a dimostrarvi, come le sue previsioni pressoché improvvisate non siano state di troppo lontane dal vero.

“ La legge dell'11 dicembre 1864, accordando una somma complessiva per il trasferimento della capitale, dava al Governo un mandato di fiducia, che in certo modo gli permetteva di sottrarsi alle norme generali, sancite nei nostri ordinamenti amministrativi. Il Governo però credette suo dovere di mantenersi

56

26

Veroni

vincolato alla osservanza delle leggi sulla contabilità dello Stato e sulla amministrazione delle opere pubbliche, e così far prova che, quando esse vengono con buona volontà e con riguardo alle circostanze applicate, possono piegarsi a tutte le esigenze del servizio pubblico senza incagliarlo.

“ Come vi è noto, o signori, per la relazione sul progetto di legge per il trasferimento della capitale (n° 265 B), presentata al passato Parlamento dal ministro dell'interno, la somma di sette milioni doveva bastare *non per trasportare contemporaneamente nella nuova sede tutti gli uffici che costituiscono l'amministrazione centrale, ma solo per collocarvi quelli che sono indispensabili a dare impulso e direzione alla macchina governativa*. I primi studi sommarii però, che si erano eseguiti in quei giorni in Firenze e fatti conoscere dal Governo, avevano condotta la Commissione della Camera a ritenere che la *spesa stanziata in previsione rispondeva alla totalità delle opere da farsi, compresi i trasporti, salvo, per la natura delle cose, le variazioni quasi sempre inevitabili, ed in questo caso specialmente derivanti dall'urgenza, sotto la cui pressione dovettero praticarsi gli studi preparatorii*.

“ Il Governo del re mettendo ogni studio per uniformarsi a quest'ultima dichiarazione, per quanto le circostanze lo concedessero, provvide per l'intero traslocamento della sua sede, ed ora si trova in grado di potervi mostrare che il dispendio totale perciò che concerne propriamente l'amministrazione centrale, sarebbe stato contenuto nei limiti segnati dalla legge 11 dicembre 1864, se non si fossero manifestate esigenze di servizio dapprima impossibili a prevedersi, e se principalmente la spesa per la tramutazione degli impiegati non fosse risultata di gran lunga superiore ai primi calcoli.

“ Sebbene poi quella legge (articolo 3) incaricasse specialmente i ministri dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici del trasferimento della capitale, pure in Consiglio dei ministri, fino dal 23 ottobre 1864, erasi deliberato di demandare al ministro dei lavori pubblici tutto quanto riguardasse l'allestimento dei locali: e ciò non solo perchè questa grande operazione avesse una direzione unica, ma anche in ossequio alla legge sulle opere pubbliche (articolo 5 della legge 20 novembre 1859 mantenuto nella successiva del 20 marzo 1865) che gli affida ogni ingerenza tecnica per i fabbricati di tutte le amministrazioni dello Stato, eccetto i militari.

“ La designazione ed il riparto dei locali destinati ai diversi servigi pubblici era quindi l'arduo compito

del referente, il quale d' accordo coi suoi colleghi, intendeva mettere a profitto tutti gli edifici che allo Stato od a corpi morali appartenessero, per risparmiare possibilmente la spesa di comperarne dai privati. È ben vero, che la città di Firenze sede per tanti secoli di un Governo autonomo amante dello spendere in cose di pubblico decoro, possedeva forse più di ogni altra edifici di proprietà demaniale, e dopo la restaurazione del 1814 conteneva un numero stragrande di corporazioni religiose occupanti vastissimi locali; ma è pure ugualmente accertato che le amministrazioni toscane con personale ristretto stavano tutte in pochi edifici, e che parecchi di questi, ~~cassata~~ l'autonomia, erano stati assegnati ad altri istituti di educazione e di belle arti, cosicchè ben poca parte ne rimaneva disponibile. In pari tempo le spese dovevano, a mente del Governo, essere fatte in modo da accrescere realmente il valore locativo degli edifici utilizzati, cosicchè il denaro rimanesse sempre bene impiegato anche qualora in appresso si dovesse mutare la destinazione dei singoli uffici. Ma soprattutto si doveva procedere d'urgenza. Per calcolare l'importo non si avevano per base che le spese incontrate a Torino, per opere consimili (1) ma in tempi normali, con industrie impiantate, nel corso di più anni, mentre a Firenze tutto si doveva mandare ad effetto in pochi mesi, sotto alla pressione di una scadenza determinata in un pubblico atto solenne e di un impegno preso in faccia all'Europa, trasportandovi materiali da fabbrica ed operai, e suscitando la speculazione; e ciò durante un inevitabile aumento nei prezzi delle case e della mano d'opera, a causa della trasformazione che le condizioni della città andavano ad incontrare.

« Il tenente colonnello del genio militare, l'egregio cavalier Castellazzi, mandatovi dal Ministero, fece quel primo progetto di destinazione dei locali e quel calcolo di spesa, che fu sottoposto all'esame della Commissione della Camera. Ma per quanto grande fosse stata la diligenza di quel distinto ufficiale, esigenze ed idee diverse ben tosto si manifestarono; ed il referente recatosi più volte appositamente a Firenze sul principio dell'inverno 1864, vide indispensabile il promuovere nuovi studi, a mezzo di una speciale Commissione tecnica che egli credette opportuno istituire, affidan-

(1) Per semplice notizia indichiamo che a Torino l'adattamento del Ministero della guerra nell'ex-Collegio delle Provincie costò circa lire 700,000, la sala eretta per la Camera dei deputati nel 1860 lire 555,000, il Ministero dei lavori pubblici, compresa la posta lire 702,000 oltre lire 492,000 per la compera del locale.

done la presidenza all'ispettore del genio civile commendator Della Rocca, e della quale nominò membri, oltre il signor tenente colonnello cavalier Castellazzi, l'ispettore del genio cavalier Falconieri, e l'ingegnere capo cavalier Mazzei. Presso la Commissione fu delegato a rappresentare il ministro in di lui assenza il prefetto di Firenze, signor senatore conte Cantelli, al quale il referente si compiace rendere in questa occasione speciale testimonianza d'onore per la parte grandissima che egli prese in tutte le disposizioni per il celere ed ordinato compimento dei lavori.

“ Ora torna inutile l'esporre le mutazioni avvenute nei progetti per la destinazione ed il riparto dei locali; basti il dire che solo criterio ne fu l'utile pubblico e la economia, e che la scelta incontrò in quel momento, si può affermare, un quasi unanime consenso degli uomini competenti e conoscitori dei luoghi e delle difficoltà da superarsi.

“ Restava a stabilirsi il sistema amministrativo e tecnico per la esecuzione dei lavori, nel tempo più breve, e con ogni garanzia di buon uso del danaro della nazione. L'appalto per asta pubblica colle formalità prescritte dalla legge 13 novembre 1859 e dal regolamento sulla contabilità dello Stato, supponeva la esistenza di perizie complete e particolareggiate, e poi avrebbe sempre richiesto un tempo che occorreva invece destinare ai lavori: eseguire invece i lavori ad economia era spedito pericoloso, ed impegnava di troppo la responsabilità degli agenti della amministrazione. La Commissione tecnica di sovra accennata proponeva il 30 novembre 1864 di fare un appalto generale dei lavori ripartiti in quattro gruppi per licitazione privata, ed in base ad un elenco dei prezzi da stabilirsi, ammettendo a far partito soltanto quegli intraprenditori di opere pubbliche, che avessero già dato prova di onestà e di abilità, e sui mezzi pecuniari dei quali si potesse fare affidamento che i lavori sarebbero compiuti nel termine prefisso.

“ Interrogato il Consiglio di Stato sull'indirizzo a darsi a queste operazioni e sottopostigli i diversi sistemi possibili, esso con voto del 10 dicembre 1864 dichiarava:

“ 1° Essere applicabile al caso eccezionale l'articolo 24, n° 14 della legge 13 novembre 1859 sulla contabilità, cioè potersi stipulare contratti a partiti privati;

“ 2° Essere conveniente l'adottare in parte il sistema con cui compivansi in Toscana i lavori intorno ai fabbricati demaniali, appaltando cioè ciascuna specie dei lavori in lotti distinti;

“ 3° Doversi però anzitutto curare che non si ponesse

mano ai lavori di adattamento, se prima la destinazione e distribuzione dei locali non fosse stata riconosciuta appropriata ai bisogni, e non si avesse un progetto completo ed una perizia con capitolato, su cui basare l'appalto.

Col suffragio di così autorevole consiglio, il referente faceva allestire un elenco dei prezzi ed un capitolato generale per essere applicato a tutti i contratti, stabiliva gli appalti per licitazione privata, e mentre si allestivano le perizie invitava per mezzo della prefettura di Firenze tutti gl'imprenditori di opere pubbliche a presentare le prove della loro attitudine, per modo che fosse limitata la concorrenza a coloro soltanto i quali dessero di sè buona guarentigia all'amministrazione.

Chiuso il 23 gennaio questo concorso, la Commissione dichiarò idonei 28 fra i 47 che si erano presentati.

Intanto si erano intrapresi i lavori preliminari di sgombrò e di traslocamento degli uffici e degli istituti di Firenze per dar luogo alle amministrazioni centrali, ed appena allestite le perizie, si tennero gli appalti, riunendo i lavori in tanti contratti speciali, ciascuno dei quali importava da lire 300,000 a lire 600,000.

Il servizio tecnico veniva poi organizzato per guisa che i membri della Commissione sunnominata, meno il commendatore Della Rocca, assumessero una responsabilità propria per la perizia e per la direzione di determinati lavori, pur conferendo collettivamente per la decisione degli affari più importanti. Per effetto di questo provvedimento, i locali di Firenze vennero divisi fra quattro direzioni speciali, all'uopo istituite provvisoriamente.

All'ispettore del genio civile cavaliere Carlo Falconieri il referente diede l'incarico dei locali per il Senato, la Camera dei deputati ed il Ministero degli esteri, e per il trasloco della prefettura di Firenze, del comando di piazza, della direzione compartimentale del lotto, e finalmente della Corte di cassazione e Corte d'appello.

Al tenente colonnello del genio commendatore Castellazzi furono affidati gli edifici di spettanza della guerra e della marina, vale a dire la sede del Ministero della guerra, i comitati, ed uffici superiori militari, la caserma dei carabinieri reali, l'intendenza militare, e la formazione di due caserme di fanteria, il quartiere della guardia di S. M., il magazzino delle merci militari, ed il Ministero di marina.

Sotto l'alta direzione dello stesso ingegnere colon-

nello Castellazzi, all'ingegnere cavaliere Comotto erano assegnati il Ministero delle finanze e direzioni generali rispettive, la Corte dei conti, la sede del Ministero d'istruzione pubblica, e d'agricoltura e commercio, ed il traslocamento dell'istituto di perfezionamento degli studi, delle scuole d'incisione e di declamazione, e della galleria dei quadri moderni.

All'ingegnere capo del genio civile direttore dell'ufficio dei fabbricati demaniali in Firenze cavaliere Mazzei vennero affidati i lavori per la sede del Ministero dell'interno, e della Questura, per il Consiglio di Stato, il Ministero dei lavori pubblici, l'ufficio telegrafico centrale, e magazzini per i telegrafi, il Ministero di grazia e giustizia, la biblioteca Palatina, ed i tramutamenti della direzione generale del contenzioso, delle direzioni compartimentali del demanio, del tesoro, e del censimento, dell'ufficio del genio civile, del regio Educatore femminile, dell'Accademia della Crusca, non che degli archivi toscani.

Posteriormente all'ingegnere di prima classe nel genio civile cavaliere professore Mariano Falcini si affidava la costruzione di un nuovo ufficio delle poste nella Zecca antica, ed il riordinamento di quel locale nella parte destinata alla Galleria degli Uffici, ed agli uffici del saggio.

Tutti questi adattamenti, secondo le perizie compilate dai singoli direttori dei lavori, dovevano importare lire 5,219,794 03, mentre nel progetto di scomparto dei 7 milioni presentato al Parlamento le opere intorno ai locali erano comprese per lire 6,035,000.

Ma, oltre al tempo ristrettissimo dato per la compilazione delle perizie ed al modo sommario con cui per conseguenza furono redatte, vuolsi pur anche avvertire che la somma effettivamente risultata in lire 6,258,009 24 per i lavori (escluso l'acquisto dello stabile Servadio per lire 258,000 per uso del Ministero dell'interno) comprende anche lire 442,216 60 di opere non ancora intraprese, delle quali perciò converrebbe fare astrazione.

Ad ogni modo però, mantenendo l'aumento nella sua cifra intiera di lire 1,038,215 21, si ha l'accrescimento del 19 per cento sulle prime perizie, proporzione che bene spesso si oltrepassa nell'esecuzione dei progetti più studiati e più completi.

A molte poi delle opere era stato impossibile assolutamente il prevedere nei primi calcoli; e quindi concorsero ad accrescere la spesa. Tali furono l'allestimento della questura, creata in Firenze per la legge 20 marzo 1865, allegato B, la costruzione di un ufficio postale, che soddisfacesse ai bisogni della nuova capi-

tale, l'ingrandimento della biblioteca Magliabechiana, per accogliervi la libreria Palatina, che si doveva togliere dal palazzo Pitti, divenuto sede ordinaria del re d'Italia, la costruzione di un ufficio telegrafico centrale in sostituzione a quello che esisteva nel palazzo della Signoria; la necessità di tutte queste opere era una conseguenza affatto indiretta del trasferimento della sede del Governo. Così pure influi non poco al maggior dispendio il tramutamento di 24 uffici ed istituti propri di Firenze, per dar luogo alle amministrazioni centrali, tramutamento che costò lire 676,000 di opere e lire 130,000 d'indennità per isgombri, e che solo in parte aveva potuto essere preveduto.

Allorchè le opere furono quasi per intiero condotte a compimento, il referente nominava una Commissione presieduta dal commendatore Mercalli, ispettore del genio civile, e della quale fanno parte l'onorevole maggior generale del genio militare, commendatore Pescetto, e l'ispettore del genio civile, cavaliere Corsini, perchè verificasse la buona esecuzione delle opere, e concorresse a liquidarne l'importo. La Commissione alacramente si adopera per condurre a fine i collaudi, che poscia, colle formalità dalle leggi prescritte, vengono dal Ministero approvati.

Ora che il referente crede di aver reso conto dei metodi amministrativi e tecnici seguiti in questa operazione, egli stima opportuno brevemente accennare quali furono i locali adattati, e quale la spesa che ha importato ciascun ramo dell'amministrazione dello Stato.

Parlamento.

La prima idea per collocare degnamente i due rami del Parlamento fu di destinare il palazzo della Signoria al Senato, apprestando la *Sala dei Dugento* per le sedute pubbliche, e di costruire dalle fondamenta la sala per la Camera dei deputati nel cortile del convento di San Firenze, coordinando il fabbricato circostante per gli uffici e per i servizi della Camera stessa. Senonchè, dopo un esame più accurato della località, si comprese che la nuova Camera avrebbe avuto i medesimi inconvenienti lamentati a Torino, cioè una luce molesta che veniva solo dall'alto ed una ventilazione insufficiente, per tacere della mancanza di ambienti per svilupparvi l'indispensabile numero di uffizi ed un conveniente servizio.

Si portò quindi l'attenzione sul Casino Mediceo, che da taluno si proclamava come idoneo per erigervi le due Camere, ma la spesa che sarebbe risultata, accet-

tando tale partito, era indubbiamente di gran lunga più elevata, e d'altronde la posizione eccentrica del Casino presso la piazza San Marco sconsigliava di farne la residenza del Parlamento.

Di più i termini del problema, che il Governo aveva da risolvere nello stabilire la sede delle due Camere, erano molteplici, cioè non poteva solo considerare la opportunità del sito e la entità della spesa, ma doveva sceglierla tale, che in brevissimo tempo potesse essere allestita, senza ricorrere di nuovo a quel sistema di costruzioni provvisorie, col quale erasi formata la sala del palazzo Carignano. Bastava quest'ultimo riflesso, e l'impegno di preparare la sala del Parlamento entro l'estate del 1865 per far escludere ogni progetto che richiedesse la erezione totale o parziale di nuovi edifici.

Dopo ciò, la *Sala dei Cinquecento* nel palazzo della Signoria, ad onta degli inconvenienti che presentava, era ancora quell'ambiente che per ricchezza e capacità meglio si prestasse per radunarvi la Camera elettiva. Le rimembranze storiche, egli è vero, ebbero la loro parte d'influenza nella scelta; mal comportandosi che quell'aula già consacrata dalle concioni popolari nell'epoca più gloriosa per Firenze, dovesse rimaner muta, allorchè qui trapiantavasi la libera rappresentanza dell'Italia tutta, o schiudersi dovesse soltanto alle feste ufficiali, come era stato intendimento di Cosimo I nell'adornarla. La contiguità della *Sala dei Duecento* a quella destinata per la Camera dei deputati rendeva inattuabile il primo divisamento circa alla sede del Senato, al quale perciò assegnavasi il *Teatrino Mediceo* nel *Fabbricato degli Uffizi*.

(Senato)

Tale fabbricato, con una fronte così euritmica e ricca, aveva a tergo locali oscuri, mal ventilati e difformi di costruzione, i quali non potevano senza radicali mutazioni essere ridotti a nobili quartieri per il Senato. Il riordinamento interno riuscì pertanto più dispendioso che dappprincipio non si supponesse, quantunque per formare gli uffizi del Senato si occupassero, sebbene a malincuore, alcune sale del piano superiore, scomponendo così la serie cronologica dell'archivio di Stato toscano.

La spesa per tutti questi lavori, e senza porre in conto i compensi per alcune espropriazioni, ammontò a lire 501,633 47; la sala delle adunanze è compresa in tale cifra per circa lire 200,000.

(Camera dei deputati)

Il palazzo della Signoria porta l'impronta delle sue varie fortune, e costruito in diverse epoche non presenta nell'interno più che nell'esterno un unico concetto architettonico. Le demolizioni perciò e le rotture, delle quali ora non può scorgersi la traccia, furono gravissimo impegno per l'architetto Falconieri, che si era assunto d'informare al meglio possibile quell'edificio ai bisogni della Rappresentanza elettiva della nazione.

Molte ed ardue erano le questioni a risolversi per arrivare allo scopo, senza alterare o manomettere alcuna delle opere d'arte sparse in ogni parte del palazzo. La prima, e più apparente agli occhi di tutti, si era quella di apprestare comoda distribuzione di 450 stalli nell'interno della *Sala dei Cinquecento*, che aveva un terzo di lunghezza e di altezza più di quanto ora occorreva, senza oltrepassare quella elevazione che dagli affreschi murali era segnata. La forma prescelta parve quella che meglio corrispondesse a tali postulati.

Non minore difficoltà era quella di dare agli uffici ed alle tribune pubbliche comodi accessi, perchè la *Sala dei Cinquecento* taglia per mezzo l'intero fabbricato, ed impedisce le comunicazioni fra i diversi quartieri su ciascun piano. Dall'architetto Falconieri per congiungere le varie parti del fabbricato fra loro furono posti in opera tutti quei ripieghi che l'arte gli suggeriva: ma non era in poter suo togliere quei dislivelli, che sono inerenti alla costruzione stessa dell'edificio.

Finalmente in questa occasione si compì qualche tratto della facciata verso la via dei Leoni, rimasto da secoli un desiderio.

Tutte queste opere importarono una spesa di lire 641,296 01, comprese 259,000 lire per ogni opera occorsa intorno alla sala delle pubbliche adunanze ed ai suoi accessi.

La sede dei due rami del Parlamento ha pertanto richiesto un dispendio di lire 1,142,929 48, mentre nelle prime previsioni venivano calcolate lire 1,400,000. La cifra però può crescere di alcune migliaia di lire, essendovi contestazione sulla liquidazione di qualche partita.

Ministero degli esteri.

(Palazzo della Signoria.)

Le opere intorno alla parte posteriore del palazzo della Signoria per renderla conveniente dimora del Ministero degli esteri erano state previste in lire 100,000 ed avrebbero costato assai meno della somma di lire

99,535 66, ch'esse hanno importato, se non fossevi stata necessità di compire in pietra lavorata alcuni tratti della facciata esterna. Ad onta di ciò il quartiere per i ricevimenti ufficiali riesci degno del Ministero degli esteri di un grande paese, essendosi l'architetto Falconieri giovato per abbellirlo degli arazzi e degli oggetti d'arte, che già erano proprietà nazionale.

Ministero dell'interno e questura di pubblica sicurezza.

(Palazzo Riccardi e casa Servadio.)

Il palazzo Riccardi per la grandiosa sua architettura e per la sua ampiezza presentavasi sotto ogni rispetto come conveniente per il dicastero dell'interno, poichè lo si era riconosciuto insufficiente a capire tutti i rami del Ministero delle finanze, al quale da principio si era destinato. Senonchè nei primi studi pel trasferimento della capitale erasi pensato, che la direzione generale delle carceri potesse rimanere per alcun tempo a Torino, e fino a tanto che si fosse offerto in Firenze edificio opportuno per accoglierla. Ma il ministro dell'interno (allora l'onorevole Lanza), nei primi mesi del 1865, credette, ed a ragione, che per la regolarità del servizio non avesse quella direzione generale a rimanere più a lungo distaccata, ed iniziò trattative per la compra di una parte della casa del cavaliere Giacomo Servadio, attigua al palazzo Riccardi, e nella quale egli pensò potersi collocare anche l'ufficio della questura di pubblica sicurezza, di nuovo istituita in Firenze.

Col contratto del 1° settembre 1865, in seguito all'avviso favorevole del Consiglio di Stato, si acquistava pertanto una parte dello stabile Servadio al prezzo di lire 250,000, di cui una metà fu già pagata in febbraio, e l'altra lo sarà nel venturo giugno insieme agli interessi maturati. Per soddisfare a questi ultimi come alle spese accessorie credesi necessario portare un fondo di lire 8000.

Sebbene la istituzione della questura in Firenze fosse una conseguenza di altra legge che non è quella per il tramutamento della capitale, pure dal referente e dal suo collega dell'interno fu ritenuto, che la spesa di compra e di adattamento del locale si dovesse sostenere col fondo assegnato dalla legge 11 dicembre 1864, e per la considerazione che la necessità se ne verificava contemporaneamente, e perchè se non fosse avvenuto l'insediamento in questa città della amministrazione centrale, la questura sarebbe stata agevolmente collocata in altro degli uffici demaniali. L'acquisto della casa Servadio nella parte affetta all'ufficio di

pubblica sicurezza era quindi una necessità creata (95)
dalla legge 11 dicembre 1864.

Colla questura avrà sede nello stabile Servadio anche la caserma delle guardie di pubblica sicurezza, per la quale il municipio di Firenze pagherà a senso di legge una pigione, di tanto maggiore ove occorra di provvedere con fondi demaniali all'allestimento del locale.

La spesa sostenuta per opere intorno al palazzo Riccardi e per servizio del Ministero dell'interno ascese a lire 175,564 75; altre lire 19,851 50 sono ritenute indispensabili per la direzione generale delle carceri. Per conseguenza, compresa la compra di cui si è detto, il dispendio totale sarà di lire 453,000 circa.

Consiglio di Stato.

(Palazzo *Non-finito*.)

Da principio si era creduto che il palazzo *Non-finito* potesse offrire agiata sede al Consiglio di Stato, e che bastassero sole lire 100,000 per le riparazioni, gli adattamenti e gli adobbi degni di quel grande corpo.

Ma la Presidenza del Consiglio di Stato, fatto esaminare da' suoi incaricati l'edificio, riconobbe che i locali non bastavano, ed insistè perchè si studiasse il modo di accrescerli. — Due mezzi si presentavano, o rialzare un nuovo piano, lo che impegnava in una grande spesa, perchè trattandosi di un monumento d'arte non lo si poteva compiere che nello stesso stile e nella sua totalità, conseguendo un numero di locali superiori al bisogno; o terminare l'interno del cortile, ripetendo l'ordine e la decorazione che ivi si trovava. — Adottato questo secondo partito, si ottiene l'aumento di 14 ambienti divisi in due piani, quanti appunto occorrono pel Consiglio di Stato.

Le colonne del loggiato, gli architravi di ricorso, le ghiare ed il cornicione dell'ordine dovevano essere necessariamente in pietra: ma per non accrescer la spesa che già tocca le lire 219,000, si sospende l'allestimento dei pietrami delle finestre, la cornice finale e tutte le altre decorazioni. Quando le condizioni finanziarie il comporteranno, queste opere di finimento si potranno eseguire anche in vari anni, calcolandosi che abbiano a costare circa lire 80,000.

Prefettura della provincia.

(Palazzo *delle Cento finestre*.)

La prefettura, stava dapprima nel palazzo della Signoria, che importava sgombrare al più presto per potervi intraprendere i lavori pel Parlamento e pel

Ministero degli esteri. — Perciò, e non essendo ancora votata la legge che poneva i locali delle prefetture a carico delle provincie, il Governo dovette sostenere, oltre la gravissima indennità agli inquilini del palazzo *delle Cento finestre*, anche la spesa degli adattamenti indispensabili per una somma di lire 27,419 30.

Ministero della guerra.

(Uffici, caserme, ed istituti militari.)

Dapprincipio si era pensato di stabilire gli uffici del dicastero della guerra nel seminario arcivescovile del Cestello, supponendosi che quel locale già ospitale militare degli austriaci, potesse agevolmente riecuparsi: ma all'atto pratico si riconobbe, che per averlo sarebbe stato necessario ricorrere ai procedimenti della espropriazione coattiva, e pagarne un prezzo di lire 250 mila in circa.

Il seminario non poteva contenere che la metà dei vari uffici, che compongono l'amministrazione della guerra: per l'altra metà era d'uopo addivenire a nuove costruzioni, le quali non avrebbero potuto essere completamente allestite che in fine del 1866, e tutto l'adattamento sarebbe costato almeno lire 650 mila.

Questa previsione di spesa per 900 mila lire ci persuase ad abbandonare un tale progetto, ed a fare nuovi studi di comparazione fra i sistemi proposti per il collocamento del Ministero, e che potevano essere tre diversi: il primo di destinargli il Licco Candeli lasciando ai carabinieri la caserma di Santa Caterina: il secondo di adattare quest'ultima caserma pel Ministero, e trasportare i carabinieri in Candeli: il terzo infine quello di costruire un'apposito locale sopra uno spazio libero. Tutti però partivano dal supposto che i comitati, ed i diversi uffici centrali sarebbero ripartiti in altri locali.

// La legione dei carabinieri stava per una parte accasermata nello stabile di Santa Caterina, ma teneva lo squadrone di cavalleria nel palazzo Riccardi, da cui si aveva a levare. Ora conveniva egli costruire con gran dispendio la scuderia in Santa Caterina, o non era meglio passare la legione nel Liceo Candeli, dove rimaneva posto anche per la intendenza militare, e lasciare la caserma di Santa Caterina per uso degli uffici della guerra?

// Circa alle condizioni di solidità e di buona costruzione i due edifizii andavano di parallelo: molto lasciavano l'uno e l'altro a desiderare. In quanto a pianta lo stabile di Santa Caterina era adatto più che altri per uffici, svolgendosi le sue fronti sopra una piazza,

e due strade: il locale di Candeli invece pareva del tutto idoneo per caserma dei carabinieri. Del resto tanto avrebbe costato il riunire tutta la legione dei carabinieri in Santa Caterina, insediando il Ministero della guerra in Candeli, come costar doveva la esecuzione del progetto in senso inverso: colla differenza però che si è avuto in Candeli una buona caserma colla spesa di lire 40 mila circa, e si avrà colla spesa di lire 740 mila un locale sotto ogni rispetto opportuno per il Ministero della guerra.

« Fu detto che sarebbe stato più conveniente il costruire un palazzo per il Ministero della guerra in altro sito, e risparmiarsi le lire 40 mila per l'adattamento di Candeli: ma se da quest'ultima spesa non si poteva prescindere perciocchè i cavalli dal palazzo Riccardi bisognava pur toglierli, ed il loro installazione in Santa Caterina avrebbe pure importato una spesa non minore di lire 40 mila; d'altra parte era facile a convincersi che la costruzione di un apposito fabbricato pel dicastero della guerra avrebbe sicuramente costato più di un milione, non comprendendo in tale somma quella che sarebbe occorsa per l'acquisto dell'area e che avrebbe potuto ascendere da essa sola a lire 50 mila approssimativamente.

« Nè vale meglio l'osservazione che attualmente il Ministero della guerra ha la sua sede principale nella palazzina dell'Annunziata e che ve lo si potrebbe lasciare, dividendo le altre direzioni generali ed uffici annessi in altri locali della città, e così risparmiare le lire 740 mila di Santa Caterina.

« Vuolsi in fatto considerare che molte istituzioni ed uffici militari restarono ancora a Torino, e che quando il Ministero della guerra si sarà tramutato in Santa Caterina, e l'avrà occupata col segretariato generale, e colle direzioni generali che già sono qui, o che devono essere trasferite da Torino, la palazzina dell'Annunziata, lo stabile di San Marco, e le attuali scuderie reali in piazza San Marco verranno a loro volta occupate dal tribunale supremo di guerra, dal Consiglio superiore di sanità, dalla Commissione permanente per la difesa generale dello Stato, dal Consiglio superiore dell'Ordine di Savoia, dai comitati del Genio e dell'artiglieria, dal Consiglio superiore per gli istituti d'istruzione militare, e dall'ufficio superiore dello stato maggiore. Voi vedete quindi, o signori che non vi sarà eccesso di locali allestiti quando occorrerà di mettere a posto tanti uffici, e resterete persuasi che non era buon pensiero di economia quello di provvedere diversamente, perchè tutti gli adattamenti dei locali per le istituzioni di sovra enumerate importeranno circa

Vramis

lire 216,000, ove si comprenda anche l'allestimento già compiuto della palazzina dell'Annunziata per lire 76,541 11.

In totale quindi l'insediamento dell'amministrazione della guerra in Firenze sarà per costare lire 956,000; e questo risultato sarà da se stesso la migliore giustificazione del partito adottato dopo la più matura discussione.

Caserme. — Oltre ai carabinieri, dei quali sopra si è detto, venivano per effetto del trasferimento della capitale ad essere tramutate di locale altre truppe, le quali, valga il vero, non avevano in Firenze caserme appropriate. Un battaglione di fanteria doveva essere tolto dal convento di Santa Trinita, ceduto dal Governo al municipio per collocarvi le scuole levate dal palazzo Cepparello; un altro battaglione di fanteria voleva essere traslocato dal convento Ognissanti; un battaglione dei bersaglieri dal convento di Santa Croce, assegnato ad una direzione generale delle finanze; ed il deposito di cavalleria si toglieva dallo stabile di San Marco destinato ai comitati del genio e dell'artiglieria. Dippiù la capitale del regno richiede per se stessa la presenza di maggior copia di truppe per il servizio di piazza notevolmente aggravato dal cresciuto numero dei locali che devono essere costantemente sotto custodia, ove non si voglia assoggettare la guardia nazionale a troppo pesante servizio.

Si formarono perciò due nuove caserme per due reggimenti di fanteria, l'una delle quali nella ridente situazione sulla Costa alla sinistra dell'Arno, adattando i monasteri di Santo Spirito e di San Gerolamo; l'altra nel già Collegio dei figli dei militari. Questi lavori e la caserma dei carabinieri in Candeli, di cui si è sopra fatto parola, costarono lire 350,000. E qui giova avvertire che per effetto della legge 20 marzo 1865 sulla amministrazione comunale e provinciale la caserma di Candeli deve mantenersi dalla provincia di Firenze, colla quale si sta dal demanio discutendo per stabilire la misura dell'affitto da corrispondersi alle finanze.

Altra caserma si sta allestendo per le guardie di S. M. nel convento del Carmine. La spesa di lire 103,000 che occorre a questo scopo non era compresa nelle prime previsioni.

Uffici ed istituzioni militari locali. — Finalmente altre spese si dovettero incontrare per riportare in diversi locali l'intendenza militare, il comando di Piazza, il magazzino delle merci, ed i materiali dell'arsenale di costruzione, che esisteva nell'edificio della Esposizione italiana, e che fu soppresso. Tutti i lavori per questi tramutamenti importarono lire 54,000.

In complesso quindi ai servizi militari della nuova capitale si è sopprimito con un dispendio di lire 1,360,000, il quale sta al disotto delle prime previsioni, indicate per lire 1,515,000. La città di Firenze difetta inoltre di una sufficiente caserma di cavalleria, ed erasi perciò calcolato sulle prime un fondo per completare quella situata in Barbano; ma considerando che per quest'opera occorrevano forse lire 500,000, si è creduto di doverla posporre alle altre, che si presentavano più urgenti. Ed il referente lascia all'onorevole ministro della guerra il proporre a suo tempo al Parlamento quelle nuove costruzioni che reputasse opportune, e che non poterono essere considerate siccome una immediata conseguenza del trasferimento della capitale.

Ministero della marina.

(Convento dei Missionari di San Jacopo sopra Arno.)

L'adattamento di questo locale, che fu scelto assai convenientemente, costò lire 116,600 65, mentre erasi supposta necessaria una spesa di lire 130,000.

Ministero delle finanze ed uffici dipendenti.

La designazione di convenienti locali per l'amministrazione centrale delle finanze non incontrò difficoltà minori di quelle che il referente accennava essere sorte per il Ministero della guerra. Questi due Ministeri infatti, oltre all'essere di gran lunga più degli altri numerosi di personale, traggono con sé altri uffici ed istituzioni che ne formano il complemento, e che richiedono speciali condizioni per una opportuna distribuzione. Eravi poi nel Governo il fermo proposito di non impegnarsi in nuove ed imponenti costruzioni senza una assoluta necessità, e di prevalersi in ogni modo di edifici pubblici già esistenti; e di più esso era nel dovere di provvedere colla maggiore sollecitudine all'insediamento in Firenze di tutti quei dicasteri che sono il perno dell'amministrazione dello Stato, e che sarebbe stato impossibile il qui trapiantare al principio della seconda metà dell'anno 1865, se alla meglio non vi avesse accomodato locali già esistenti.

Senza riandare ora le diverse proposte che furono discusse per la sede del Ministero delle finanze, fu ben presto riconosciuto che il Casino Mediceo o Buontalenti in piazza San Marco porgeva più di ogni altro una evidente opportunità. Esso infatti occupa un'area estesa, contornata in parte di proprietà demaniali più

o meno adattabili per ufficio, e si presenta all'aspetto con solide e grandiose proporzioni.

Ma in origine costruito per dimora privata, destinato in seguito ad uffici, gallerie, scuole ed abitazioni, il Casino Mediceo aveva una superficie utile per uffici minore di quello che appariva, ed esigeva lavori di adattamento assai maggiori di quelli che nella fretta delle prime perizie potevansi prevedere, molto più che alcune parti dello stabile erano assai deperite ed altre pativano difetto di luce. In questo locale furono coi maggiori sforzi e con corrispondente dispendio preparati in quattro mesi convenienti sedi per il ministro ed il segretariato generale, per la direzione generale del tesoro e per la Cassa centrale dello Stato.

La perizia primitiva, sulla quale si stipulò l'accollo per la esecuzione dei lavori, ammontava a lire 180,000: ma essa non comprendeva la nuova destinazione temporaria dei locali per la direzione compartimentale delle gabelle, per la dogana, per le guardie di finanza, nè quei restauri di cui sopra è fatta parola.

Non è quindi da meravigliarsi se la spesa effettiva sia salita a lire 310,000.

Oltre a queste opere principali, alcuni adattamenti si compierono in seguito nel Casino vicino detto della Livia, per stabilirvi le due divisioni delle tasse dirette, staccate dalla direzione generale delle tasse e del demanio tuttora residente a Torino, e che era necessario si trovassero nella sede nuova del Governo.

Tali lavori importarono lire 5000 circa.

Restava a provvedersi per la direzione generale delle gabelle, e per il definitivo collocamento della direzione compartimentale delle gabelle, e della dogana centrale; come pure per le altre divisioni della direzione generale delle tasse e del demanio, e per la direzione generale del debito pubblico, e per l'amministrazione centrale della Cassa depositi e prestiti.

Al servizio delle gabelle ed alla dogana fu assegnato il grande edificio, che già costruito per la stazione della ferrovia livornese fuori di Porta al Prato, ed acquistato dalla Nazione, servì poscia nel 1861 per l'esposizione italiana. La superficie di tale edificio, che da ultimo era stato destinato ad arsenale militare, è grandissima; ma i fabbricati che lo recingono, e che possono destinarsi ad uffici sono pochi in proporzione. Si dovettero quindi elevare i piani, eseguire grandi scompartimenti per aumentare le stanze da 54 a 113, onde vi potessero capire circa 300 impiegati. Si credette poter bastare all'uopo una spesa di lire 250,000, ma le ultime perizie dimostrano che vi occorrono almeno lire 325,000 per condurre a buono stato il locale. L'architetto Co-

motto, direttore dei lavori, prevede poi che altre lire 50,000 siano necessarie per allestire compiutamente gli uffici: ma il referente, pur comprendendo questa maggiore spesa nelle sue proposte al Parlamento, si riserva di far nuovamente esaminare il progetto per apportarvi le riduzioni possibili.

Per il resto della direzione generale delle tasse e demanio e per quella del debito pubblico, sono destinati i locali di proprietà demaniale, che fanno corona al casino Mediceo, ed una parte del convento di Santa Croce, riservandosi l'onorevole ministro delle finanze di ripartire gli uffici a seconda delle esigenze del servizio. I lavori al convento di Santa Croce furono intrapresi sopra una perizia di lire 216,000; ma, ove quell'edificio effettivamente si destinasse pel Debito pubblico e per la Cassa dei depositi e prestiti, salirebbero forse ad un importo di lire 315,000.

Secondo gli ultimi accordi col Ministero delle finanze per ora vengono limitate le opere a quelle che possono entro l'anno rendere servibile l'edificio per alcune divisioni, e la spesa si riduce a lire 175,000; nondimeno il referente propone l'assegno dell'intera somma di lire 315,000, essendo indispensabile di provvedere allo insediamento definitivo di tutti gli uffici del Ministero in Firenze, ed a tal uopo volendosi aver disponibile la maggior somma di lire 140,000. Solo fa espressa riserva di esaminare insieme all'onorevole suo collega la questione di nuovo, prima di permettere che si dia mano ai lavori.

Il disegno di usare i locali che sono prossimi al casino Mediceo per gli uffici del Ministero, era già stato discusso; ma gli si opponeva la difformità dei fabbricati, destinati in gran parte a modestissime abitazioni di famiglie. Però la volontà dell'onorevole ministro delle finanze di provvedere ai suoi uffici colla maggior economia, e la vista di non separare di troppo gli uni dagli altri fecero accettare un progetto ristrettissimo di adattamenti, il quale porterà una spesa di lire 133 mila, e verrà quanto prima posto in esecuzione.

Riassumendo, la spesa per la nuova sede dell'amministrazione centrale delle finanze costerà lire 960,000 per un assestamento provvisorio, e circa lire 1,150,000 a lavori finiti. Nè potrà dirsi troppo forte il dispendio ove si avverta che l'amministrazione centrale delle finanze conta 910 impiegati fissi, oltre gli straordinari che occorrono per impiantare i nuovi sistemi d'imposte, per l'attuazione dei prestiti, e per altri grandi bisogni del servizio.

Uffici dipendenti dal Ministero delle finanze. — Le amministrazioni compartimentali delle finanze si do-

04
S. Merino

vettero pressochè tutte tramutare dall'uno all'altro edificio per dar luogo agli uffici centrali; e per le spese all'uopo sostenute non pare al referente occorrere spiegazione, perchè in tutto salirono a lire 112,989 04, ove non si tenga conto dell'adattamento del convento della Badia, destinato alla direzione compartimentale del tesoro. Questa infatti veniva ad assumere ben maggiore importanza per il fatto del trasferimento della capitale, devolvendosi alla medesima l'incarico dei pagamenti tutti che si debbono eseguire nella sede principale del Governo. Le opere intorno alla Badia costarono lire 77,055 64.

Corte de' conti.

(Palazzo della Crocetta.)

Il palazzo della Crocetta, destinato ad ospitare principi che venivano a visitar Firenze, ed ampio più del bisogno per tale uso, aveva grandi sale, scuderie, cucine e rimesse in vaste proporzioni, ma non molti locali che immediatamente potessero occuparsi per uffici.

La Corte de' conti, a cui sede veniva assegnato, conta 36 alti funzionari, ai quali conveniva dare stanze separate e decenti, e più di 200 impiegati. Si dovettero quindi ricavare nuovi locali suddividendo molti ambienti, e rendere utili per gli uffici molti spazi che prima avevano ben diversa destinazione.

Se si tengono presenti queste circostanze, non parrà fuori di luogo che la spesa effettiva sia risultata in lire 161,000, mentre poi si è ottenuto un assestamento interno abbastanza comodo e degno dell'alto Consesso. Il referente vuol anche aggiungere a lode di chi diresse i lavori, come sul finire del marzo 1865 il palazzo fosse ancora occupato dal Comando generale della divisione militare, ed al maggio fosse già in parte pronto da permettere alla Corte di funzionare in Firenze.

Ministero dei Lavori Pubblici

(R. Istituto femminile dell'Annunziata)

ed uffici dipendenti.

Anche per il Ministero dei lavori pubblici non esisteva in Firenze edificio di proprietà pubblica abbastanza capace, e neppure sarebbe stato facile trovare una casa privata che lo contenesse. Ma dato pure che si potesse avere una casa tanto spaziosa ed adatta, certo non la si sarebbe pagata meno di 500 o 600 mila lire senza gli adattamenti. Ora le opere che si stanno eseguendo in via della Scala nello educandato femminile importeranno circa lire 420,000, mentre l'ordinare il Poggio Imperiale pel regio collegio delle fanciulle costò lire

74,000. Per tal modo si è reso immediatamente utile al paese il Poggio imperiale, rimasto da lungo inoccupato, costituendo un istituto impareggiabile per ubicazione e salubrità: e nello stesso tempo si è accresciuto il valore dello stabile in Firenze, che se avvenisse di doverlo appigionare se ne ritrrebbe un reddito di annue lire 30,000, mentre nello stato di prima non avrebbe potuto dare più di lire 8000.

Nelle lire 420,000 per l'adattamento vanno comprese lire 30,000 circa spese per elevare un secondo piano sulla facciata e sull'ala sinistra interna. Si è creduto buon consiglio di economia il costruire ora le mura di questo secondo piano, salvo a renderlo abitabile con poco più di lire 30,000 quando ne venga la necessità: in tal caso si avrebbero 36 locali nuovi dove poter insediare qualche altro ufficio governativo. Appena terminati i lavori, si trasporterà da Torino a Firenze la direzione generale delle poste, la quale deve occupare una buona parte del fabbricato principalmente per il servizio dei vaglia, qui accentrato per tutto il regno, e sulla cui importanza basterà il dire, che i vaglia rappresentano annualmente un valore di 150 milioni circa, e che essi devono essere conservati per cinque anni, secondo la legge sulle poste.

Nuovo ufficio postale. — Da anni si deplorava in Firenze la pessima condizione del locale delle Poste, la quale esercita inevitabilmente una perniciosa influenza sulla regolarità e puntualità del servizio, e si studiava il modo per sostituire un edificio conveniente alla Loggia dei Pisani, rozzo ricordo di discordie nazionali, irriducibile a quella forma già adottata in tutti i grandi centri di popolazione, e che conferisce colla opportuna distribuzione degli uffici al comodo pubblico. Il referente credette che fosse più che mai urgente l'istituire in Firenze un buon ufficio postale, al momento in cui dovevano qui affluire le corrispondenze da tutto il regno, e dispose affiachè nella Zecca, che andava a rimanere vuota, si costruisse una sala coperta pel pubblico, pari a quelle esistenti in Torino ed in Milano, e nello stesso luogo si adattassero gli uffici per la direzione compartimentale delle Poste. Sebbene a stretto rigore una tal opera non fosse una conseguenza immediata del trasferimento della capitale, pure per effetto del trasferimento non si poteva più oltre ritardare, e ragionevolmente aveva a considerarsi come una spesa ad esso inerente. A dare questa disposizione, egli poi si induceva tanto più facilmente, in quanto che colla costruzione del nuovo ufficio rimaneva disponibile lo stabile della Loggia dei Pisani, il quale per la sua ubicazione nel punto più centrale di Firenze può

vendersi vantaggiosamente. Secondo le perizie approvate dal Ministero delle finanze la Loggia ha un valore di lire 259,000, che compensa e con eccedenza la spesa per la nuova Posta, che è di circa lire 214 mila. Attualmente il nuovo fabbricato della Posta è quasi condotto a termine, ed entro l'estate potrà aprirsi al pubblico, cosicchè le finanze saranno in grado di vendere la Loggia fra pochi mesi all'asta pubblica.

Ufficio telegrafico. — L'ufficio centrale telegrafico dovette sgombrare dal palazzo della Signoria, ed essere collocato dapprima provvisoriamente nel piano terreno del palazzo Riccardi, ed indi stabilmente in un padiglione, che si eresse nel secondo cortile dello stesso edificio. La spesa che non era stata preveduta, salì a lire 56,871 55, cioè a lire 41,507 55 per il fabbricato ed a lire 15,364 per la costruzione di nuove linee telegrafiche interne nella città in corrispondenza al nuovo ufficio, per impianto del servizio delle macchine, e per addobramento della sala aperta al pubblico.

Magazzino ed officina telegrafica. — Presso la direzione generale dei telegrafi si vuole un deposito centrale del materiale, ed un'officina per le piccole riparazioni delle macchine e degli altri. Non avendosi altro locale idoneo, si intenderebbe costruirlo sopra un fondo demaniale presso la ferrovia, onde il carico e lo scarico del materiale possa esser più agevole. La spesa sarebbe di lire 15,200.

Il tramutamento di altri uffici tecnici e demaniali, che dipendono da questo Ministero, o che vi hanno relazione, costò poi lire 21,700.

Ministero di grazia e giustizia

(Nel palazzo Cepparello)

e Tribunali.

Il palazzo Cepparello di proprietà del municipio di Firenze e nel quale stava il Liceo Fiorentino fu occupato dal Governo per collocarvi il Ministero di grazia e giustizia, dando in cambio al municipio il convento di Santa Trinita per aprirvi le scuole, e compensandolo della spesa di tramuto con un'assegno di lire 50,000. Tanto la città, quanto il demanio conservano la proprietà dei locali, il cui uso fu scambiato.

La spesa di adattamento fu dapprima stabilita in lire 94,000, ma si dovette poi accrescere a lire 129,830 41 a causa che si riconobbe non potersi alloggiare tutti gli impiegati senza elevare un secondo piano nella parte posteriore dell'edificio.

La Corte di cassazione ed il Tribunale d'appello avevano sede in quella parte del Fabbricato degli Uf-

fici, in cui ora stanno gli appartamenti del Senato. Senza prendere l'impegno di approntare definitive residenze a quelle cospicue magistrature, il referente si limitò ad alloggiare colla maggior sollecitudine nel convento di Santa Maria Novella la Cassazione, ed in San Pancrazio la Corte d'appello mediante una spesa di lire 68,327 87.

Nè al momento conveniva provvedere diversamente, poichè non era pubblicata la legge sulla organizzazione giudiziaria, da cui dovevano segnarsi i limiti della competenza dello Stato nella spesa per le residenze della magistratura, nè ancora sapevasi se allo Stato od al comune sarebbe devoluto il carico di preparare le sale per le Assise. D'altra parte il tribunale provinciale ed altre autorità giudiziarie stavano, come stanno ancora, nel Fabbricato degli Uffizi, nè volevasi pregiudicare la questione del definitivo collocamento di tutta la magistratura di Firenze.

Ministero della pubblica istruzione
(Convento di San Firenze)
ed istituti dipendenti.

La spesa di lire 198,000 occorsa per adattare il convento di San Firenze ad uso del Ministero di pubblica istruzione potrebbe sembrare eccessiva, ove dallo stato esterno del locale si volesse far giudizio delle sue condizioni interne. Invece per la sua destinazione originaria, quel locale a proporzioni così vaste non conteneva che 60 locali servibili per uffici, e lo si doveva quindi completare coll'elevare un terzo piano, e collo scompartire gli ambienti per ricavare altre 50 stanze, secondo i bisogni del servizio. Oltre a ciò la corporazione religiosa di San Filippo Neri non potevasi allontanare del tutto a motivo della ufficiatura delle due chiese, e per effetto delle leggi 22 dicembre 1861, e 24 dicembre 1864 era d'uopo provvedere al suo collocamento in quella parte dell'edifizio che dal Ministero non era occupata.

Tutti questi bisogni e le difficoltà incontrate nei lavori per la natura del fabbricato, pare al referente giustificino la spesa incontrata.

Biblioteca nazionale. — Fino dal 1860 erasi progettato di ampliare il locale della biblioteca Magliabechiana presso gli Uffizi per trasportarvi anche la libreria Palatina, divenuta proprietà nazionale. Con decreto reale 22 dicembre 1860, numero CCXIII il divisamento della riunione fu sancito, ma non poté mai avere esecuzione, essendo insorti dispareri sulla località più adatta per istituirvi la nuova biblioteca nazionale. Avvenuto il trasferimento della capitale, il

Ministero della real Casa insistè per avere sgombri i quartieri del palazzo Pitti, nei quali stava la libreria Palatina non compresa nella dotazione della Corona.

Il Governo credette che questo sgombro fosse una conseguenza indiretta della legge 11 dicembre 1864, perchè da tal legge reso urgente, e quindi sostenne la spesa di lire 98,000 per i lavori occorrenti per costituire la biblioteca nazionale, e provvide all'acquisto di locali sottoposti che potevano mettere la Biblioteca in pericolo d'incendio.

Altri istituti di pubblica istruzione. — Moltissimi degl'istituti d'istruzione pubblica dovettero cedere il posto o restringersi in minor numero di locali per dar luogo alle amministrazioni centrali. La spesa per questi tramutamenti ascese a lire 57,000, senza tener conto del collocamento del regio Educandato femminile al Poggio Imperiale, di cui già si fece cenno nel parlare del Ministero dei lavori pubblici, e di altre lire 10,000, stanziare per un provvisorio assegnamento dell'archivio di Stato toscano. Il referente aveva per sua parte assegnato, nei primi riparti del fondo portato dalla legge 11 dicembre 1864, una somma di lire 50,000, per restituire agli archivi tante sale quante ne erano state date al Senato; ma in seguito, di pieno accordo col suo collega ministro dell'istruzione pubblica, credette di astenersi da ogni provvedimento finchè non fosse emanata una legge pel riordinamento degli archivi nazionali.

Ministero dell'agricoltura e del commercio.

(Nel palazzo Galli Tassi.)

Con scrittura del 4 marzo 1865 il Ministero d'agricoltura e commercio, prendeva a pigione per suo uso il palazzo Galli Tassi, da poco tempo pervenuto in eredità agli ospitali toscani, coll'annua corresponsione di lire 16,000, stipulando opportuni patti per la eventuale rescissione del contratto, e per le reciproche indennità a causa delle modificazioni, rese necessarie dallo scopo cui quell'edificio veniva destinato.

Le opere di adattamento eransi calcolate dapprima in lire 80,000, ma riuscirono di fatti all'importo di lire 98,400, compresi i lavori per allogare nel palazzo anche l'ufficio compartimentale dei pesi e misure.

Il fabbricato per l'incuria del precedente proprietario era nel maggior deperimento, e non conteneva un numero di locali utili per uffici in corrispondenza alla sua vastità; si dovette quindi dividere in pianta ed in altezza un salone, e ripartire in stanze una terrazza coperta: circostanza questa che diede campo alla supposizione che si fosse sovrapposto un nuovo piano.

Ora il palazzo così riordinato soddisfa ai bisogni della amministrazione.

Col Ministero d'agricoltura e commercio si è trasferito da Torino anche l'ufficio centrale dei metalli preziosi e dei saggi: le stanze che una consimile istituzione teneva presso l'antica Zecca di Firenze erano state distrutte per la costruzione della nuova Posta, e d'altronde erano poche e con forni di vecchio modello. Per ricostituire un nuovo ufficio dei saggi occorre perciò una spesa di lire 15,000, che non era stata portata nei primi calcoli.

Spesa totale per i fabbricati.

Compiuta così una rassegna di quanto ha operato per l'adattamento dei fabbricati nella nuova sede del Governo, il referente deve anzi tutto tributare i meriti elogi e ringraziamenti a quegli ufficiali tecnici, che con tanta alacrità ed interessamento gli furono cooperatori in questa missione. E si compiace di citare ad onore i nomi del commendatore Castellazzi, tenente colonnello del Genio militare, del commendatore Mazzei ingegnere capo dell'ufficio dei fabbricati demaniali, del cavaliere Falconieri ispettore del Genio civile, del cavaliere ingegnere Paolo Comotto, e del cavaliere professore Falcini, ingegnere del Genio civile, intendendo che questa testimonianza, valga anche per gli altri ufficiali tecnici civili e militari che lavorarono sotto la direzione dei sunnominati. Nè deve dimenticare il commendatore Della Rocca, ispettore del Genio civile, che fu presidente della prima Commissione tecnica, ed il commendatore Mercalli vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che presiede la Commissione di collaudo.

Riassumendo poi le varie spese di sopra accennate si ha una cifra totale di lire 6,516,009 24 pei soli fabbricati. Ma ove si distinguano le spese per l'insediamento del Parlamento e delle amministrazioni centrali qui trasferite, da quelle per le caserme, gli uffici ed istituti locali di Firenze, si ha per le prime una somma di lire 5,202,641 96, e per le seconde di lire 1,311,347 28.

Se non che il referente non deve lasciar ignorare al Parlamento come per parecchie delle opere non si abbia un conto definitivo, e come per varie liquidazioni siano ad appianarsi alcune differenze fra gli ingegneri del Governo e gli accollatari o provveditori, cosicchè egli non potrebbe assumersi la responsabilità di mantenere precisamente la spesa per tutti i singoli locali nella cifra indicata nel prospetto (Allegato I) che ha l'onore di presentare, giacchè per effetto dei collaudi l'una partita si accresce e l'altra si diminuisce. Ma calcolando queste possibili compensazioni nella cifra indicata per questo

titolo eventuale, egli crede di restare nel vero, assicurando il Parlamento per conseguenza che per nessuna circostanza il dispendio per i fabbricati oltrepasserà le lire 6,600,000.

Indennità per sgombri ed espropriazioni.

L'urgenza di aver liberi i locali abitati dai privati, e destinati a pubblico uso, e di troncare molte pigioni fuori di tempo, pose il Governo nella necessità di sottoporsi ad indennizzi non pochi, alcuni dei quali decretati dai tribunali, altri equamente convenuti, taluni subiti come una necessità indeclinabile.

Poche espropriazioni occorsero però, ed esse furono per locali immedesimati colle proprietà pubbliche, e che non si potevano lasciare convenientemente ai privati. Tali erano le bottegucce o madielle, già date in enfiteusi dal Governo toscano, e poscia affrancate, che stavano sul fianco del fabbricato degli Uffizi lungo la via della Ninna; ed alcuni magazzini sottoposti al convento della Badia, destinato alla tesoreria compartimentale.

Finalmente fra le indennità (vedansi colonne 8 e 9 dell'Allegato I) si comprese anche il pagamento di lire 50,000 fatto al municipio di Firenze pel trasporto delle scuole liceali dal palazzo Cepparello al convento di Santa Trinita, e del quale si fece parola nel discorrere del Ministero di grazia e giustizia.

Le indennità pagate ammontano a lire 272,181 76; ma ve ne hanno altre per le quali si discute innanzi ai tribunali, o si fanno trattative amichevoli, cosicchè ora non se ne conosce che approssimativamente l'ammontare: Sebbene per queste partite a definirsi siasi nell'Allegato esposta una cifra di lire 41,125 15, pure sembra al referente conveniente che il totale delle indennità pagate e da pagarsi si ponga in conto per una somma di lire 320,000, per provvedere anche alle spese di liti e di perizie giudiziali.

Spese per il personale tecnico e spese diverse.

Tanta copia di lavori, che in tempo brevissimo si dovevano studiare, proporre e far eseguire, richiedeva la concentrazione in Firenze di un personale tecnico numeroso, e provato in opere affini od identiche. Venero qui chiamati all'uopo, per condiscendenza del Ministero della guerra, molti ufficiali del Genio militare sotto gli ordini del tenente colonnello commendatore Castellazzi, diversi ingegneri del Genio civile sotto la direzione dell'ingegnere capo commendatore Mazzei, ed altri ingegneri privati furono posti a disposizione dei due primi, e del cavaliere Comotto, che già si era

distinto cooperando all'allestimento della sala per i deputati nel palazzo Carignano di Torino. Alle direzioni speciali così costituite, e delle quali si diede ragione in principio di questa relazione, si aggiunse poi un numero congruo di aiutanti, assistenti e scrivani.

I compensi dati o da darsi per le prestazioni, e per benemerenzia agli ufficiali del Governo, e gli stipendi assegnati al personale incaricato straordinariamente possono calcolarsi in lire 172,000, come presso a lire 27,000 le spese di cancelleria, e di traslocazioni: in tutto quindi lire 199,000.

Qualora anche a questa somma si addizionassero gli stipendi del personale ordinario esclusivamente addetto ai lavori del trasferimento della capitale, pensa il referente che non si raggiungerebbero le lire 250,000, e quindi meno del 4 per cento sull'importo dei lavori sarebbe per costarne la perizia, la direzione e la liquidazione.

Questa proporzione basta da sè sola a dimostrare come ogni cosa si sia fatta col riguardo maggiore alla economia.

Spese per il traslocamento degli impiegati, per il trasporto della mobilia degli uffici e per i quartieri di alloggio di ministri.

Parlamento e Governo avevano dimostrato la più ferma intenzione di rendere meno doloroso l'esodo che a tante famiglie di pubblici funzionari era imposto dalla legge, facendo sostenere dallo Stato le spese ed i danni apprezzabili dell'abbandono dell'antica dimora, e quelli del trasporto delle persone e delle masserizie domestiche. Con regio decreto del 21 febbraio 1865 numero 2165 in questo intendimento stabilivasi, che gli impiegati della amministrazione centrale tramutati da Torino a Firenze avrebbero una indennità personale secondo il loro stato di famiglia per il viaggio e pel trasporto dei mobili, più una indennità corrispondente ai due quinti della somma, che essi proverebbero di dover soddisfare in Torino per la durata delle locazioni di casa posteriore al trasloco. Nello stesso tempo il referente conveniva colle società delle ferrovie dell'alta Italia e delle romane una riduzione eccezionale dei prezzi di trasporto a vantaggio tanto dello Stato quanto degli impiegati.

Nell'allegato 2° voi vedrete, o signori, come per 2367 impiegati aventi diritto ad indennità si sia incontrata o debbasi incontrare una spesa di lire 1,428,641 64, cioè in media di lire 498 30 per impiegato.

L'imballaggio ed il trasporto di tutti i mobili, e degli archivi delle pubbliche amministrazioni importò una

spesa di lire 237,603 74: l'adattamento della mobilia, e l'assestamento degli archivi nei nuovi locali è calcolato in lire 297,377 06: finalmente per l'allestimento dei quartieri per alcuni ministri in quegli edifizii però soltanto in cui già esistevano stanze adatte ad abitazione privata e poco confacenti ad uso di uffizi, si ebbe un dispendio di lire 63,079 86, di cui 25,000 per l'appartamento di rappresentanza del ministro degli esteri.

A quest'ultima spesa dei quartieri d'abitazione, che fu deliberata in Consiglio dei ministri, devono contrapporsi gli affitti che si pagano da quelli che ne usano, affitti valutati a prezzo di stima nella misura determinata da ingegneri municipali, e che figurano fra gli introiti demaniali del 1865 e del 1866.

In complesso tutte queste spese d'indennità, di trasporto, e di allestimenti starebbero nei limiti di lire 2,181,207 93, delle quali già lire 1,965,475 14 furono stralciati dal fondo di sette milioni stanziato al capo 58 del bilancio 1865 dei lavori pubblici ed iscritti nei bilanci dei singoli Ministeri per effetto dei reali decreti 21 febbraio 1865, numero 2165, 19 ottobre 1865, numero 2580, e 18 gennaio 1866, numero 2788. La somma deficiente a raggiungere la cifra di lire 2,181,000 o quella minore che sarà più precisamente per risultare, dovrebbe, a parere del referente, distribuirsi pure collo stesso metodo, detraendola da quell'assegno che ora vi chiede col presente progetto di legge.

CONCLUSIONI.

Riepilogando le dimostrazioni delle singole categorie di spese, si ha il seguente risultato:

1° Spesa per i locali.

Camera dei deputati, Senato, Ministeri, Amministrazioni centrali ed uffizi trasportati da Torino	L. 5,202,641 96
Posta, Questura ed altre Istituzioni contemporaneamente impiantate a Firenze »	324,659 83
Caserme nuove »	310,000 »
Uffici ed istituzioni già esistenti in Firenze e tramutate di luogo »	676,707 45
Fondo di riserva per il conguaglio delle liquidazioni »	85,990 76
	<hr/>
Totale L.	6,600,000 »

2° Per le indennità di sgombrò ed espropriazione dei locali » 320,000 »

Da riportarsi L. 6,920,000 »

~~Ritporto . . . L. 6,920,000 »~~

3° Per il personale tecnico e di cancelleria » 199,000 »

4° Per indennità agli impiegati (in numero di 2867 compresi i non ancora venuti) tanto per la traslocazione quanto per le pigioni troncate a Torino, e per trasporto, acquisto ed adattamento di mobilie di pubblica proprietà » 2,181,000 »

Totale L. 9,300,000 »

Assegnate colla legge 11 dicembre 1864 L. 7,000,000 »

Rimangono a stanziarsi L. 2,300,000 »

Se si detrae il valore del locale della *Loggia dei Pisani*, stimato lire 259,000, che sarà posto in vendita dal Demanio dopo lo sgombro dell'ufficio postale, e che molto probabilmente raggiungerà nell'asta il prezzo di L. 300,000 »

la deficienza effettiva sarà per risultare in L. 2,000,000 »

Nè allorchè si considerano queste spese vuolsi dimenticare che la somma di oltre sei milioni su nove fu impiegata ad accrescere il valore anche locativo delle proprietà demaniali, qualunque sia l'uso cui debbano servire, e può quindi considerarsi portata in aumento del patrimonio dello Stato.

Nel domandarvi pertanto, o signori, la facoltà di spendere la maggior somma di lire 2,300,000, e nel rendervi esatto conto di quanto ha operato, il Governo spera che voi avrete presenti la brevità del tempo che ci era concesso e le difficoltà superate, più che quell'ideale di perfezione tecnica ed amministrativa, cui sarebbe stato possibile il raggiungere allora soltanto, che invece di attuare il trasferimento in pochi mesi, facendo procedere di pari passo le perizie dei lavori e la loro esecuzione, si fossero potuti preparare e discutere a tutto agio i progetti, e pagare gli accollatari ed i provveditori alla stregua dei tempi normali. , ,

Segue cartella 28

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Art. 1.

È autorizzata una maggior spesa di lire 2,300,000 in aggiunta a quella assegnata dalla legge 11 dicembre 1864, articolo 2, per il trasferimento della capitale del regno a Firenze.

Questa somma sarà iscritta al capitolo 58 del bilancio 1865 del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 2.

È data facoltà al Governo di stralciare dalla somma suindicata e di iscrivere nei bilanci dei singoli Ministeri, in aggiunta ai crediti aperti coi reali decreti 21 febbraio 1865, n° 2165, 19 ottobre 1865, n° 2580 e 19 gennaio 1866, n° 2788, il fondo necessario per il pagamento delle indennità agli impiegati traslocati, e per il trasporto ed adattamento delle mobilie delle pubbliche amministrazioni.

40

ALLEGATO N° 1

Prospetto dei locali adattati, dell'importo delle opere

		IMPORTO DELLE OPERE		STATO			
		Prime perizie 1	Spesa effettivamente riconosciuta necessaria 2	Compiuti 3	In corso di esecuzione 4		
12	14	Parlamento	1 Senato del regno (fabbricato degli Uffici)	280,000 »	501,633 47	501,633 47	»
		2 Camera dei deputati (palazzo della Signoria)	400,000 »	641,296 01	641,296 01	»	
Ministero degli esteri . . .	3 Sede del Ministero (palazzo della Signoria)	100,000 »	99,535 66	99,535 66	»		
Ministero dell'interno . . .	4 (a) Sede del Ministero, nel palazzo Riccardi	150,000 »	175,564 75	175,564 75	»		
	(b) Compra dello stabile Servadio	»	258,000 »	258,000 »	»		
	(c) Adattamento dello stabile suddetto per gli uffici del Ministero	19,851 50	19,851 50	»	»		
	5 Consiglio di Stato, nel palazzo Non-finito	182,527 52	219,000 »	»	219,000		
	6 Ufficio di prefettura, nel palazzo delle Cento finestre	27,419 30	27,419 30	27,419 30	»		
Ministero della guerra . . .	7 (a) Sede definitiva del Ministero, nel locale di Santa Caterina	650,000 »	740,000 »	»	740,000		
	(b) Id. Adattamento della palazzina della SS. Annunziata	70,000 »	76,541 11	76,541 11	»		
	(c) Comitati dell'artiglieria e genio, nello stabile San Marco	70,000 »	90,000 »	»	90,000		
	(d) Ufficio superiore dello stato maggiore, nello stabile delle scuderie di San Marco	50,000 »	50,000 »	»	»		
	8 Caserma di carabinieri reali ed intendenza militare nel liceo Candeli	54,000 »	72,174 02	60,174 02	»		
	9 Caserma d'un reggimento di fanteria, nei monasteri di San Girolamo e Santo Spirito sulla Costa	65,000 »	80,864 48	80,864 48	»		
	10 Caserma di fanteria, nel già collegio dei figli dei militari	220,000 »	230,000 »	»	230,000		
	11 Guardie di Sua Maestà, nel convento del Carmine	100,000 »	103,000 »	»	103,000		
Da riportarsi		2,438,798 32	3,384,880 30	1,921,028 80	1,382,000		

Prospetto dei locali adattati, dell'importo delle opere

	IMPORTO DELLE OPERE		STATO		
	Prime perizie	Spesa effettivamente riconosciuta necessaria	Compiuti	In corso di esecuzione	
	1	2	3	4	
	<i>Riporto</i>	2,438,798 32	3,384,880 30	1,921,028 80	1,382,000 »
	12 Comando della piazza, nella già delegazione S. M. Novella	8,000 »	7,209 60	7,209 60	»
	13 Direzione e magazzino delle merci, nell'ex-convento Sant'Appollonia.	25,000 »	32,848 39	32,848 39	»
	14 Ex-arsenale di costruzione nel già palazzo dell'Esposizione. — Trasporto di materiali d'artiglieria che ivi esistevano	4,071 73	4,071 73	4,071 73	»
Ministero della marina .	15 Sede definitiva del Ministero nell'ex-convento de' Barbetti	118,000 »	116,600 65	116,600 65	»
Ministero delle finanze .	16 (a) Sede definitiva del Ministero nel Casino Mediceo	180,000 »	310,000 »	310,000 »	»
	(b) Uffici per un'altra direzione generale nei fabbricati demaniali contigui al Casino Mediceo	133,000 »	133,000 »	»	»
	(c) Adattamento di altri uffici nel Casino della Livia	9,510 »	5,761 62	»	5,761 62
	17 (a) Direzione generale delle gabelle e dogana, nel palazzo dell'Esposizione	335,000 »	325,000 »	»	325,000 »
	(b) Lavori previsti a compimento del locale suddetto	»	50,000 »	»	»
	18 (a) Altra direzione generale nel convento di Santa Croce, per ora provvisoriamente destinato alla direzione generale del demanio e tasse	216,000 »	176,440 »	»	176,440 »
	(b) Lavori previsti a compimento del locale suddetto	»	140,000 »	»	»
	19 Corte dei conti, nel palazzo della Crocetta	100,000 »	161,000 »	161,000 »	»
	20 Direzione compartimentale del lotto, nel convento S. M. Novella	30,000 »	29,956 53	29,956 53	»
	<i>Da riportarsi</i>	3,597,380 05	4,876,768 82	2,582,715 70	1,889,201 62

e delle indennità per espropriazioni e sgombri.

DEI LAVORI	SPESE PER LE OPERE		INDENNITÀ DI SGOMBRI e di espropriazione		Spesa totale dell'importo delle opere e delle indennità	OSSERVAZIONI
	da intraprendersi	fatte	da farsi	pagate		
5	6	7	8	9	10	
»	312,102 36	189,531 11	19,940 40	8,146 43	529,720 30	Comprese lire 60,000 per concorso nella spesa di ammobigliamento.
»	450,902 88	190,393 13	20 »	»	641,316 01	
»	74,055 27	25,480 39	»	»	99,535 66	
»	130,116 04	45,448 71	»	»	175,564 75	Comprese L. 14,000 per l'adattamento del locale della questura.
»	125,000 »	133,000 »	»	»	258,000 »	La parte destinata ad uso della que- stura ha un valore in ragione di su- perficie di lire 40,000 circa.
19,851 50	»	19,851 50	»	»	19,851 50	
»	62,971 64	156,028 36	»	»	219,000 »	
»	27,419 30	»	66,717 37	225 »	94,361 67	
»	367,415 »	372,585 »	»	»	740,000 »	
»	56,922 83	19,618 28	11,112 64	»	87,653 75	
»	65,819 06	24,180 94	»	»	90,000 »	
50,000 »	»	50,000 »	»	»	50,000 »	
12,000 »	60,174 02	12,000 »	765 70	»	72,939 72	
»	74,006 21	6,858 27	4,902 58	»	85,767 06	
»	153,808 77	76,191 23	»	1,638 36	231,638 36	
»	71,448 31	31,551 69	8,691 20	»	111,691 20	
81,851 50	2,032,161 69	1,352,718 61	112,149 89	10,009 79	3,507,039 98	

e delle indennità per espropriazioni e sgombri.

DEI LAVORI	SPESE PER LE OPERE		INDENNITÀ DI SGOMBRI e di espropriazione		Spesa totale dell'importo delle opere e delle indennità	OSSERVAZIONI
	da intraprendersi	fatte	da farsi	pagate		
5	6	7	8	9	10	
81,851 50	2,032,161 69	1,352,718 61	112,149 89	10,009 79	3,507,039 98	
»	7,209 60	»	708 68	»	7,918 28	
»	32,848 39	»	»	»	32,848 39	
»	4,071 73	»	»	»	4,071 73	
»	107,877 22	8,723 43	1,745 76	»	118,346 41	
»	189,603 17	120,396 83	3,957 09	»	313,957 09	
133,000 »	»	133,000 »	»	»	133,000 »	
»	4,913 45	848 17	13,420 98	»	19,182 60	
»	160,000 »	165,000 »	»	»	325,000 »	
50,000 »	»	50,000 »	»	»	50,000 »	
»	40,568 52	135,871 48	15,356 69	»	191,796 69	
140,000 »	»	140,000 »	»	»	140,000 »	
»	91,981 61	69,018 39	»	415 36	161,415 36	
»	29,956 53	»	400 »	»	30,356 53	
404,851 50	2,701,191 91	2,175,576 91	147,739 09	10,425 15	5,034,933 06	

Prospetto dei locali adattati, dell'importo delle opere

	IMPORTO DELLE OPERE		STATO		
	Prime perizie	Spesa effettivamente riconosciuta necessaria	Compiuti	In corso di esecuzione	
	1	2	3	4	
	<i>Riporto</i>	3,597,380 05	4,876,768 82	2,582,715 70	1,889,201 62
	21 Direzione compartimentale del demanio, delle tasse e possesi, nel palazzo dei Giudici	50,000 »	39,409 54	39,409 54	»
	22 Direzione generale del contenzioso finanziario, nel palazzo del Registro in piazza della Signoria . . .	16,010 72	15,555 99	15,555 99	»
	23 Direzione del pubblico censimento di Toscana, nel convento di Santa Maria Novella (locale ora occupato da altri uffici finanziari) . .	31,677 08	28,015 98	28,015 98	»
	24 Direzione compartimentale del tesoro nel convento di Badia	79,922 75	77,055 64	77,055 64	»
Ministero dei lavori pubblici	25 Sede definitiva del Ministero, nel locale del già regio Educandato femminile	421,771 62	420,729 08	»	420,729 08
	26 Ufficio locale delle poste, e direzione compartimentale della posta, nella vecchia Zecca	186,227 25	211,078 »	»	211,078 »
	27 Ufficio telegrafico centrale, nel palazzo Riccardi	35,166 80	56,871 55	56,871 55	»
	28 Ufficio speciale del Genio civile per le fabbriche demaniali; nel locale detto <i>La Campana</i>	20,000 »	21,700 »	21,700 »	»
	29 Magazzino ed officina per uso dei telegrafi; costruzione del medesimo fuori di porta al Prato	15,201 89	15,201 89	»	»
Ministero di grazia e giustizia, e dei culti	30 Sede definitiva del Ministero nel palazzo Da Cepparello	102,500 »	129,830 41	129,830 41	»
	31 Suprema Corte di cassazione nel convento di Santa Maria Novella.	31,000 »	32,186 37	32,186 37	»
	32 Corte d'appello e procuratore generale del Re; stabile San Pancrazio	40,000 »	36,141 50	36,141 50	»
Ministero della pubblica istruzione	33 Sede definitiva del Ministero, nel convento di San Firenze	180,000 »	198,000 »	198,000 »	»
	<i>Da riportarsi</i>	4,806,858 16	6,158,544 77	3,217,482 68	2,521,008 70

delle indennità per espropriazioni e sgombri.

EI LAVORI	SPESE PER LE OPERE		INDENNITÀ DI SGOMBRI e di espropriazione		Spesa totale dell'importo delle opere e delle indennità	OSSERVAZIONI
	da intraprendersi	fatte	da farsi	pagate		
5	6	7	8	9	10	
404,851 50	2,701,191 91	2,175,576 91	147,739 09	10,425 15	5,034,933 06	
»	32,835 68	6,573 86	4,500 77	»	43,910 31	
»	7,235 11	8,320 88	»	»	15,555 99	
»	28,015 98	»	»	»	28,015 98	
»	60,000 »	17,055 64	22,319 94	24,000 »	123,375 58	
»	231,071 09	189,657 99	»	»	420,729 08	
»	113,621 59	97,456 41	3,029 66	»	214,107 66	
»	25,866 60	31,004 95	»	»	56,871 55	Compresa la costruzione delle nuove linee telegrafiche interne nella città di Firenze.
»	10,000 »	11,700 »	»	»	21,700 »	
15,201 89	»	15,201 89	»	»	15,201 89	
»	106,679 22	23,151 19	»	5,700 »	135,530 41	
»	26,127 92	6,058 45	387 30	»	32,573 67	
»	36,141 50	»	1,244 71	»	37,386 21	
»	136,886 66	61,113 34	1,972 32	»	199,972 32	
420,053 39	3,515,673 26	2,642,871 51	181,193 79	40,125 15	6,379,863 71	

Prospetto dei locali adattati, dell'importo delle opere

	IMPORTO DELLE OPERE		STATO	
	Prime perizie	Spesa effettivamente riconosciuta necessaria	Compiuti	In corso di esecuzione
	1	2	3	4
<i>Riporto</i>	4,806,858 16	6,158,544 77	3,217,482 68	2,521,008 70
34 Biblioteca Palatina, nel padiglione dei Veliti	116,223 81	97,973 16	97,973 16	»
35 Archivi di Stato della Toscana. Riduzione nello stabile degli Uffici .	50,000 »	10,000 »	»	»
36 Istituto di perfezionamento degli studi superiori: nell'Accademia delle Belle Arti	5,000 »	4,400 »	4,400 »	»
37 Scuola d'incisione: nel locale suddetto	2,200 »	2,244 67	2,244 67	»
38 Scuola di declamazione: in locale demaniale in via Laura	25,000 »	25,000 »	»	25,000 »
39 Galleria dei quadri moderni, nell'Accademia delle Belle Arti	10,000 »	13,500 »	»	13,500 »
40 Galleria degli Uffici nel locale della Vecchia Zecca	12,163 21	12,163 21	»	»
41 Regio Educandato femminile nella Villa del Poggio Imperiale	79,998 49	73,078 78	73,078 78	»
42 Liceo fiorentino, nel convento di Santa Trinita	»	»	»	»
43 Accademia della Crusca, nel convento di San Marco	5,750 36	4,119 26	»	4,119 26
Ministero di agricoltura, industria e commercio. 44 Sede definitiva del Ministero nel palazzo Galli Tassi	105,000 »	98,400 »	98,400 »	»
45 Ufficio centrale del saggio e del marchio nella Vecchia Zecca	»	15,000 »	»	15,000 »
Lavori provvisori d'adattamento 46 Camera di disciplina dei procuratori, e caserma dei reali carabinieri: apprestamento temporaneo, Piazza della Signoria	1,600 »	1,585 39	1,585 39	»
Totale	5,219,794 03	6,516,009 24	3,495,164 68	2,578,627 96
				6,516,009 24

e delle indennità per espropriazioni e sgombri.

DEI LAVORI	SPESE PER LE OPERE		INDENNITÀ DI SGOMBRI e di espropriazione		Spesa totale dell'importo delle opere e delle indennità	OSSERVAZIONI
	da intraprendersi	fatte	da farsi	pagate		
5	6	7	8	9	10	
420,053 39	3,515,673 26	2,642,871 51	181,193 79	40,125 15	6,379,863 71	
»	38,163 57	59,809 59	32,774 03	1,000 »	131,747 19	
10,000 »	»	10,000 »	7,587 04	»	17,587 04	Fondo a calcolo per adattamenti provvisori.
»	3,035 93	1,364 07	530 »	»	4,930 »	
»	2,244 67	»	»	»	2,244 67	
»	»	25,000 »	96 90	»	25,096 90	
»	7,094 67	6,405 33	»	»	13,500 »	
12,163 21	»	12,163 21	»	»	12,163 21	
»	51,500 »	21,578 78	»	»	73,078 78	
»	»	»	50,000 »	»	50,000 »	Pagate al municipio di Firenze, che si assunse l'adattamento del locale.
»	»	4,119 26	»	»	4,119 26	
»	80,086 26	18,313 74	»	»	98,400 »	Comprese lire 5000 per l'ufficio dei pesi e misure.
»	»	15,000 »	»	»	15,000 »	
»	1,585 39	»	»	»	1,585 39	
442,216 60	3,699,383 75	2,816,625 49	272,181 76	41,125 15	6,829,316 15	
	6,516,009 24		313,306 91			
		3,829,316 15				

Segue Allegato n° 1.

Riassunto delle spese per fabbricati.

	Spese totali delle opere e delle indennità		TOTALE
	pei fabbricati delle istituzioni centrali	pei fabbricati delle istituzioni ed uffici compartimentali provinciali e locali	
Parlamento	1,171,036 31	>	1,171,036 31
Ministero degli esteri	99,535 66	>	99,535 66
Ministero dell'interno e Consiglio di Stato	672,416 25	94,361 67	766,777 92
Ministero della guerra, comitati e caserme	1,079,344 95	435,183 54	1,514,528 49
Ministero della marina	118,346 41	>	118,346 41
Ministero delle finanze e Corte de' conti	1,334,351 74	241,214 39	1,575,566 13
Ministero dei lavori pubblici	435,930 97	292,679 21	728,610 18
Ministero di grazia e giustizia e dei culti	135,530 41	69,959 88	205,490 29
Ministero della pubblica istruzione	199,972 32	334,467 05	534,439 37
Ministero d'agricoltura, industria e commercio	110,000 >	3,400 >	113,400 >
Lavori provvisori di adattamento	>	1,585 39	1,585 39
	5,356,465 02	1,472,851 13	6,829,316 15

Prospetto dimostrativo delle spese per trasferimento del personale e del materiale

S P E S E P E R G L ' I M P I E G A T I						S P E S E D I T R A S P O R T O mobilia ed archivi degli uffici	
M I N I S T E R I	Numero degli impiegati		Somma totale delle indennità di trasferimento degli impiegati	Somma dei rimborsi per le spese di trasporto delle suppellettili	Somma delle indennità per risoluzione di locazioni	Totale spesa d'imballaggio dei mobili ed archivio	Spesa per trasporto mobili ed archivio
	trasfe- riti	da tras- ferirsi					
Esteri	80	»	22,000 »	2,738 71	39,167 13	12,000 »	6,000 »
Interno	282	65	94,729 16	11,051 88	73,914 41	14,123 50	13,725 88
e Consiglio di Stato.	59	»	19,455 14	2,704 56	8,193 98	5,135 »	1,801 80
Guerra.	375	90	147,926 32	15,646 89	86,892 08	14,090 33	16,139 12
Finanze	539	371	262,662 41	31,457 92	158,118 08	35,693 82	34,710 64
e Corte dei conti	145	22					
Lavori pubblici, compreso il Consi- glio superiore dei lavori pubblici	193	130	105,355 19	11,454 48	64,255 81	12,908 45	12,954 09
Grazia e giustizia	171	»	45,888 30	6,111 97	26,707 36	12,172 84	6,555 80
Marina.	121	»	29,713 62	4,105 37	14,953 05	8,547 28	6,006 25
Istruzione pubblica	85	7	29,400 60	5,529 32	27,171 02	6,794 31	»
Agricoltura e commercio.	125	7	42,296 23	5,429 01	33,611 64	11,059 51	7,185 12
	2867		799,426 97	96,230 11	532,984 56	132,525 04	105,078 70
			1,428,641 64			237,603 74	

MS

ALLEGATO N° 2

dei diversi Ministeri a Firenze e per l'adattamento delle mobilit.

SPESE PER MOBILI degli uffici		Spese diverse	Spesa totale	S O M M E		Somma assegnata a ciascun Ministero coi regi decreti 21 febbraio, 19 ottobre 1865 e 18 gennaio 1866	OSSERVAZIONI
Adattamenti di mobili scaffali, ecc.	Spese d'ammobiglia- mento del quartiere del ministro			pagate	da pagarsi		
11,505 »	25,000 »	5,000 »	123,410 84	77,791 45	45,619 39	106,000 »	(1) In questa cifra è compreso il fondo per il Senato e per la Ca- mera.
42,205 22	»	4,770 22	254,520 27	182,020 27	72,500 »	(1) 415,521 44	
24,500 »	»	948 95	62,739 43	40,739 43	22,000 »	282,503 80	
»	»	1,809 06	282,503 80	201,951 77	80,552 03	282,503 80	
183,558 34	»	35,249 04	741,450 25	534,650 25	206,800 »	562,370 »	
8,000 »	13,925 88	1,091 00	229,944 90	161,246 56	68,698 34	229,945 »	
15,961 80	»	46 93	113,445 »	109,598 07	3,846 93	113,445 »	
6,145 13	11,309 49	163 78	80,943 97	80,943 97	»	80,945 »	
»	»	»	68,895 25	59,824 26	9,070 99	65,100 »	
5,501 57	12,844 49	4,426 65	122,354 22	101,894 22	20,460 »	109,644 90	
297,377 06	63,079 86	53,505 63	2,080,207 93	1,550,660 25	529,547 68	1,965,475 14	
360,456 92							
Somma necessaria per il trasloco degl'im- piegati e trasporto della mobilia del Senato L.			38,000 »				
Id. della Camera dei deputati. »			63,000 »				
Totale . . . L.			2,181,207 93				
Dedotta la cifra ripartita sui bilanci di ciascun Ministero in totale . . . L.			1,965,475 14				
Somma bisognevole . . . L.			215,732 79				

1891/3/7

24,908,78

Alta

Appartengono al novero delle spese della seconda specie le seguenti:

4° Le spese di esperimento del sistema Felle, quelle per gli studi del traforo delle Alpi, rilevanti a » 3,200 »

5° Le indennità ad impiegati delle ferrovie sicule per servizi resi nel 1863 prima della cessione di quelle ferrovie alla società Vittorio Emanuele » 1,050 »

6° Le spese assai più gravi di lite nel 1865, che nel 1864 comechè per una sola di esse siasi dovuto pagare a Bruxelles la somma di » 3,010 »

e per un'altra relativa alla causa vertita a Napoli contro Melisurgo per la ferrovia Napoli-Brindisi ~~debbasi~~ pagare la somma di » 2,945 »

7° Le spese occorse pel fatto della cessione delle ferrovie dello Stato alla Società dell'Alta Italia, essendochè si dovettero pagare sul bilancio 1865, remunerazioni straordinarie agli impiegati delle ferrovie dello Stato che continuarono ad occuparsi dei lavori della liquidazione della gestione governativa dopo il loro passaggio al servizio della società dell'Alta Italia, non che infine maggiori spese di trasferta, le quali insieme riunite ammontano a » 14,886 22

L. 50,000 »

104 37/84

Capitolo 36. — Spese d'ufficio ed indennità diverse

La controscritta maggiore spesa è ripetibile dalle stesse cause già addotte a giustificazione del credito suppletivo richiesto sul capitolo 45 del bilancio 1864.

Il disavanzo verificatosi nel 1865 supera però quello del precedente anno per essersi con reale decreto 25 maggio 1865 numero 2349 ridotto a sole lire 430,000 il fondo di lire 480,000, che, come nel 1864 era stato iscritto al controscritto capitolo del bilancio 1865.

136 221 66

Capitolo 37. — Spese di manutenzione.

Nel 1865 si è dovuto sviluppare maggiormente la rete telegrafica oltre la previsione, anche per facilitare la repressione del brigantaggio e si sono dovuti intraprendere lavori relativi ai cordoni sottomarini nei quali nessun fondo era allogato, oltrechè la dura a dei pali injet atti si è stata fatta in tutto minore di quella preveduta. Tali sono i motivi che rendono necessaria la spesa maggiore spesa.

Alta
744,054 60
880,272 26

2 300 000 - *Spese per trasporto della capitale da Corina a*

Si giura, lo scritto n. 6
C. W. i

Giugno
la restituzione della contropartita maggior spesa
riprodotto il progetto di legge n. 95 presentato alla
Camera dei Deputati nella tornata del 17 aprile
1866.

Signori et.
Capitolo 82. — Strada nazionale Grossetana.

La spesa occorsa per la sistemazione della strada nazionale Grossetana alla Costa Fabbri (Siena) ebbe a superare le previsioni giusta le quali ne' bilanci 1862-63-64 furono stanziati fondi nella complessiva somma di lire 90,523 29, autorizzata con legge 28 dicembre 1862, numero 1089.

Difatti al capitolo 82 del bilancio 1865 venne iscritto un ulteriore fondo di lire 3000, ed ora si rende ancora necessario un credito supplementare di lire 6000.

L'aumento di spesa dipende unicamente dalle indennità che si dovettero corrispondere ai proprietari espropriati, sostenuti nelle loro pretese dalla consuetudine in vigore nelle provincie toscane in difetto di leggi generali sulla materia delle espropriazioni per lavori di pubblica utilità.

Quindi anche, previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, fu forza all'amministrazione di sottostare alla maggiore spesa, accresciuta degli interessi maturati e maturandi sulle somme dovute agli espropriati, e dalle specifiche delle competenze spettanti al perito estimatore nell'interesse dello Stato, ed a quelli dei privati.

Anche la concessione del proposto aumento di fondo sarebbe urgente, dovendosi far ragione ai vivi reclami interposti da alcuni proprietari per ottenere il pagamento delle liquidate indennità di espropriazione.

Capitolo 82. — Strada nazionale Grossetana L. 6000 00

La maggior spesa che per motivi addotti dallo schema di legge 15 febbraio 1866, n. 56, venne proposta in L. 5,200 occorse che si potesse a L. 6,000 necessitando un ulteriore aumento di fondo di L. 800 per far fronte alla continua decorrenza degli interessi sui prezzi capitali tuttora dovuti agli espropriati.

Capitolo 140. — Porto e lazzeretto di Nisidia L. 25,006 52

In seguito all'avvenuta sospensione delle opere intraprese per quel porto si dovette procedere alla misura finale dei lavori eseguiti onde rilevare a quanto ammontasse, a tenore de' contratti, il residuo credito della ditta appaltatrice Marciano.

Da tale liquidazione risultò che l'Amministrazione dello Stato doveva ancora pagare:

a) per lavori eseguiti al porto e lazzeretto di Nisidia in complesso	L. 14,480 35
b) per restituzione di dote della opera	4,250 "
c) per materiali ammanniti e non impiegati	3,224 50
d) per prima rata di cauzione da pagarsi il 9 dicembre 1866.	18,561 "
e) per interessi sull'intera somma di cauzione dal 1° luglio al 9 dicembre 1866	1,938 90
f) per la restituzione della rimanente cauzione di	69,239 "
g) finalmente per rimborso di prezzo di terreno occupato per le cave di quel porto	3,362 77
Totale L.	115,006 52

dalle quali deducendosi il fondo iscritto in bilancio di L. 90,000 »

si ha una deficienza di L. 25,006 52 per le quali richiedesi l'autorizzazione di un fondo supplementare.

6000

25,006 52

Segue cartella 44

Da ripulirsi 3,211,378 78

12.261 10. Capitalia 140. Loote e Saporotto di Bissia
 a giustificazione della cartolina maggiore e a
 si riproduce la relazione a F.M. in data del
 14. Dicembre 1866.

La detta relazione con un sottoposito alla firma
 di V. A. R. il Luogotenente di V. M. di S. Michele
 3. Ottobre 1866 in cui si fa anticipare
 una maggior spesa di L. 25006.52 al capitolo
 140 del Bilancio Savoi Pubblico 1863. accennando
 vari come a saldo dei lavori eseguiti al posto
 di Saporotto di Bissia si dovrebbe tuttavia
 corrispondere all'appaltatore L. 14.430.35. e
 occorrere una complessiva somma di L. per capitali
 e parte degli interessi di L. 89.738.90 per poter
 disporre la restituzione della somma prestata
 dal detto appaltatore

La detta relazione a termini di contratto stipulati
 avulle. Dovuto essere iscritta sul gran Libro
 del Debito pubblico per spesa istituita speciale
 proporzionale ai lavori eseguiti in un anno sopra
 la loro rispettiva esecuzione, ma finora, attesa
 le sensibili oscillazioni che subiscono attualmente
 le rendite iscritte sul gran Libro non tornava
 ora conveniente una tale investimela, e si ritiene
 più utile l'addivenire all'appaltatore ad una
 convenzione mediante la quale in luogo della spesa
 per una di cui si è accennato di L. 80.000
 perche corrispostogli subito di un sol volta
 quando tale convenzione si otterrebbe un'economia di
 L. 9.738.90, per cui i conti che in seguito alla predetta
 relazione si è potuto fare più esattamente, e farsi
 relativi al conto dell'appaltatore per lavori esec-
 zione aumentava a L. 34.430.35 in luogo

Da imposte 2,223,539,88

Della imposta L. 14,430.35. Il rimanente si trova
nella imposta d'incasso d'ogniqual altro il patto
specifica nella nuova società convegnere che nel
aggravata alla maggior forma di L. 25,006.52 ante
rizzata col Decreto 3 Ottobre m. s. n. n. mediante
altro Decreto qui in schiena unite autorizzate
Vollia forma di L. 12,201.10 tuttavia emanata
a sottoporre gli impegni contrattati dal governo
all'impresa dei lavori al posto, e leggendosi
C. W. S. d. n.

4500

Capitolo 161. — Spese di sorveglianza tecnica delle ferrovie private in costruzione L. 4,500.
L'estesa rete di ferrovie, che nel 1865 fu in costruzione per parte delle società private, ha reso necessario un numeroso personale di sorveglianza sul luogo dei relativi lavori e si verificò una spesa di L. 359,838 25 per assegni fissi; lire 90,652 19 per indennità di trasferte e di traslocazioni, importanti in complesso la somma di L. 450,490 44, la quale a fronte dello stanziamento fatto in bilancio di L. 446,000 presenta una eccellenza di spesa di L. 4,490 44. ^{che}
Di dette L. 450,490 44, L. 445,942 86 sono pagate, e L. 4,547 58 sono a pagarsi, e vengono costituite da specifiche e tabelle d'indennità di trasferte riferenti il 1865, e di una di traslocazione, il cui mandato non poté aver corso per il difetto dei necessari fondi in bilancio, e perciò rendesi necessario lo stanziamento di un fondo supplementare che si propone nella rotonda cifra di L. 4,500.

F
1636860

Capitolo 163. — Costruzione di nuove linee.
Deficienza di fondo causata dal maggior dispendio occorso per la nuova linea telegrafica da Torino a Napoli.

45,000

Capitolo 200. — Strada da Montemassi all' Emilia.
L'esistenza di ricchi strati di combustibile minerale al Montemassi (Grosseto) indusse il cessato Governo granducale della Toscana a prescrivere alcuni studi per una strada di accesso da quelle miniere alla strada nazionale dell'Emilia. Tale determinazione venne poscia mantenuta dal Governo provvisorio toscano, e quel Ministero di finanza nel dicembre 1859, volendo che l'opera al più presto avesse avuta esecuzione, ordinò alla cessata direzione generale d'acque e strade l'allestimento del progetto che venne prodotto per l'ammontare di lire 82,809 54; ma trovatosi inammissibile perchè studiato e finito in fretta, il Ministero stesso dispose onde un secondo fosse compilato.
Per quanto ebbe ad assicurare la Direzione generale suddetta, non era nuovo sotto il regime granducale, che il Governo facesse a proprie spese costruire strade non aventi alcun carattere di generale interesse dello Stato.
Il Governo provvisorio pertanto, senza nemmeno attendere l'esito di tali nuovi studi, iniziò trattative col conte Ferrari-Corbelli, principale e forse unico interessato all'eseguimento dell'opera, siccome proprietario di quelle miniere, onde avesse egli costruito la strada anticipandone la spesa, per essergli poi rim-

Da imposte 3,289,009,48

Jurati

borsata dallo Stato. Ma tornate vane cosiffatte trattative a cagione delle esorbitanti pretese del Ferrari, dispose per l'appalto dell'opera a spese dello Stato, col mezzo di pubblici incanti. L'asta però risultò deserta, attesa l'insufficienza dei prezzi di perizia, ed il detto Governo effettuò l'appalto mediante un accolto fiduciario stipulato il 6 giugno 1860, coll'impresario Aurelio Parri, salvo ad introdurre nel corso d'esecuzione de' lavori, quelle modificazioni che i nuovi studi avessero dimostrate opportune. Costui però ebbe ben presto ad accorgersi essersi impegnato in disastrosa impresa, e la lasciò in abbandono dopo avere eseguiti una massa di lavori del valore di circa 45,000. Le opere quindi per disposizione della Prefettura di Grosseto, vennero proseguite a mezzo di cottimi, di subappalti parziali, e ad economia, con ognora crescente aumento di spesa, da far risultare insufficienti i fondi che erano bilanciati per farvi fronte. Il prezzo peritale di lire 92,400, stato ripartito nei bilanci 1860-61, si dovettero aggiungere lire 54,683 86, che si dicevano occorrere per la ultimazione delle opere, e che furono stanziati nel bilancio 1862. Nè bastarono queste somme perchè l'importo de' lavori eseguiti ascendeva a lire 191,419 26, delle quali sono tuttora a pagare lire 37,370 04, mentre pel compimento dell'opera la spesa dovrebbe essere portata a lire 272,228 73.

Il Ministero, venuto a cognizione di questo stato anormale di cose, nel principio del 1863, quando gli vennero chiesti i fondi necessari a soddisfare gl'impegni assunti ed a condurre a compimento le opere incominciate, ordinò la sospensione dei lavori in tutta la estensione della linea stradale, esclusa soltanto quella parte la cui interruzione potesse dar luogo a seri inconvenienti o a fondate pretese di compensi; e contemporaneamente commise all'ispettore Baggiani la verifica dell'entità e delle condizioni dei lavori eseguiti, in rapporto a pagamenti fatti, affine di metterli in grado di rendere conto esattamente sia della loro situazione, sia della relativa contabilità.

Da risultati di questa ispezione emerge:

1° Che i lavori erano in genere bene eseguiti, ma che il ponte sul Bruna era rovinato in seguito ad una piena del 30 ottobre 1863; e che la ricostruzione sarebbe più conveniente in altra località;

2° Che il ponte sulla Corsia, opera con privata convenzione 26 maggio 1862, appaltata ad un certo Bargellini, era ultimata nelle arcate, ma che esso ispettore credette necessario di ordinare alcune opere di rinfianco, e di lasciare ultimare altre lungo la strada onde non dar luogo a reclami per parte del Bargellini;

3° In quanto alla contabilità, il deconto prodotto del suddetto ispettore, può riassumersi come segue:

All'impresario Parri pagato per ordine della Prefettura	L. 31,304 01	da pagarsi 11,238 69
Al subappaltatore Bargellini.	» 6,258 87	12,517 71
Per indennità terreni.	» 11,572 81	
Agli ingegneri Passerini Galliani per progetti	» 1,726 52	
All'ingegnere Galliani, atti copie e trasferta	» 2,106 07	
Per assistenze	» 3,434 90	
Pei lavori ad economia a tutto il 1862	97,646 04	14,810 81
	L. 154,049 22	38,567 21

4° Che il totale de' lavori per la ultimazione della strada, compresi la ricostruzione del ponte sul Bruna, potevasi calcolare in lire 79,612 27 per il che il totale importo della strada allora che fosse ultimata si calcola in lire 272,228 73, per conseguenza necessario un ulteriore stanziamento di lire 125,144 87;

5° Che i lavori eseguiti ad economia per conto dell'impresario Parri, calcolati sui prezzi del contratto sarebbero ascesi a lire 72,810 24; ma che la effettiva spesa per essi incontrata fu di lire 97,646 04 pagate, e lire 11,810 81 da pagarsi: aumento questo da attribuirsi in buona parte al rincarimento straordinario dei prezzi sia de' materiali, che della mano d'opera, autorizzato con tanti ordini parziali della cessata direzione generale sino alla concorrenza di lire 117,534 37;

Da riportarsi 2.289 408 18

Relazione 2289 408 48

6° Che secondo l'avviso di detto ispettore dovrebbsi sciogliere definitivamente il contratto Parri, con riserva di liquidazione: appaltare complessivamente i lavori che restano a compiersi, e stanziare lire 125 mila che ancora occorrono a pagare i lavori fatti e quelli da farsi.

A queste conclusioni vuolsi aggiungere anche quella fatta dall'ufficio temporaneo, doversi cioè l'opera ritenere legalmente ordinata ed intrapresa secondo le norme allora vigenti nella Toscana; che supposta ancora una illegabilità nella sua origine la circostanza di essersi lasciato continuare i lavori e stanziati i fondi nel bilancio 1862, pel loro compimento venne a vincolare il Governo successivo, il quale non potrebbe rifiutarsi dal riconoscere i debiti contratti dalla prefettura per quanto irregolarmente ciò fosse avvenuto. A rigore potersi chiamare il Parri responsabile delle maggiori spese; ma che ove una lite fosse iniziata, dubbio assai ne riuscirebbe l'esito, poichè quell'appalto ebbe luogo sopra un progetto riconosciuto fin dalla sua origine inattendibile, ed al quale nessuno volle ne' pubblici incanti accedere; infine essere il miglior partito quello di ultimare la strada, se perdere o rendere infruttuose al tutto non voleansi le cospicue somme già per esso impiegate.

Attesa la gravità di questo affare si stimò il caso di riferirne al Consiglio de'ministri, il quale non riconoscendo negli atti emanati per questa strada dal cessato Ministero delle finanze toscane alcun effetto legislativo, capace di imporre allo Stato il carico della sistemazione di una strada non nazionale, determinò non doversi per conseguenza accordare altri fondi oltre a quelli già assegnati ed esauriti ne' bilanci 1860-61-62, lasciando pesare la responsabilità dell'irregolare operato su chi di ragione. Dietro siffatta determinazione si fecero ripetuti uffizi presso la prefettura di Grosseto, onde mantenuto il concorso già largamente prestato dal Governo, indurre la provincia a dichiarare la strada provinciale assumendo la spesa della ultimazione, la quale sarebbe anticipata dallo Stato, ed ottenere nel tempo stesso un contributo per parte del conte Ferrari-Corbelli principale interessato all'opera; ma per quanto si insistesse, il Consiglio provinciale si mantenne in una recisa negativa, e vani pure tornarono i tentativi della formazione di un consorzio fra i comuni interessati ed il conte Ferrari.

Mentre da una parte si chiudeva, alla sperata soluzione dell'affare, questa via sulla quale si era calcolato, incalzavano per l'altra le istanze de'creditori per essere pagati, e fra questi eranvi fornitori di materiali all'epoca della gestione economica, eravi il Bargellini che domandava il saldo de' lavori ultimati; ma più di tutti insisteva il camarlingo di Massa Marittima, che ebbe ad anticipare sopra ordine del prefetto lire 11,907 49 all'ingegnere direttore de' lavori, e che non potendo ricuperarle trattene il corrispondente versamento, che doveva fare alle Casse dello Stato per l'imposta prediale.

A complicare poi vieppiù le cose l'impresario Parri produsse alcune pretese pei materiali da esso abbandonati ed usufruiti durante la gestione economica, per cui veniva ad aumentare a lire 45,386 66 il suo avere.

Anche il Bargellini si fece a chiedere una indennità di lire 2567 80 per l'armatura del ponte sul Corsia, allegando che nella perizia non ne era stato calcolato l'importo.

Alcuni de'creditori, visto che le loro istanze non conseguivano alcun esito, chiamarono il prefetto di Grosseto avanti quel tribunale, il quale a sua volta domandò al Ministero i mezzi di difesa e consultò l'avviso anche dell'ufficio del Contenzioso di Firenze, e questi con parere emesso il dì 8 aprile 1864 dichiarò che le disposizioni del Governo toscano non possono non ritenersi di effetto pel Governo che gli successe; che irregolare fu il contegno verso il Parri, perciocchè dovevano anzitutto ed esso ed i mallevadoni di lui essere chiamati a sostenere gli assunti

Da riportarsi 2289 408. 48

Quiliani

impegni, e non già procedersi ad un nuovo contratto col Bargellini, ed a una gestione economica, come si praticò.

Rivolta quindi dal Ministero tutta l'attenzione al modo con cui uscire da questa condizione di cose, per la parte almeno più incalzante, cioè al soddisfacimento di creditori, reputò indispensabile di far precedere un'esatta situazione contabile; del che venne incaricato l'ingegnere Galliani, il quale già ebbe la direzione dei lavori.

Prodottosi il 27 ottobre 1864 il chiesto deconto, corredato da documenti d'appoggio, si raccolse rimanere tuttora a pagare, a tacitazione degli accollatari, e di altri che anticiparono denaro, la somma di lire 37,690 08.

Allo stato delle cose giovando stabilire in massima la linea cui doveva il Ministero attenersi sotto l'aspetto dello stretto diritto, ed anche di un'equa convenienza amministrativa e provvedere a fatti che trovansi già compiuti, rimosso ogni pensiero sulla opportunità di dichiarare nazionale la strada, e di ultimarne per conseguenza, come tale, la sistemazione, venne comunicata la pratica al Consiglio di Stato, il quale per le considerazioni svolte in suo parere del 7 gennaio 1865, ritenne che salvo regresso verso chi di ragione si e come possa competere, lo Stato non abbia ragione di esimersi dal pagamento dei lavori eseguiti.

In tale condizione di cose essendo equo ed urgente di soddisfare i creditori dell'amministrazione, che già fecero domande giudiziali salvo poi a maturare quegli ulteriori provvedimenti che i diritti dell'Amministrazione, l'interesse pubblico, e le speciali circostanze del caso potranno consigliare, ^{veniva domandato} ~~tornerrebbe necessario~~ lo stanziamento di un fondo almeno di lire 45 mila affine di avere un margine sufficiente per le maggiori fondate domande che potessero essere fatte dagli accollatari, e per quelle indispensabili piccole opere di finimento che si presentassero indispensabili ad oggetto che non vadano sprecati i considerevoli, sebbene incompleti, lavori sinora eseguiti.

680 000 1.1

Capitolo 249 ²⁶ - Stazione di Torino L. 680,000 00

Colle leggi 21 luglio 1861 e 5 luglio 1863 venne autorizzata la spesa di L. 2,900,000 sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, cioè L. 2,700,000 pella costruzione dello scalo definitivo dei viaggiatori e delle merci a grande velocità nella stazione delle ferrovie governative in Torino e L. 200,000 per l'ampliamento dell'area della stazione medesima, al fine di collocarvi nuovi binarii pel servizio delle merci a piccola velocità.

Questa somma di L. 2,900,000 corrispondeva appunto a quella risultante dai calcoli istituiti dall'ingegnere incaricato di compilare il progetto di quelle opere, se non che nel corso dell'esecuzione di esse sopravvennero tali circostanze che obbligarono l'amministrazione ad aumentare le spese previste per le opere medesime.

Le cause principali di siffatti aumenti sono le seguenti:

1° Si dovettero, in seguito anche al suggerimento del Consiglio superiore dei lavori pubblici, introdurre modificazioni nel disegno primitivo, migliorando la disposizione dei fabbricati per renderli più adatti alle esigenze dei servizi interni della stazione.

2° I lavori di costruzione dei fabbricati avendo avuto principio nell'epoca in cui per l'impulso dato alle costruzioni pubbliche e private nella città di Torino, era assai difficile di trovare il pietrame ordinario per le murature greggie, l'Amministrazione fu costretta di autorizzare l'impresa Vanotti e Finardi a valersi del pietrame di cava, cioè dei così detti scapoli, mediante ben inteso un aumento di prezzo, il quale diede luogo ad una maggiore spesa di lire 98,000 circa.

Paripartarsi 3, 1869 108 48.

L. 2. 2. 1864 105 18

3° Le masse murali effettivamente eseguitesi furono di molto superiori a quelle previste nel progetto, essendosi dovuto dare una maggiore estensione alla fabbrica di partenza dei viaggiatori e spingere le fondazioni ad una maggiore profondità, attesochè negli scavi s'incontrarono gli avanzi delle antiche fortificazioni della città, cioè gallerie sotterranee scorrenti in vari sensi ed a profondità diverse, che si dovettero scoprire e demolire riempiendo quindi i vani con murature là ove sorger doveano le fondamenta del nuovo edificio e dando anche alle mura una maggiore grossezza per assicurarne la stabilità.

4° L'aumento del volume degli scavi e delle murature oltre al richiedere per se stesso una maggiore spesa diede argomento all'impresa per richiedere indennità sul prezzo unitario della muratura e su varie altre parti di lavoro, le quali indennità furono in seguito al rapporto di apposita Commissione ed al parere del Consiglio dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato liquidate nella complessiva somma di lire 193,000 circa.

5° Anche in altre categorie di lavoro costituenti imprese separate da quella Vanotti e Finardi si ebbero imprevisti aumenti di spesa, non essendosi potuto a cagion d'esempio accertare preventivamente con matematica esattezza il peso delle invetriate in ferro fuso ed avendo le opere da colorista, da tappezziere, da apparecchiatore a gaz ed in genere tutte le opere ad economia dato luogo per la svariata loro natura ad aumenti di spesa ai quali devesi aggiungere quello cagionato dalla derivazione dell'acqua potabile.

6° Per l'applicazione dell'area della stazione si dovettero pagare lire 216,095 78 in luogo delle lire 200,000 iscritte nella perizia ed oltre ciò fu necessario di erogare per tal uopo altra somma di qualche entità onde provvedere i nuovi binari di piattaforme e di gru pel servizio delle merci.

In causa del ritardo nel compimento dei lavori e per la ragione eziandio che molti di essi dovettero eseguirsi ad economia aumentarono le spese di vigilanza che si pagano sul fondo stanziato per l'opera.

Questi diversi aumenti di spesa insieme riuniti fanno ascendere, giusta un quadro compilato dal signor ingegnere direttore dei lavori, il totale dispendio dell'opera a lire 3,610,000 in luogo delle lire 2,900,000 calcolate nel progetto e concesse colle predette leggi 21 luglio 1861 e 5 luglio 1863, d'onde nasce la necessità di un maggior fondo di lire 710,000, il quale però ~~però~~ ~~essere ridotto~~ a lire 680,000 tenuto conto della somma di lire 30,000 circa dovuta dalla Impresa

Vanotti e Finardi per provvista di carbone e materiali, quale somma sarà scontata in occasione del pagamento degli ultimi decimi di ritenuta.

Se non che questa maggiore spesa essendo compensata per lire 500,000 dal concorso della Società dell'Alta Italia, pattuito in tal somma coll'articolo 6 dell'allegato C-2 della legge 14 marzo 1865, ed iscritto come provento nel bilancio attivo dell'anno 1865, l'aumento di spesa a carico effettivo del Governo riducesi a lire 180,000.

Essendo esaurito il fondo di L. 2,900,000 come sovra stanziato nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, e premendo d'altra parte di spingere con attività i lavori per condurli a termine nel corrente anno, si propone la concessione del credito suppletivo di lire 680,000.

Capitolo 267 ap. — *Sovvenzione alla Società Adami e Compagnia per la costruzione di strade ferrate nelle provincie napoletane e siciliane* L. 6,319 91

Delle lire 20,000,000 state stanziato nel bilancio 1861 capitolo 150 4° a titolo di sovvenzioni per la costruzione delle ferrovie napoletane e siciliane sotto la speciale denominazione di Calabro-Sicule lire 13,200,000 furono portate in economia e lire 6,689,042 21 furono spese negli esercizi 1861-62-63 e 64, vi rimase quindi soltanto un residuo di lire 110,957 79 che dal capitolo 291 dell'esercizio 1864 fu trasportato in quello 267 del 1865.

6313 21

Trasportato 3.975.721 69

Reporto 3075721 69

di larghe

50

Trattasi ora di regolarizzare i pagamenti che per le ferrovie anzidette vennero effettuati in via provvisoria durante il 1861 dalle cessate tesorerie generali di Napoli e di Palermo per le seguenti anticipazioni:

Al commendatore Marsano già direttore generale per le ferrovie Sicule . . . L. 86,746 76
Al cav. Colli già direttore per le ferrovie Siciliane . . . » 30,524 24

In complesso per le ferrovie Calabro-Sicule L. 117,271 00

E poichè il fondo rimasto disponibile di » 110,957 79

Occorre per la completa regolarizzazione degli anzidetti pagamenti provvisori il credito supplementare di L. 6,313 21

3075721 69

MINISTERO DELLA MARINA.

Capitolo 44. — *Personale* (Baghi marittimi). L. 42,719 83

Maggior fondo necessario per saldare le competenze al personale di custodia e per far fronte alla maggiore spesa prodotta dal vestiario somministrato ai nuovi condannati.

I guardiani, che nel bilancio 1865 si erano calcolati in ragione di 1158, raggiunsero invece il n° di 1471 ed i condannati computati a 9300 salirono a 11219.

Capitolo 45. — *Cura dei guardiani e fornati infermi*. L. 19,040 73

Esercizio 1865, anni precedenti L. 2,260 69

Maggior fondo necessario per corrispondere il saldo delle giornate di cura, divenuto più numeroso del previsto per condizioni atmosferiche e per quelle poco felici delle località in cui sono collocati vari bagni del Regno.

Esercizio del 1865 » 16,780 04

Maggior fondo occorribile per lo stesso oggetto onde supplire alle maggiori spese prodotte dalla invasione del cholera nelle provincie napoletane.

L. 19,040 73

Capitolo 48. — *Materiale e spese diverse per i bagni*. L. 8,629 19

Maggiore somma occorribile per il pagamento di oggetti che oltre il previsto si sono dovuti acquistare per dotazione del nuovo bagno di Finalborgo e per completare quella dell'ospedale del bagno del Varignano.

Totale delle maggiori spese in aggiunta al bilancio 1865 L. 704,270 20.

42,718 83

19,040 73

8,629 19

9,000 -

79,388 75

MINISTERO DELLA MARINA.

Capitolo 77bis. — *Spesa per la Commissione incaricata del progetto di un nuovo arsenale marittimo a Taranto*. L. 9,000

Con Regio decreto del 19 ottobre 1865 fu in via provvisoria accordato sul controscritto capitolo un fondo suppletivo di lire 15,000 per le spese della Commissione incaricata del progetto di un nuovo arsenale marittimo a Taranto.

Adempiva la Commissione all'incarico ricevuto, ma gli studi che all'uopo dovette intraprendere resero necessari alcuni lavori, in specie di trivellature, maggiori di quelli che si erano preveduti, ed un più lungo soggiorno a Taranto della Commissione stessa, e degli individui da lei dipendenti, circostanze queste che resero necessario un ulteriore aumento di fondo di L. 9,000.

39874

Capitolo 20. — Monetazione.

Il fondo stanziato al succitato capitolo nel bilancio 1865 ammonta a L. 15,000 »

Furonogià pagate per tolleranza delle monete d'oro fabbricate nella zecca di Torino nell'anno suddetto, a favore della Banca nazionale . . . L. 14,625 53

Restano a pagarsi a favore della Banca suddetta » 648 64

per tolleranza in più sul titolo e peso delle monete d'argento fabbricate nella zecca suddetta; e » 124 57

per tolleranza in più pelle monete d'argento coniate nel 1865 nella zecca di Napoli.

Si ha un totale di L. 15,398 74 15,398 74

che posto a confronto col fondo stanziato in bilancio, presenta una deficienza di L. 398 74

delle quali appunto si propone l'aumento come contro

13,000

Capitolo 23. — Fitti e riparazioni di locali.

In quanto a lire 2933 34 l'eccedenza è derivata in parte dall'essersi nel corso dell'anno dovuto provvedere al fitto di locali per vari uffici di verificaione di pesi e misure, ai quali veniva prima sopperito da' rispettivi verificatori con porzioni di locali delle abitazioni proprie, contro un tenue compenso che ai medesimi veniva corrisposto, ed in parte dall'aprimiento di nuovi uffici di verificaione e da nuovi contratti, in sostituzione di quelli che andavano a cessare, per quali si dovettero convenire annualità in somme più rilevanti di quelle contemplate nelle spese iscritte al succitato capitolo. Le rimanenti lire 10,066 66 occorsero pel pagamento del fitto dal 1° marzo a tutto ottobre 1865 del locale ove risiede attualmente il Ministero e pel quale non era stata prevista alcuna somma in bilancio.

Ministero d'Agricoltura, industria e commercio.

13,417 11

Capitolo 57. — Anticipazione di sussidii già corrisposti dalle abolite corporazioni privilegiate del porto di Livorno L. 13,417 11

L'art. 5° della legge 29 maggio 1864 n° 1797 che abolì le corporazioni privilegiate, stabilisce che « coloro che sono ammessi al lavoro nelle dogane, nei porti franchi od in altro luogo in cui abbiano vigore i regolamenti, saranno obbligati sia alle istituzioni di mutuo soccorso già esistenti, o che verranno fondate a loro vantaggio, sia al pagamento de' sussidii che prestavansi dalle rispettive corporazioni abolite in favore delle vedove, degli orfani e degli impotenti al lavoro. »

Il seguente art. 6, dichiara poi che « nel caso in cui si renda frattanto necessario di supplire al pagamento di questi sussidii sarà provveduto in via di anticipazione, con un fondo fornito in egual parte dallo Stato, dai municipii e dalle Camere di commercio dei luoghi, dove queste corporazioni esistono. »

Tale caso si verificò per la città di Livorno ove i sussidii dovuti importando una somma ragguardevole non furono assunti immediatamente dalla Compagnia dei facchini di dogana, che per il suo ristretto numero non poteva pagarli da sola e non era coadiuvata dagli altri facchini del porto non ancora associati per il mutuo soccorso.

Per i posteggi

26,815 88

26,815.85.

51

Il Governo, il municipio, e la Camera di commercio ~~devono~~ quindi in adempimento della legge succitata concorrere al pagamento dei sussidii che dall'aprile del 1865 ammontarono alla somma totale di L. 64,251 33 per cui risulta ~~sino al giorno d'oggi~~ un debito a carico dello Stato di lire 21,417 11.

E siccome per effetto di difficoltà inerenti alla sua stessa formazione l'Associazione generale dei facchini del porto non potrà ordinarsi prima del ~~venturo~~ anno 1867, così il Governo deve andar incontro ad un'altra spesa di lire 11,000 oltre duemila lire che si possono calcolare per il pagamento di sussidii arretrati. Tali arretrati essendo caduti in contestazione e rifiutati dapprima dalle autorità del luogo, si riconobbero poscia legittimamente dovuti.

Per far fronte alla suddetta nuova spesa la quale si risolve in una semplice anticipazione, e fu d'altronde imposta dalla legge del 29 maggio 1864, occorre l'assegnamento di un fondo di L. 13,417 11 al capitolo 57 del bilancio 1865, e quello di lire 21,000 al capitolo 37 del bilancio 1866.

Somma di lire 5,647,202 56 delle spese già proposte all'approvazione della Camera dei deputati, le cui giustificazioni risultano dai relativi progetti di legge.

26,815.85

BILANCIO 1866.

MINISTERO DELLE FINANZE.

~~Spese di generale servizio.~~

Capitolo 60. — *Stampa di bilanci preventivi dei conti consuntivi e stampe per la contabilità generale* L. ~~80,000~~

Per l'anno 1864 alla somma stanziata in bilancio in L. 217,000 occorre la maggiore spesa di . . . » 165,000 approvata coi R. decreti 15 giugno e 19 ottobre 1865.

La spesa fu quindi di . . . L. 382,000
Pel 1865 il fondo approvato in bilancio è di L. 200,000
Con R. decreto 1° agosto 1866 venne accresciuto di » 110,000 e perciò spese in totale L. 310,000

Ors. Pel 1866, stante le più accurate economie ed il severo controllo adottatosi per siffatte spese, si spera che il relativo importo possa essere minore degli anni precedenti, ma a malgrado di ciò è da sè manifesto come a fronte delle risultanze del 1864 e 1865 non debba bastare pel 1866 il fondo stanziato in bilancio in lire 200 mila tanto più che pel 1866 si ha da sopperire alla ingente spesa di stampa dei conti consuntivi del 1859 e del 1860 dei vari Stati di Italia, la maggior parte dei quali fu già presentata al Parlamento.

Restando perciò indispensabile pel 1866 un credito suppletivo che si presentò occorrente nella somma di lire 80 mila e così si avrebbe in questo ultimo anno una spesa inferiore di lire

30 mila a quella del 1865, la quale era già notevolmente diminuita in confronto a quella del 1864.

~~Ministero delle finanze~~

Capitolo 69. — *Spese eventuali diverse* L. ~~50,000~~

Stante l'attuale crisi monetaria ed i conseguenti eccezionali movimenti di danaro occorsi massime durante la guerra, si è riconosciuto che le L. 25,500 stanziate per le spese di ordinario trasporto di fondi al capitolo 69 del bilancio passivo di questo Ministero per l'esercizio 1866, sono assolutamente insufficienti ai bisogni, e sebbene ~~Ma era impossibile di stabi-~~

lire l'effettiva somma occorrente per tali spese a tutto dicembre 1866, tuttavia, valutata l'entità del servizio si crede di non andar errati secondo che pel titolo surriferito sarà per occorrere sul capitolo suddetto lo stanziamento di un fondo straordinario di lire 50,000.

Capitolo 73. — *Spese di ufficio (Banco di Sicilia)* L. ~~18,561 93~~

Per la crisi monetaria sopravvenuta nell'corrente anno e per effetto del corso obbligatorio dei biglietti della Banca Nazionale e delle polizze dei Banchi di Napoli e di Sicilia, l'Amministrazione di quest'ultimo Banco ha dovuto e dovrà ancora sopportare delle insolite spese, sicchè ~~restava~~ insufficiente il fondo di lire 37,976 50 stanziato in bilancio.

Da un calcolo presuntivo esposto da quel direttore delle spese che potè occorrere sino alla fine dell'anno risulta che le medesime superano la previsione del bilancio di L. 18,561 93: da ciò la necessità che venga autorizzato lo stanziamento di un fondo suppletorio nell'importo sovr'accennato.

~~Amministrazione compartimentale~~

Novembre

80,000 —

52

50,000 —

Il all'epoca in cui venne approvato il R. Decreto in vigore del 1866 non fece

18561.93

I 1866

La reportat 148.561 93

Spese 178,561 93
65,000 -
90,000

Delle tasse e del demanio.

Capitolo 79. — *Spese d'ufficio variabili, indennità materiali e diverse* L. 85,000

Capitolo 85. — *Carta bollata, macchine e punzoni* L. 90,000

Per l'attivazione delle leggi 14 luglio 1866 che hanno modificate quelle del 21 gennaio 1862 sul registro e bollo riesce indispensabile la confezione di nuove marche da bollo e di riscontro e di una speciale quantità di carta filigranata, nonchè la provvista di nuovi stampati e registri, ed altre macchine e punzoni per bollare la carta.

Per sopprimerli a tali bisogni si ravvisa necessaria una maggiore spesa di lire 155 mila circa da applicarsi per lire 65 mila al capitolo 79, articolo 2, lettera D, e per lire 90 mila al capitolo 85.

Amministrazione compartimentale delle Gabelle.

Capitolo 99. — *Spese di materiale e diverse delle Direzioni* L. 20,000

Nel fondo di lire 70 mila stanziato al capitolo suddetto figurano alla lettera F le spese di liti per lire 20 mila. Nel 1865 per siffatte spese al capitolo 84, articolo 4, erasi proposto il fondo di lire 14 mila il quale coi Reali decreti 19 ottobre 1865 e 1° agosto 1866 fu accresciuto di lire 34 mila e portato così in complesso a lire 48 mila pel notevole aumento di liti che si verifica specialmente nelle provincie meridionali.

La stessa causa di maggiore spesa proseguì nel 1866, e reclama perciò il bisogno di un aumento, che, per quanto si può sin d'ora presumere, si determinerebbe in lire 20 mila.

Capitolo 106. — *Riparazione e manutenzione ordinaria di fabbricati demaniali ad uso di vari servizi gabellari* L. 100,000

Colla somma di lire 310 mila approvata pel 1865 non fu possibile di sopprimerli a tutti i bisogni di riparazione e di adattamento che si verificarono in quell'anno, e si dovette quindi differirne buona parte al 1866.

E poichè nel bilancio del 1866 fu proposto lo stesso fondo di lire 310,000, si manifesta l'insufficienza di questo assegno, e però necessita un supplemento di credito che, da quanto si può sin d'ora prevedere, ascenderebbe a lire 100 mila.

Dogane.

Capitolo 108. — *Spese d'ufficio ed indennità* L. 15,000

Attesa l'assoluta insufficienza della somma di lire 25 mila iscritta alla lettera C del sopracitato capitolo per le indennità di notturna trasferita agli impiegati per le operazioni doganali, non che per la retribuzione agli impiegati, agenti e delegati alla scorta delle merci si richiede un supplemento di fondo di lire 15 mila onde poter far fronte alle esigenze del servizio.

Capitolo 110. — *Spese di materiale e diverse per le dogane* L. 30,000

I nuovi dazi d'uscita ultimamente stabiliti, rendendo necessaria la provvista di nuovi stampati e di diversi materiali di dogana, la cui spesa non potè esser calcolata nelle limitate previsioni del bilancio 1866, fu d'uopo che sia aumentato il fondo delle proposte lire 30 mila.

Gabelli.

Capitolo 114. — *Spese d'ufficio ed indennità per trasporto di fondi* L. 37,000 »

Una maggiore spesa di L. 7,000 occorre per le spese d'ufficio in dipendenza del decreto ministeriale 22 dicembre 1865 che stabilisce in L. 37,090 l'ammontare complessivo delle indennità assegnate ai magazzinieri, mentre nel bilancio 1866, lettera A, furono previste in sole L. 30,000.

Inoltre richiede anche pel 1866 l'aumento di L. 30,000 alla lettera B. Trasporto fondi già approvato pel 1865 con Regio decreto 19 ottobre 1865 e proposto nel progetto di bilancio pel

20,000

100,000

15,000

30,000

37,000

In riportarsi 505,561 93 *onde provvedere alla maggior spesa*
causata dalla *suppressione delle Esenzioni*
e *Circondario per trasporto di fondi in magazzini*

Oriceto

302.561 93

59

di privativa al capoluogo della provincia.
L'importo quindi che si propone a questo capitolo si è come sopra di L. 97,000.

Capitolo 115. — Spese di materiale e diverse per i magazzini del sale . . . L. 15,000 »

La somma presunta in bilancio di L. 25,000 per provvista e trasporto di carta e stampati vedendosi che assolutamente non può bastare all'indispensabile bisogno, occorre provvedere con l'aumento di L. 15,000.

Tabacchi.

Capitolo 126. — Spese di materiale per i magazzini dei tabacchi e diverse . . . L. 15,000 »

Fu stanziato a calcolo la somma di L. 40,000 alla lettera B di questo capitolo, ma l'esperienza addimstra che, non essendo sufficiente, necessita un aumento di L. 15,000.

Capitolo 129. — Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi . . . L. 1,000,000 »

La spesa per le paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi venne accertata per l'anno 1863 a . . . L. 5,427,819 56 per l'anno 1864 a . . . » 6,342,614 86 per l'anno 1865 a circa . . . » 6,000,000 »

Pel progressivo aumento che si verifica nel consumo di questo genere di privativa non essendo presumibile che la spesa per la paga degli operai delle manifatture possa essere nel 1866 inferiore a quella degli anni surriferiti, si propone di portare da 5 a 6 milioni il fondo per tale titolo inscritto nel sopra notato capitolo.

Capitolo 130. — Provista di materiale per le manifatture dei tabacchi . . . L. 100,000 »

La somma di L. 1,500,000 iscritta nel bilancio 1865 per la provvista di materiali per le manifatture dei tabacchi fu riconosciuta insufficiente a motivo particolarmente della necessità di provvedere una notevole quantità di recipienti pel trasporto dei tabacchi e perciò con R. decreto 1° agosto 1866, n° 3159, venne approvato un supplemento di fondo di L. 80 mila. Ma siccome pel ritardo verificatosi nella concessione di tale maggior credito si dovettero restringere gli impegni del 1865 nei limiti del fondo iscritto in bilancio, e sospendere quindi le provviste occorrenti, così pel 1866 passa in economia quasi tutta l'accennata somma di lire 80,000, e conseguentemente sia per siffatto motivo, sia per maggiori provviste di altri materiali che si rendono pure necessarie, si propone un aumento di fondo di L. 100 mila.

Capitolo 138. — Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missione di ufficio . . . L. 40,000 »

Pel 1863 a motivo del generale riordinamento dell'amministrazione riuscì insufficiente la somma iscritta in bilancio per . . . L. 200,000 ed occorre una maggiore spesa approvata colla legge 11 maggio 1865, numero 2299, per . . . » 190,000

Totale . . L. 390,000

Pel 1864 e 1865 il fondo stanziato in bilancio fu di L. 150,000; ma con Regi decreti 15 giugno 1865 e 1° agosto 1866 venne accresciuto in ambo gli anni di L. 70 mila, specialmente in conseguenza dell'organizzazione del servizio delle contribuzioni dirette, del catasto e di alcuni rami delle gabelle, per cui la spesa accresciuta ascese a L. 220,000.

Pel 1866 sull'esperienza degli anni precedenti non può bastare la somma di 150 mila inscritta in bilancio e quindi anche per questo anno resta necessario un supplemento di fondo il quale viene però limitato a L. 40,000, avendosi motivo di ritenere che col medesimo si possa sostenere anche la straordinaria spesa dipendente dalla riorganizzazione del personale delle private.

Spesa straordinaria

15,000

15,000

1,000,000

100,000

10,000

Da riportarsi 1,675,561 93

Esportato 1,675,561 93

12,000

Capitolo 165. — Lavori al piazzale di Follonica. L. 12,000 »

A seguito di un'alluvione, che nel novembre 1864 minacciò il ponte imbarcatore di Follonica e l'attiguo fabbricato della dogana, furono dalla prefettura di Grosseto di concerto con la Direzione Generale delle tasse e del demanio ordinati ed eseguiti in via d'urgenza alcuni lavori di restauro che a carico dell'amministrazione delle gabelle importeranno la sopra segnata somma.

Economia.

Per la circostanza che in occasione della guerra furono chiamati sotto le armi molte guardie doganali facienti parte della 2ª categoria si verificarono molte temporarie vacanze le quali permettono che si proponga sul capitolo 100 del bilancio 1866 un'economia di lire 200,000 che verrà a compensare in parte le maggiori spese anzi indicate.

1,682,561 93

MINISTERO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

66-60000

1388 46

Capitolo 15. — Stipendi e provvisori. L. 1,588 46

Nella compilazione dei prospetti d'iscrizione e di variazione non essendosi tenuto conto che moltissime partite, le quali gravarono il capitolo n° 17 *Assegni diversi*, vennero dopo la compilazione del bilancio 1866 trasportate sul capitolo 15 *Stipendi e provvisori*, ne deriva così la necessità di un credito supplementario di lire 1,588 46, il quale del resto non importerebbe una vera maggiore spesa trovando compenso nella economia che necessariamente verrà a risultare sul summentovato capitolo 17.

959 810

Capitolo 30. — Impiegati in disponibilità, ed impiegati non compresi nella pianta organica. L. 989,840 »

Per l'attivazione del novello ordinamento gli stipendi di tutti quei funzionari e bassi impiegati della magistratura che nei quadri organici annessi alla legge 14 dicembre 1865, n° 2636, non vennero conservati, si aggiunsero al capitolo 30 del secondo progetto di bilancio per l'esercizio del corrente anno sotto la denominazione sovraccitata.

Codesti assegni, siccome risulta dagli allegati allo stesso bilancio uniti, avrebbero importato la complessiva cifra di lire 3,185,696 17; però, nella previsione di potere nel corso dell'anno ottenere una rilevante economia, l'iscrizione in bilancio si limitò al solo fondo di lire 1,930,449 22 e così in meno lire 1,255,246 95.

Ma tale risparmio, siccome ebbe a risultare dagli spogli compilati, si può sin d'ora ritenere impossibile a conseguirsi nella misura presunta nel bilancio non ostante che si continuò nella più scrupolosa osservanza a collocare nella pianta normale sia gli impiegati giudiziari in disponibilità che quelli moltissimi rimasti in soprannumero con l'intero loro avere in seguito al detto organico, e non ostante che per gli al-

conobbe

Le provvidimenti e le provvisori di beneficenza nelle provincie napoletane e siciliane. Per apporti in Cassamare degli Uscieri e Corsari e di altri bassi impiegati si fanno fatti diminuzioni per modo che questi spetti fanno le quali all'epoca dell'attuazione della legge risultavano una somma di L. 3,185,696 17, sulla quale presentemente si risparmiò l'importo di L. 811,137 26. Del fatto però che tale risparmio non si poté ottenere all'epoca della pubblicazione della legge, sia talmente a misura che si presentava possibile, ne avvenne che le somme impiegate per tutto l'anno 1866 risultarono di L. 2,570,259 22. Il quale risultò in bilancio per l'anno 1866 di L. 1,930,449 22.

Esportato 941 528 46

però una maggior spesa di L. 639,840

54

Ma vi ha di più, poiché, a senso dell'art. 156 della legge 6 dicembre 1865, num. 2626, sull'ordinamento giudiziario, il Governo si è assunto l'obbligo di provvedere susidiariamente al pagamento delle retribuzioni degli scrivani addetti alle cancellerie delle Corti e dei tribunali ed alle segreterie del Pubblico Ministero quando lo importare dei diritti di semplice

Rapporto L. 939,840

copla, o di indennità di viaggio che in un anno percepiscono i cancellieri non siano sufficienti, e che tali proventi, come risulta dai rapporti dei procuratori generali sia qui giunti, si verificano di gran lunga inferiori al bisogno, così occorre per completare le accennate retribuzioni una maggiore spesa che si presunse di . . . » 800,000

la quale aggiunta a quella sopraccennata, dà un totale di . . . L. 939,840

ammontare del maggior credito richiesto. Questa maggiore spesa trovasi però in parte compensata dalla economia di lire 150,000 al capitolo 3 Magistrature giudiziarie (Personale) e da altra economia di egual somma sul capitolo 29 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione.

611,428 46

Dosale

Ministero dell'Estero

30,000 Capitolo 9 Indennità di primo stabilimento e viaggi

20,000 - Capitolo 11 Missioni speciali. Le giustificazioni delle contese fatte maggiori spese si riferiscono alla Nota di A. M. Wiedingh 12 Novembre 1866

Le spese occorse per la missione di un osservatore a Vienna del generale Conte Mesalica non hanno potuto nella loro totalità essere rimborsate al fisco di L. 20 per stampato nel bilancio 1866 al capitolo 11 Missioni speciali. Si era per restituire tale contabilità si rimise necessariamente l'operazione a quel capitolo di un maggior fisco di L. 20 per L. 20 per le missioni speciali. L'altra Nota di M. Wiedingh richiede un pagamento di L. 20 per al capitolo 9 Indennità di primo stabilimento e viaggi nel Bilancio anzitutto non arretrato un ammontare che si calcola poter ascendere a L. 20 per

50,000

Vista la legge di provvedere a codeste spese si riprende in l'ordine sopraquasi il titolo forma della M. V. il cui ammontare richiesto di Decreto nel quale al bilancio del Ministero di Stato per 1866 vorrebbe approvare una maggior spesa nella proporzione e per gli oggetti anzitutto

Ministero dell' Istruzione pubblica

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Amministrazione provinciale.

<p>79983 12.</p> <p>69 017 01</p> <p>20000 -</p> <p>29884 20</p> <p>11251 -</p>	<p>Capitolo 5. — Amministrazione scolastica. (Personale) L. 79,983-12.</p> <p>Capitolo 6. — Amministrazione scolastica. (Materiale) L. 69,017-01.</p> <p style="text-align: center;">Università ed altri istituti.</p> <p>Capitolo 14. — Scuole di medicina veterinaria. (Materiale) L. 20,000.</p> <p style="text-align: center;">Belle arti.</p> <p>— Capitolo 22. — Accademie ed istituti di belle arti. (Materiale) L. 29,884-20.</p> <p>Capitolo 25. — Istituti d'istruzione musicale e drammatica. (Materiale) L. 11,251.</p>
---	---

Nella previsione che col 1° novembre 1866 l'istruzione secondaria dovesse passare definitivamente a carico delle provincie, veniva stanziata nel bilancio di detto anno la sola parte dei fondi occorribili per far fronte alle spese dei relativi 10 mesi.

Ma dappoichè tale passaggio non può operarsi col nuovo anno scolastico ^{potè} pel motivo che non furono ancora discussi i vari progetti di legge presentati al Parlamento, sia per mandare ad effetto i principii già stabiliti dall'allegato A annesso alla legge d'unificazione amministrativa 20 marzo 1865, sia per l'attuazione di diverse riforme che concilierebbero l'interesse dello Stato col profitto della pubblica istruzione, si rende necessario che ^{esse} siano ristabilite in bilancio le somme occorrenti pel pagamento delle spese dell'ultimo bimestre del ^{corrente} anno, le quali ammontano alle cifre rispettivamente proposte per ciascuno dei capitoli suaccennati.

36,000

124,000

	<p>Capitolo 26. — Istruzione secondaria classica e tecnica. (Personale) L. 36,000.</p> <p>Capitolo 27. — Istruzione secondaria classica e tecnica. (Materiale) L. 124,000.</p>
--	--

I cenni che seguono varranno a dare ragione della origine e delle cause di dette maggiori

specie della maggior spesa di L. 54/m al capitolo 26 ma per quanto riguarda il capitolo 27 limitatamente all'importo di L. 110/m accreditato per le restanti L. 110/m valgono le casuali di cui si sopraaccennate capitoli 5. 6. 11. 22. 25.

Propine per gli esaminatori.

Il R.° decreto 5 giugno 1861, n° 52, nel regolare il reparto tra lo Stato e gli esaminatori, delle tasse scolastiche, cui gli studenti dei ginnasi e licei governativi erano stati dall'art. 228 della legge 13 novembre 1859 n° 3725 obbligati a pagare per gli esami di ammissione e di licenza, stabiliva che il pagamento delle medesime dovesse eseguirsi a mani del preside del liceo o del direttore del ginnasio, per cura del quale poi essere versato nelle Casse erariali il 3° delle tasse ordinarie statò dallo stesso decreto assegnato alla finanza.

Rimborso delle iscrizioni.

Nel sistema in vigore nelle antiche provincie del Regno anteriormente alla legge 13 novembre 1859 sovracitata le prime classi ginnasiali, anche nei luoghi in cui era allora stabilito il collegio Reale, erano mantenute dai rispettivi municipi. Lo Stato manteneva invece le classi superiori a cominciare dalla 3° grammatica, corrispondente alla 3° ginnasiale.

37813563

SS

risposta 270135 65

Nell'applicare quindi il capo II della legge 13 novembre 1859, che di tutte le classi di latinità costituiva un corpo solo, il ginnasio, la spesa del Governo venne limitata alla somma, che già s'andava precedentemente, e si addossò ai municipi tutta la maggior spesa, che veniva cagionata dal nuovo ordinamento e dalla conversione in *governative* delle classi che erano *municipali*.

Così essendo le cose, continuando cioè i municipi di dette provincie a sopportare le spese delle due prime classi del ginnasio conservarono il diritto di incassare i relativi diritti d'iscrizione.

Nell'inaugurare ~~era~~ le nuove prescrizioni finanziarie, state regolate, per quanto riguarda le tasse scolastiche, dai RR. decreti 28 giugno 1866, n° 3021, e 8 settembre 1866, n° 3198, si è creduto più opportuno di entrare nel sistema normale della contabilità dello Stato, secondo il quale tanto le entrate, quanto le spese devono figurare nel loro integrale importo nel rispettivo bilancio dello Stato, e si è quindi coll'art. 1° del Sovrano decreto 3 ottobre 1866 succitato, stabilito che il versamento di tutte le tasse, sia per esami, sia per le iscrizioni, debba farsi nelle casse erariali, salvo il pagamento, per le prime, delle propine agli esaminatori, e salvo, per le seconde, il rimborso dovuto ai municipi.

Avendo tale versamento avuto principio coll'apertura delle scuole, il quale, secondo i calcoli più approssimativi, deve produrre, per le sole tasse scolastiche della istruzione secondaria, un aumento di entrata di L. 195,864, rimane ~~era~~ a provvedere ai mezzi di pagare le propine dovute agli esaminatori, ed i rimborsi dovuti ai comuni, ed a ciò tende lo schema di decreto che il sottoscritto ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Istruzione secondaria

Capitolo 27. — Istruzione secondaria classica, spese varie e materiale scientifico dei licei.	L. 110,000.
Capitolo 28. — Convitti nazionali maschili. (Personale)	L. 15,000.
Capitolo 29. — Convitti nazionali maschili. (Materiale)	L. 35,000.
Istruzione magistrale ed elementare.	
Capitolo 31. — Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (Personale)	L. 53,115.
Capitolo 34. — Educandati femminili. (Personale)	L. 27,000.
Capitolo 35. — Educandati femminili. (Materiale)	L. 57,071 82.

15,000
35,000
53,115
27,000
57,971 82.

Il bisogno
di ~~risparmiare~~ ^{risparmiare} le spese fatte
per ~~la~~ ^{la} ~~istruzione~~ ^{istruzione} ~~secondaria~~ ^{secondaria}
maggiori spese ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~istruzione~~ ^{istruzione} ~~secondaria~~ ^{secondaria}
necessarie per i capitoli 5. 6. 14
22. 26.

55822245

Ministero dell'interno.

Capitolo 13. — Indennità di trasferta per servizio di leva. L. 770

Al suindicato capitolo fu iscritta la somma di lire 47,500 per pagamento delle indennità di trasferta dovute pel servizio di leva.

Però col Reale decreto 14 dicembre 1865, di data così posteriore a quella della formazione del progetto di bilancio pel 1866, fu notevolmente aumentato il numero delle preture in Toscana: e per conseguenza il detto fondo risse inferiori alla entità del bisogno, in quanto che ~~deventò~~ gli incaricati della leva trasferite in ventidue nuove località e gli assegni relativi essendo calcolati a lire 35 caduno, si ~~avrebbe~~ avuto ad una maggiore spesa di lire 770.

770

70,000

Capitolo 15 = Spese diverse per beneficenza
Veggasi la Relazione controposta al capitolo
La 14

150,000

Capitolo 22. Spese diverse

A giustificazione della controposta maggior spesa si riproduce la Relazione a V. R. del
Del 12 feb 1866.

ALTEZZA REALE,

I fondi iscritti nell'art. 1° cap. 22 del bilancio dell'interno, dell'anno corrente, son destinati a far fronte a tutte le spese che occorrono durante specialmente il regime contumaciale, e così alla fornitura del casermaggio de' lazzeretti, al pagamento del personale provvisorio ed in ispecie delle guardie sanitarie avventizie, al mantenimento de' quarantenanti poveri, alle visite mediche, che si rendono necessarie in proporzioni di gran lunga più considerevoli, al trattamento e disinfezioni delle merci, de' bastimenti, delle corrispondenze postali ed a tante altre di siffatto genere occasionate dalle necessità sanitarie e dalla legge imposte a carico dell'erario nazionale.

La somma dei fondi predetti venne proposta originariamente in L. 73,590, e fu in seguito ridotta a L. 40,400, nella supposizione e speranza non venissero perturbate le condizioni sanitarie interne od all'estero, non potendosi prevedere a quanto avrebbero dovuto ammontare le molte e diverse spese che in caso diverso sarebbero cagionate dal regime contumaciale.

Ma le speranze rimasero deluse, e l'amministrazione sin dallo scorso maggio fu costretta a tutela della salute pubblica ad ordinare contumacie a quasi tutto il nord e l'occidente d'Europa, poi al mezzodi della Francia, poi alle provenienze da Costantinopoli, ed in ultimo pur anche da Genova e Napoli infette da colera.

Conseguenza di queste contumacie fu naturalmente l'aumento delle spese riferibili all'articolo 1° del mentovato capitolo 22 sul quale non si trova più attualmente disponibile che la somma di L. 4,000 circa.

Ora non solo non è da presumersi che sia per cessare questa occasione di spese, ma è da osservarsi che essa venne a farsi maggiore per essersi dovuto a soddisfazione dell'opinione pubblica che altamente reclamava guarentigie contro l'invasione del morbo, fare provvedimenti al confine di terra, istituire uffici di osservazione e di disinfezione e ospedali provvisori in vari punti delle provincie di Porto Maurizio, di Cuneo e di Torino, le cui spese devono gravitare su quell'articolo che si riferisce all'esecuzione di tutte le disposizioni relative alle leggi sanitarie internazionali esistenti.

220,770

tempo 220 770

Summa

8-
56

A ciò si aggiunge la spesa per la restituzione dei prigionieri militari i quali come è noto vennero tratti in Udine in osservazione sanitaria per essere provenienti da luoghi infetti da colera; e quella che si verificherà quando fatta la pace si restituiscono i soldati veneti, ora al servizio dell'Austria, e si rimandino a casa le seconde categorie, ed i militari specialmente che per restituirsi alle rispettive famiglie dovessero essere imbarcati da porti compromessi.

Gli impegni già presi attualmente per far fronte ai quali sarebbe insufficiente il tenue residuo sovra indicato, la durata delle contumacie già stabilite, e l'imminenza di nuove necessità di simil natura, richiedono imperiosamente

a che siano provveduti nuovi fondi onde non soffra incaglio il servizio, e non vengano a ripetersi le irregolarità che contro volontà si ebbero a deplorare l'anno scorso durante la passata epidemia.

A quest'oggetto, fatti i debiti calcoli, riesce indispensabile l'autorizzazione di una maggiore spesa di lire cento cinquantamila in aumento del capitolo 22 del bilancio del corrente esercizio del Ministero dell'interno, non senza osservare, che la spesa stessa non viene a costituire in parte che un fittizio aggravio del bilancio passivo dello Stato, mentre è da ritenersi che considerevole somma sarà ritratta dalle nuove tasse sanitarie marittime, le quali, in previsione appunto de' gravi impegni a cui deve il Governo scobbarcarsi in casi di regime contumaciale, venne la Finanza autorizzata a riscuotere col R. decreto 28 luglio p. p. che ne approva la tariffa.

Piacca quindi a V. A. R. di approvare il decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre.

49,000 - 11 Capitolo 22. Stipendiità di trasferta
qualificazione e paghe di' ufficiali
di Marina pubblica

A giustificazione della contumacia maggior spesa si riferisce la Relazione al Ministero del 20 Apr 1866. Allegato B. Le contumacie politiche del paese e gli straordinari provvedimenti che per conseguenza si dovettero nell'interesse della pubblica Marina adottare nelle provincie napoletane, Siciliane, ed in quelle lontane, allettate dalla guerra, indurono lungo a gravi spese di servizio fuori razione per parte di' ufficiali di pubblica Marina, rendute esse indispensabili le cauzioni che furono spiccate quando nella primavera di 1866 per sommi affari stanziate all'art. 1 del cap. 28 del bilancio per l'anno 1866 si decretò quella di L. 40 per cento all'appendice dell'art. 1 p. p. Segue a ciò provvedere per la rimborsazione dei molti pagamenti nel numero dei profitti imputati sui proventi, e che, nel presente bilancio vengono interpretati il fondo per le contumacie imputate in bilancio mediante autorizzazione delle contumacie maggior spesa di L. 40 per cento.

Importanza 260 770

Con la data del 18. 1866 si approvò questa proposta per la legge di cui sopra, e si approvò il suo regolamento sul più simile schema di Decreto.

Aspetto 260770 -
1,100,000.

Capitolo 44. Manutenzione dei detenuti
a quadruplicazione della contabilità, maggior spesa di quella
per il 1866. Il cap. 45 si riproduce la tabella con il 1866.
1866.

1) Capitolo 45 - Per sussidi da accordarsi nell'anno corrente in caso di danni straordinari,

come inondazioni, incendi, terremoti ed epidemie, fu all'articolo 2° del capitolo 15 del bilancio passivo del Ministero dell'interno stanziata la somma di lire 50,000.

Sventuratamente anche in quest'anno è comparso il cholera in varie località d'Italia, e vi si mantiene con lamentata persistenza. A questo flagello venne ad aggiungersi quello delle straordinarie inondazioni che testè gravissimi danni arrecarono alle popolazioni di vari comuni.

A lenire possibilmente costali pubbliche sventure sono evidentemente insufficienti i mezzi posti a disposizione del Governo del Re; quindi è che il Consiglio dei ministri, sulla proposta del ministro dell'interno, ha preso la deliberazione di proporre all'A. V. R. di voler aumentare di oltre lire 70,000 la somma di lire 50,000 già posta a tale oggetto a disposizione del Ministero dell'interno.

Capitolo 44. — Quando veniva proposto lo stanziamento della somma di lire 8,500,000 nel bilancio passivo del Ministero dell'interno dell'anno in corso pel mantenimento dei detenuti nelle carceri giudiziarie del Regno, come si scorge nell'allegato 14 dell'istesso bilancio, si basava il calcolo sopra una media popolazione di numero 36,675 individui: e infatti nei primi mesi dell'anno il numero dei prigionieri di poco si scostava dal presunto.

Ma le leggi eccezionali pubblicate all'aprirsi della guerra coll'Austria delusero le previsioni, perchè in seguito delle medesime la popolazione delle carceri giudiziarie crebbe fuor di misura ed in modo che sulla fine di agosto vi si contavano 41,142 detenuti.

Dopo ciò la insufficienza della somma assegnata non ha mestieri di dimostrazione: giacchè neppure non è lecito sperare una diminuzione, porgendo invece pur troppo i deplorabili fatti di Palermo nuova causa d'aumento.

Quindi è che dai calcoli all'uopo istituiti si è ricavato che la somma come sovra fissata in bilancio dovrà essere ecceduta di lire 900,000 almeno. Senonchè, allorquando furono prese a disamina le spese contemplate nel progetto dello indicato bilancio allo scopo di proporre in una appendice tutte le possibili diminuzioni di cui fossero suscettibili i singoli rami di servizio, vennero in apposita tabella contemplati i diversi capitoli sui quali dovevano cadere le economie, (tabella in base alla quale venne compilata l'appendice portante la data del 19 scorso gennaio) per errore di copiatura, si è fatta figurare la diminuzione di lire 200,000 al capitolo 44 *Mantenimento dei detenuti nelle carceri giudiziarie*, mentre invece questa diminuzione era stata calcolata possibile sul capitolo 39 *Mantenimento dei detenuti nelle case di pena*.

Avvertita la cosa, era intendimento del Ministero dell'interno, come lo ha dichiarato nella annotazione apposta alla iscrizione fatta al capitolo 44 del bilancio passivo per l'esercizio 1867, di procurare, all'atto delle discussioni in Parlamento del menzionato progetto del bilancio 1866, il ripristinamento della somma che per l'avvenuto inconveniente si dovette, almeno pel momento, ritenere come abbandonata, ma per l'emanazione della legge 28 giugno p. p., n° 2987, essendo stato autorizzato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre dell'anno in corso, è cessata così la opportunità della sperata discussione preventiva, per cui altro mezzo ora non rimane che quello di domandare, nei soliti modi, l'autorizzazione della corrispondente spesa maggiore.

Paripartenza 1360770 -

Capitolo 1360770
62000

Il fondo che occorre di aumentare al capitolo anzidetto ascende pertanto alla complessiva somma di lire 1,100,000, ma la vera maggiore spesa riducesi a sole lire 900,000, imperocchè una economia di lire 200,000 può essere conseguita sul capitolo 39 *Mantenimento dei detenuti nelle case di pena.*

Ove piaccia all'A. V. R. di approvare le proposte anzì specificate è pregata di apporre il Suo augustò nome sul qui unito schema di decreto.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGIANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate sul bilancio del Ministero dell'interno pel 1866 le seguenti maggiori spese rilevanti a lire un milione centosettanta mila, cioè:

Al capitolo 15 <i>Spese diverse per beneficenza</i>	L. 70,000 »
Al capitolo 44 <i>Mantenimento dei detenuti nelle carceri giudiziarie</i>	» 1,100,000 »
Totale	L. 1.170,000 »

Art. 2. In compenso di parte delle maggiori spese autorizzate come all'articolo precedente è ordinata una economia di lire duecento mila (L. 200,000) da conseguirsi sul capitolo 39 *Spese di mantenimento e di personale interno delle carceri di pena*, del bilancio medesimo.

Nella prossima riunione del Parlamento Nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello dell'interno sono incaricati di dare esecuzione al presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti. Dato a Firenze, addì 10 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.
A. SCIALOJA. — D. RICASOLI.

1360770 ->

20000 1)

Ministero dei lavori pubblici.

Capitolo 5. — *Spese d'ufficio* . . . L. 20,000

Allorchè nella formazione del secondo progetto di bilancio pel corrente esercizio si dovettero presumere i fondi necessari per l'amministrazione del Genio civile, il Ministero, tenendo calcolo delle più miti proporzioni cui andava ridotto quel servizio tanto per l'attuazione della legge 20 marzo 1865, allegato F, quanto per quella già da parecchi mesi presentata al Parlamento sul riordinamento di esso, propose per corrispondenti capitoli crediti cotanto ristretti che cumulativamente presentavano il di meno di una metà circa di quanto per l'anno precedente erasi erogato; e segnatamente, nella specie, per le indennità, spese di cancelleria (capitolo 5, art. 1) per le quali vennero iscritte lire 85,201 43.

E quantunque con tale riduzione fosse stato impossibile affatto occorrere nello stato normale, a tutti i bisogni del servizio, pure lo si fece nella fiducia, che passando la legge sul riordinamento del ramo, sarebbe stato facile, mercè il concorso di nuove combinazioni, di contenere le, spese stesse in quelle ristrette assegnazioni — Ed in tale intendimento il riparto di dette indennità che suol farsi per l'annata intera, lo si stabilì pel solo primo ~~era scaduto~~ semestre e con tanta parsimonia, che quasi quasi sentiva d'insufficienza, tanto che non pochi attendibili reclami tuttodi ne provengono dai capi di vari uffici.

7.1866

Da riportarf. 20000

16/10/18 20000

Se non che, mancata per lo insorgere delle attuali gravi circostanze la discussione e quindi l'approvazione ed attuazione del più volte ripetuto riordinamento, il Ministero si è trovato di fronte al secondo semestre senza poter essere in grado di operare il compimento del riparto per tutto l'anno, giacchè i residuali fondi a credito presentano una insufficienza di circa 20 mila lire.

Capitolo 12. — *Manutenzione e riparazione d'argini, canali e porti lacuali*
(Spese fisse) L. 129,966 18

L'antica pianta del personale del Genio civile comprendeva pur anco una parte del personale dei custodi alle acque. Sui primi del 1865 era sorta l'idea di mettere a carico degli appaltatori della manutenzione degli argini anche queste spese a similitudine di quanto praticasi in Lombardia pei cantonieri stradali.

Ma sorvenuta intanto la nuova legge sulle opere pubbliche, che divise in due categorie i lavori idraulici, chiamando a concorso i Corpi morali interessati per ciò che riflette quelle di 2ª categoria, se ne abbandonò il pensiero.

Si riconobbe per altro che se non era più il caso di mettere a carico delle imprese di manutenzione questi soldi, sarebbe stato più conforme all'ordine stabilito nel bilancio che la spesa per le acque figurassero tutte alla loro sede.

In questo scopo si cominciò sulla metà dello scorso anno ad operare il passaggio mediante note di variazioni ai prospetti di spese fisse dal Capitolo 4 al Capitolo 11, di una parte di questo personale, ma non lo si poté compiere per eccezioni elevate dalla Corte dei conti, eccezioni che non furono risolte che sui primi dell'anno corrente, nel senso delle proposte del Ministero, che cioè tutte le spese delle acque dovessero figurare sotto la sezione relativa del bilancio.

Ma per queste tarde decisioni avvenne che nel proporre le spese del 1866 si portasse al Capitolo 4 soltanto il personale del Genio civile propriamente detto, escludendone i custodi, e che non si iscrivesse più al Capitolo 12 l'altra parte che rimaneva ancora a caricarsi a questo Capitolo per quei custodi che avevano figurato sul Capitolo 4.

A riparare quindi a questo difetto si propose che l'art. 2º del capit. 12 da lire 30,330 sia portato a lire 160,296 18 per avere così i mezzi di soddisfare tutto questo personale e che già perciò concesso un credito suppletivo di lire 129,966 18.

Capitolo 14. — *Eventuali per lavori idraulici* L. 50,000

Nel primo progetto del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1866 al capitolo 14 che comprende le spese eventuali per lavori idraulici ordinari, era stata domandata la somma di lire 300,000 pari a quella approvata per lo stesso oggetto nel bilancio del 1865. Ma poi sperando che coteste spese potessero contenersi entro un limite più ristretto per trarre partito di ogni possibile economia, fu proposto nel secondo progetto del bilancio di ridurre quella domanda a lire 250,000.

Ora non è trascorsa che una quarta parte dell'anno circa e si è già dovuto impegnare di quella somma la rilevante quota di lire 187,931 01 onde provvedere principalmente a lavori urgentissimi nella provincia di Cremona.

Vana lusinga sarebbe il credere che col modesto avanzo di lire 62,068 99 potesse farsi fronte ai bisogni del servizio per la rimanente parte dell'anno quando si sono cominciati appena a sperimentare gli effetti delle piene di primavera e restano a subirsi interamente quelli ancora più tristi delle piene autunnali.

Il bisogno adunque di ricostituire la primitiva somma di lire 300 mila che è quanto dire di aggiungere altre lire 50 mila allo stanziamento del secondo progetto, è tanto evidente quanto indeclinabile.

Capitolo 20. — *Casuali pel servizio dei lavori pubblici* L. 50,000

Sotto il capitolo 20. — *Casuali del bilancio* 1866 si è stanziata la somma di lire 80 mila per far fronte alle spese di sussidi ad impiegati amministrativi e del genio civile, ai cantonieri, alle

129 966 18

T. 1865

I 10/10
5 1/2

50 000 -

50 000

Da ripartirsi 129 966 18

Reportato 219 466 18.

Muzzi L

7 1866

loro vedove e famiglie e per spese impreviste non applicabili ad altri capitoli come per esempio spese di liti, di perizie e minute provviste, rimborso alle prefetture di esposti per incanti deserti ecc.

Ora su questa somma di lire 80 mila si è dovuto imputare in primo luogo . . . L. 38,313 31 per tante indennità a pareggi dell'antico stipendio da corrispondersi a quella parte del personale del genio civile collocato in disponibilità per riduzione di pianta, e che prestando qualche servizio non si è creduto equo che avesse a percepire la sola metà del soldo che le attribuisce la disponibilità.

In secondo luogo le retribuzioni straordinarie ed ordinarie ad impiegati addetti al Ministero ed agli ufficiali del genio civile nelle provincie per l'ammontare di . . . » 21,855 00

Si sono così sottratte L. 60,168 31

È vero che queste due somme non dovrebbero gravitare questo capitolo, ma pel riflesso sovravvertito mancando altro fondo in bilancio si è dovuto servirsi dell'unico che si prestasse all'uopo.

Si aggiunga a questa somma il montare dei mandati spediti a tutto il 9 corrente aprile per sussidi, sovvenzioni, gratificazioni ed altre minute spese che soglionsi far gravitare sul capitolo dei casuali quando non trovano sede negli altri capitoli in » 19,485 36

e si sarà detratto dalle suddette lire 80 mila il totale di L. 79,653 67

Ciò posto non rimane più che un fondo di lire 346 33 colle quali provvedere a tutti i bisogni del rimanente corso dell'anno. Supposto che questi bisogni si manifestino solamente eguali a quelli del 1° trimestre sarebbero lire 56,370 e più che mancherebbero per sofferirvi e questo calcolo non è punto esagerato se si pone mente che sono ancora a pagarsi: 1° tutti i sussidi dei due semestri 30 giugno e 30 settembre 1866 alle vedove dei cantonieri ed impiegati che hanno per il Governo, si potrebbe quasi dire, un carattere obbligatorio; 2° i sussidi agli uscieri per i quali si richiede in questo anno una somma maggiore, essendo conforme a giustizia che si procuri di indennizzare in qualche modo quella parte di questo personale che per non avere come alcuni di loro l'abitazione nell'interno del Ministero deve sobbarcarsi a sacrifici di denaro superiori alle forze dello stipendio di cui sono provvisti, da 800 a 1000; 3° le spese che portano con sé gli infiniti bisogni cagionati dalle sventure, che pur troppo colpiscono sempre qualcuno del numeroso personale dipendente dal Dicastero dei lavori pubblici; 4° ed infine quelle, come ebbesi già a notare, che per non trovare sede in verun capitolo si caricano ai casuali.

Limitandosi quindi a chiedere un maggior assegno di lire 50 mila si ritiene di stare nei più angusti limiti possibili perchè si porterebbe a lire 130 mila questo capitolo che nello scorso anno figurava per lire 160 mila e che poi si ridurrebbe a poco più di 70 mila quando si togliessero le spese fisse che vi sono caricate e che ascendono a più di lire 60 mila.

Nell'ultimo bilancio per le sole antiche provincie figuravano lire 50 mila e non si avevano spese fisse da soddisfare con questo fondo, ed ora che i bisogni di ogni specie sono, si può dire, quadruplicati si chiede per lire 130 mila che poi riduconsi come si è avvertito a poco più di 70 mila.

Con questi cenni si spera di aver giustificato il bisogno che la cifra dei casuali sia elevata alla suddetta somma.

Reportato 219 466 18.

Da riportare 219,966 18

10,000

Capitolo 24. — Sussidi e casuali. (Sussidi). L. 10,000 00

La cessata Direzione generale delle strade ferrate accordava annualmente sussidi agli operai che rimasero mutilati nella costruzione delle ferrovie dello Stato ed agli agenti dell'esercizio che riportarono ferite nel disimpegno delle loro funzioni, nonchè alle vedove degli impiegati morti prima di aver compiuto il tempo di servizio prescritto dalle vigenti leggi per ottenere la pensione od una indennità.

Questi sussidi i quali ammontano all'annua somma di lire 7,000 ~~deve~~ essere continuati dal Governo, non avendo la Società dell'Alta Italia assunto tale onere nel contratto d'acquisto delle ferrovie dello Stato, ed oltre ciò il Governo si propone di concorrere colla Società predetta al pagamento dei nuovi sussidi da accordarsi alle vedove d'impiegati delle ferrovie dello Stato passati al servizio della Società medesima le quali non hanno diritto nè a pensione nè ad indennità, e per questi nuovi sussidi si presume necessaria la somma di lire 1,500 annue.

Oltre ai predetti sussidi si ~~deve~~ pagare quelli accordati alle vedove degli impiegati ed operai delle ferrovie dello Stato nelle provincie napoletane, i quali sussidi ammontano annualmente a lire 6,500 circa. Nè questi sussidi possono essere negati in quanto che furono accordati con rescritti del cessato Governo borbonico e trattasi di vedove d'impiegati governativi morti prima che le dette ferrovie fossero cedute alla Società delle ferrovie romane.

~~Deve~~ altresì pagarsi sul fondo stanziato al detto Capitolo i sussidi agli operai addetti al traforo del Moncenisio che rimangono feriti e perdono la vista nei lavori di costruzione di quella grande galleria i quali sussidi rilevarono nell'anno 1865 a lire 500, somma questa che andrà aumentando a misura dell'andare dei lavori.

Sul Capitolo Sussidi e casuali ~~deve~~ poi imputarsi le spese delle liti colle società ferroviarie e di quelle cogli imprenditori dell'opera di costruzione delle ferrovie già appartenenti allo Stato, le quali spese ammontarono nell'anno 1865 a lire 5,600 circa.

Tali spese non ~~diminuiranno~~ sensibilmente nel volgente anno 1866 sia perchè l'esecuzione delle nuove convenzioni approvate colla legge 14 maggio 1865 dà luogo a questioni da sottoporsi al giudizio di arbitri, sia perchè non sono ancora terminate le liti mosse dagli imprenditori delle ferrovie costruite dallo Stato sebbene queste siano ora possedute dalla Società dell'Alta Italia, ed oltre ciò ve ne hanno ancora in corso altre riguardanti l'esercizio delle ferrovie medesime prima del 1° giugno per avarie e perdite di merci trasportate in servizio cumulativo colle ferrovie francesi.

Ma, ammessa anche una diminuzione nelle spese di lite non ~~viene~~ meno la necessità di un

aumento di fondo stanziato nel suddetto capitolo perchè non essendo ~~ancora~~ compiuta la liquidazione delle ferrovie dello Stato, il Ministero ~~deve~~ avere disponibile sul detto capitolo una somma per remunerazione a quelli degli impiegati delle ferrovie medesime i quali, sebbene passati al servizio della Società dell'Alta Italia, continuarono ad occuparsi degli affari concernenti la suddetta liquidazione, le quali remunerazioni non si ~~possono~~ più pagare dopo il 1° gennaio 1866 sul capitolo degli stipendi del personale delle ferrovie dello Stato.

Per queste considerazioni si propone che al capitolo 24 del bilancio 1866 ~~sia~~ ristabilita la somma di lire 20 mila inscritta nel 1° progetto di tale bilancio.

T. f. s. c.

Da riportare 219,966 18

Reporto 359 966 18

Manni

~~MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.~~
~~Telegrammi.~~

I molteplici provvedimenti che dall'Amministrazione dei telegrafi ebbero a farsi quest'anno per preparare e procurare un servizio uniforme alle straordinarie esigenze dello stato di guerra, e indi il riordinamento telegrafico nelle nuove provincie della Venezia, han fatto e fanno che non possano assolutamente bastare le somme stanziare nel bilancio in tempo normale per l'Amministrazione dei telegrafi.

Considerevoli movimenti d'impiegati, maggior durata del servizio negli uffici, moltiplicazione e mantenimento di comunicazioni telegrafiche, straordinario rinnovamento delle linee e delle stazioni guaste dal nemico, assunzione del servizio nelle provincie venete furono e sono in parte tuttora cagioni straordinarie di straordinari provvedimenti.

Gli è quindi che innanzi che vengano meno, come per alcuni capitoli sarebbe in breve per avvenire, i mezzi al sostenimento delle spese di codesta importantissima parte dei pubblici servizi, necessita proporre le aggiunte che sembrano dover essere introdotte nel bilancio del corrente anno, le quali sarebbero le seguenti.

44,350 83

Capitolo 25. — Personale. . . L. 44,350 83.

Il personale occorrente per le nuove provincie, le quali contano 54 uffici telegrafici, circa un migliaio e mezzo di chilometri di linee diverse, non cagionerà un proporzionale aumento di spesa al capitolo stipendi. La piena esecuzione del nuovo ordinamento telegrafico, del quale si gettarono le fondamenta col Regio decreto 18 settembre 1865, n° 2504, ha reso possibile con una modica spesa di impiegati l'estendere notevolmente il servizio telegrafico.

Richiedesi pertanto una maggiore spesa il personale che segue:

Un direttore compartimentale . . .	L. 5,500
N° 6 sotto ispettori da lire 3,000 »	18,000
N° 10 ufficiali telegrafici da L. 2,200 »	22,000
N° 20 commessi da lire 600 »	12,000
N° 20 incaricati da lire 600 »	12,000
Un meccanico ed un magazzinoiere »	3,600
N° 6 capi squadra di 2° classe da	
lire 960 »	5,760
N° 50 guardafili da lire 720 »	36,000
N° 2 fattorini per la Direzione da	
lire 600 »	1,200
N° 60 fattorini per gli uffici a retri-	
buzione mensile da prendersi provvi-	
gionalmente per diminuire poi il nu-	
mero, se, e quando lo consentirà l'as-	
sestamento del servizio, da lire 600 . . .	36,000
In tutto	L. 152,060

Le quali proporzionate sulla base di soli 5 mesi ed in parte anche meno potranno ridursi a 7/24 ossia a lire 44,350 83.

5,353 33

Capitolo 26. — Spese d'ufficio ed indennità diverse. (Spese fisse) L. 5,353 33

Le indennità fisse per le stazioni venete, secondo la loro importanza rispettiva, fatto confronto colle altre stazioni dello Stato, importeranno annualmente lire 12,848, la quale ridotta a 5/12 dà appunto la maggiore spesa di lire 5,353 33 come sopra proposta.

Reporto 309 670 34

165,252 82

Capitolo 27. — Spese d'ufficio ed indennità diverse. (Spese variabili) L. 165,252 82

Il considerevole movimento che, come più sopra fu accennato, fu d'uopo fare degli impiegati telegrafici d'ogni qualità per supplire a quelli che per cagione della guerra, o vennero chiamati per leva sotto le armi o spontaneamente si recarono al campo, o vi furono espressamente mandati dalla Amministrazione, parte presso il quartiere generale principale con una missione d'assistenza nell'interesse dell'Amministrazione civile, e parte presso il quartiere generale dei Volontari per assumervi direttamente il servizio del telegrafo militare, dovette cagionare una rilevante spesa tanto di missioni temporanee, quanto ancora di definitivi tramutamenti.

Oltre a ciò fu d'uopo, come si disse, accrescere la durata del servizio, estendendolo alla notte in diverse stazioni per solito aperte solo di giorno: donde maggiori spese d'ufficio, di stampati, di fattorini, di indennità, di pernottazione che si computano come segue:

Spese d'ufficio	L.	7,000
Stampati	»	6,000
Fattorini	»	9,000
Indennità di pernottazione degli impiegati di esercizio	»	6,800
Indennità di missione degli stessi »	»	60,000
Indennità di tramutamento degli impiegati d'ogni qualità	»	30,000

In totale per la difesa dello Stato L. 118,800

Gli uffici del Veneto poi daranno luogo relativamente allo stesso capitolo del bilancio alle seguenti spese, cioè:

Spesa d'ufficio della Direzione compartimentale a calcolo	L.	4,200	»
All'anno di cui 5/12	»	1,750	»
Come sopra per alcuni uffici provvisori	»	800	»
Acquisto e riparazioni di mobili e lavori murari	»	3,500	»
Stampati (lire 21 mila all'anno) 5/12	»	8,750	»
Indennità di missione o soprassoldi temporanei (a calcolo)	»	14,000	»
Tramutamenti	»	5,000	»
Indennità di pernottazione degli impiegati degli uffici principali	»	2,500	»
Compensi ai contabili per la cauzione, giusta il decreto del 18 settembre 1865, n° 2504, allegato B. Le riscossioni essendo parzialmente ed annualmente minori di lire 100 mila è dovuto il 2 per 1,000, quindi per il loro totale calcolato per un anno L. 262,000; L. 524 di cui 7/24	»	152	82
Fattorini ad opera	»	10,000	»

In totale per la Venezia . . . L. 46,452 82

Spesa per la difesa dello Stato come sopra » 118,800 »

Totale della maggiore spesa richiesta L. 165,252 82

260,666 66

Capitolo 29. — Opere di manutenzione. (Spese variabili) L. 260,666 66

Per provvedere al servizio sotto il titolo della difesa dello Stato, e per rimettere e mantenere in buona condizione la rete veneta, danneggiata dagli Austriaci, non che per l'esercizio degli apparati telegrafici nelle stazioni di quelle provincie, l'Amministrazione ebbe a fare, oltre alla quantità ordinaria, l'acquisto di molto filo di diverse qualità, di pali, isolatori, sostegni loro, viti, ecc., come pure ebbe a provvedersi, oltre al solito, di apparati telegrafici, di pile, solfati, carta Morse, ecc., ecc.

Ebbe altresì a sostenere straordinarie spese di missione e di tramutamento degli impiegati di manutenzione.

Tali maggiori spese sono le seguenti:

735 889 82

735 589 82

60

6/10/1866

Per la difesa dello Stato.

Filo somministrato dalle Casse Johnson e Breguet, tonnellate 66 1/2	L. 43,700 »
Isolatori di diversi modelli e di diverse grandezze	» 5,400 »
Loro sostegni, viti, ecc.	» 9,600 »
Filo di rame coperto di gutta-percha, metri 30,000	» 6,300 »
Apparati Morse ed Henley completi, e diversi pezzi d'aggiunta	» 17,550 »
Pile, solfato di rame e di mercurio	» 7,760 »
Carta Morse	» 2,040 »
Sacchi di pelle completi di utensili per guardafili	» 1,300 »
Attrezzi, cassette per trasportarvi gli apparati, ed altre spese diverse	» 9,600 »
Spese di trasporti e tasse di dogana	» 20,900 »
Indennità di missione degli impiegati di manutenzione	» 30,000 »
Somma per la difesa dello Stato L.	154,150 »

Per la Venezia.

Mantenimento di 700 chilometri circa di linee a più fili a lire 30, e di circa 800 ad un sol filo a lire 20 all'anno per 5 mesi, 5/12 di lire 37,000	L. 15,416 84
Rinnovamento di circa 100 chilometri di linee pressochè ridotte fuori d'uso, al prezzo medio di lire 200	» 20,000 »
Apparati Morse n° 100 a l. 350	» 35,000 »
Suonerie n° 4	» 240 »
Elementi per le pile	» 8,500 »
Solfato di rame	» 1,000 »
Carta Morse	» 1,360 »
Indennità di missione degli impiegati di manutenzione	» 25,000 »
Somma per la Venezia	L. 106,516 66
Dispendio per la difesa dello Stato »	154,150 »
Totale delle maggiori spese	260,666 66

Capitolo 32. — Sussidi e casuali

Nell'urgente necessità in cui si è trovata l'Amministrazione di valersi in modo straordinario dell'opera, non che degli stipendiati, ma eziandio degli alunni, essa dovette con una circolare in data 5 maggio 1866, n° 9, come minacciar punizioni a chi avesse mancato al proprio dovere, così promettere premio a chi si fosse distinto per straordinaria diligenza e servizio oltre il consueto. Ciò posto, ed avuto riguardo all'aumento del personale pel servizio delle stazioni e delle linee venete, si propone per questo capitolo un aumento di lire 10,000 come sopra.

10,000

119,000

Capitolo 33. Personale dell'amministrazione postale

60,000

Capitolo 34. Personale degli uffici di stamperia

65,000

Capitolo 36. Personale dei viaggiatori, corrieri, portabatterie e serventi

Maggiori spese assicurative per fidi poste al pagamento degli stipendi degli affari personali degli impiegati delle distribuzioni e provvigioni dei municipi delle marine dei corrieri, concettori portabatterie e serventi degli uffici postali delle provincie venete e di quelle di Mantova dal giorno della espulsione del governo austriaco a tutto set. 1866

Da riportarsi 980,589 82

Espresso 1,325,589 82

35,000 Capitolo 37. Spese annue per spese d'ufficio e prigioni

Quanto occorrente per pagamento degli uffici per spese d'ufficio delle prigioni, delle sudannate e alloggi di cui sono provvisti alcuni impieghi delle provincie suddette

39,000 Capitolo 38. Canoni ai Maestri D. D. Sala

Canoni convenuti coi Maestri D. D. Sala per il mantenimento e la condotta delle rispettive stazioni

108,000 Capitolo 39. Trasporto delle corrispondenze

Per le spese relative al servizio delle stazioni e delle retribuzioni ai procuratori pedoni e di tutti quelli altri concernenti il servizio del trasporto delle corrispondenze

150,000

Capitolo 40. — Servizio postale e commerciale marittimo L. 150,000

Maggiore spesa occorsa per non essersi verificata le previsioni riguardanti il trasferimento della stazione di partenza dei piroscafi postali della linea dell'Egitto da Ancona a Brindisi nell'anno 1865, atteso che i lavori di escavazione di quest'ultimo porto non poterono esser compiuti che verso il finire del mese di maggio del corrente anno 1866.

Tale trasferimento essendosi potuto effettuare soltanto a quell'epoca, occorre quindi stanziare in bilancio la somma necessaria per far fronte al pagamento della sovvenzione dovuta alla Società Adriatico-Orientale per le maggiori leghe percorse dai suoi piroscafi nei primi cinque mesi del corrente anno tra Ancona e Brindisi e viceversa.

20,000

Capitolo 41. — Indennità per missioni e traslocazioni L. 20,000

Maggiore spesa per sopperire al pagamento delle indennità di viaggio e di soggiorno dovute ad impiegati mandati in missione nel Veneto per riordinare e dirigere il servizio postale in quelle provincie.

19,000

Capitolo 41. Comod. sopra

Spese occorrenti per le indennità di missione e per la traslocazione degli impiegati delle provincie Veneto, di Mantova

2,000

Capitolo 42. Sovvenzioni

Quanto occorrente per pagamento delle sovvenzioni concesse ad impiegati ed altri agenti dell'Amministrazione

1,325,589 82

stazione delle Poste nelle provincie limitate
per causa di gravi difetti nei servizi letterari

60,000 Capitolo 43 Spese diverse per materiale
Provista di libri, registri, bilancie e pesi
mobili e utensili d'ufficio, cancelleria
e livaria, computazioni e imballaggio, manuten-
zione di edifici erariali, acquisti e mantenimento
di carrozze, spese di guardie affidate all'Amministrazione

20,000 Capitolo 44. Rimborsi alle Amministrazioni
Postali Esterne

Rimborsi alle Amministrazioni estere per tutto il personale
per corrispondenze scambiate

20,000 — Capitolo 47. — Casuali L. 20,000

Maggiore spesa occorsa pel pagamento delle
indennità di entrata in compagnia ai serventi ad-
detti agli uffici di posta militare, ai quali non
venne concesso alcun compenso sul bilancio
della guerra, e per far fronte al pagamento delle
retribuzioni dovute ai giornalieri ammessi in
servizio straordinario per supplire gli impiegati
destinati agli uffici postali militari, e quelli
chiamati sotto le armi come soldati di leva, o
che si arruolarono nei volontari.
In compenso delle maggiori spese di cui si
sovraccaricò capitoli 40, 41, 47, si propone una
economia di lire 30,000 sul capitolo 33 per la
momentanea cessazione degli stipendi degli im-
piegati destinati agli uffici di posta militare e di
quelli chiamati sotto le armi come soldati di leva
od arruolati nei volontari, e di lire 160,000 al
capitolo 39 per soppressione di servizi di tras-
porto di corrispondenze in seguito ad aperture
di ferrovie.

60,000 Capitolo 47. Casuali
Maggiore spesa occorsa pel pagamento delle corrispondenze
dovute ai dipendenti, nelle comunicazioni di ma-
terie accidentali, dei compensi per danni per ri-
schi sulla contabilità delle esattorazioni di tasse
delle spese per prozetti, ed in generale di tutte le
spese sostenute dagli uffici postali delle provin-
ce limitate che non trovano risarcimento in ogni
parte sul bilancio passivo dell'Amministrazione
postale Italiana

Leporello 1,425,586 81
Loni 1°
91100 11

4
62

Capitolo 48. — Assegnamenti di disponibilità ~~lire 21,000~~

Questa maggiore spesa ~~rende~~ indispensabile per l'avvenuto collocamento in disponibilità di numeroso personale del Genio civile, e di parte del personale del Ministero che era fuori pianta, che come addetto temporariamente alle prefetture era pagato sui fondi dell'apposito capitolo 49 del personale stesso, sul quale capitolo ~~non~~ ~~rebbe~~ ora a risparmiarsi una somma di circa lire 41,000 che si propone in compenso di una parte di questa maggiore spesa.

In quanto al collocamento in disponibilità di parte del personale del Genio civile fu effettuato per contenere il personale attivo nei limiti della somma ammessa nel bilancio.

64,502 33

Capitolo 56. — Strada per Pallanza alla Svizzera pel Lago Maggiore. . . L. 64,502 33

Con legge 28 dicembre 1862, n° 1089, fu autorizzata la spesa straordinaria di lire 355 mila in aggiunta alle lire 425 mila già ammesse nei bilanci dal 1856 in poi colle quali far fronte: 1° alle spese di compimento nel 2° tronco della strada da Pallanza alla Svizzera lungo il Lago Maggiore compreso fra gli abitati di Barbè e di Cannobio.

2° Alle spese di costruzione del 3° tronco della strada medesima da Cannobio al confine svizzero. (Vedi progetto di legge 7 giugno 1862, numero 248).

L'impresa del tronco fra Barbè e Cannobio fu deliberata all'impresario Costa per la somma di lire 390 mila oltre a lire 35 mila a disposizione dell'Amministrazione.

Le opere salirono secondo il deconto finale 27 gennaio 1865 a . . L. 420,635 17

Somma a disposizione dell'Amministrazione	35,000 00
---	-----------

Interessi di sommatore dovute all'impresa con decorrenza in parte dal 1° maggio 1862 ed in parte dal 1° gennaio 1863 da liquidarsi a norma della sentenza del tribunale civile di Torino 17 marzo 1866 a calcolo	11,000 00
--	-----------

Maggiori domande che possono ancora essere proposte e per le quali il tribunale ha accordato un termine di giorni 60 — Non si può indicare la cifra » »	
---	--

Lavori lasciati in seguito dall'impresa ed accollati dai tribunali all'Amministrazione »	20,000 00
--	-----------

Totale . . . L. 486,635 17 ~~486,635 17~~

L'impresa del tronco fra Cannobio ed il confine svizzero fu deliberata all'impresario Antonio Piatti per contratto 5 novembre 1862 per la somma di lire 301,323 38 oltre a lire 32,500 a disposizione dell'Amministrazione.

Defunto l'impresario Piatti non volendo gli eredi continuare l'impresa si liquida-

Paripartasi 1,641,092 15

16/11/1865

2.657.17

rono i lavori eseguiti in »	102,267 13
Maggiori compensi ed interessi domandati dagli eredi Piatti e sui quali verte tuttora lite. Somma a calcolo »	30,000 00
Siriappalò l'opera con perdita sui prezzi e con perdita di una parte dei lavori eseguiti al signor Francesco Somaini con atto 6 febbraio 1865 per »	259,065 00
Somma a disposizione dell'Amministrazione tanto per l'impresa Piatti quanto per quella di Somaini »	32,500 00
Totale . . . L.	423,832 13
	910,467 30
Spesa autorizzata dalla predetta legge <i>755000</i>	
L. 550,000 00	
Somme stanziante anteriormente alla legge L. 425,000 00.	
Totale L. 780,000 00	780,000 00
Somma approssimativamente mancante a saldo delle due imprese L.	130,467 30

I fondi ~~tutto~~ disponibili sulla spesa autorizzata dalla ripetuta legge essendo impegnati nel proseguimento delle opere in corso, si propone intanto in aggiunta alle 5,000 già stanziante nel bilancio 1866 capitolo 56 l'allocatione della somma necessaria al pagamento del credito stabilito dalla predetta sentenza in lire 64,502 33.

Capitolo 61. — *Strada nazionale da Parma a Spezia per il colle della Cisa.* — L. 73,640 76

Le leggi 31 marzo, 28 dicembre 1862, ai num. 536, 1089, autorizzarono la costruzione di tre ponti sui torrenti Tavarone, Antella e Civiglia nella provincia di Massa Carrara per la strada nazionale succitata, il costo dei quali dalla perizia approvata 24 giugno 1862 venne calcolato in L. 610,000 per far fronte alla quale spesa in virtù delle succennate leggi fu stanziata la somma di L. 533,000 ripartita sui bilanci 1860 al 1866.

L'eseguimento fu affidato ad Agostino Lorenzelli per contratto 6 dicembre 1862 mediante il corrispettivo di L. 457,310 20 alle quali aggiunte L. 76,246 26 riservate nella perizia a disposizione dell'Amministrazione la preventivata spesa di L. 610,000 sarebbe discesa a sole L. 533,556 46.

Compiute le dette opere, dal deconto delle medesime risultò che in fatto il contratto delle medesime ascese a L. 607,197 22, vale a dire di

L. 73,640 76 superiore a quello approvato, e di L. 2,802 78 minore del previsto in perizia. Il suddetto aumento per L. 29,374, 24 derivava da opere e varianti che il Ministero, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e quello di un ispettore delegato ad una visita delle opere in corso di eseguiamento, approvò con note 18 luglio e 29 settembre 1863 n. 53263-53656 e 9 maggio 1864 n. 5033; ed in quanto a L. 44,276 52 l'ispettore incaricato del collaudo riconobbe giustificata la necessità e l'utilità di quelle maggiori opere che le avea causate.

L'ultimo fondo come si disse stanziato in L. 533,000 venne esaurito integralmente col pagamento fattosi da ultimo di L. 47,859 97 in acconto della sesta rata dovuta all'impresa e ciò col fondo di L. 33,000 stanziato nel bilancio 1866 e di L. 14,859 97 residuo degli anteriori stanziamenti. Per ~~la qual cosa~~ ~~dovendosi~~ procedere al saldo di quanto ancora resta dovuto ~~nessi~~ necessario che in base alle succennate leggi che approvarono l'eseguimento delle opere in discorso e la conseguente spesa, ~~era~~ provvisto il mancante fondo nella somma di L. 73,640 79 mediante il relativo stanziamento in aumento al capitolo 61 del bilancio 1866.

73.640 76

Da ripartirsi 1.712.732 91

Diporto 1,714,722 95

65

Vivan

4,510 4)

Capitolo 92. — Spesa di sorveglianza tecnica per lavori idraulici concessi alla industria privata L. 4,510 »

4

Nel bilancio 1865 lo stanziamento per questa spesa fu di L. 14,000; in quello del 1866 venne limitato a L. 8,000.

Ora i soli assegni fissi del personale, cioè commissari, ingegneri, aiutanti ed assistenti pel canale Cavour rilevano a L. 7,400 per cui non rimarrebbero disponibili che sole L. 600 per trasferte e spese varie, le quali se pel 1865 rilevarono ad altre L. 4,150 maggiori ~~debbono~~ risultare pel 1866 in conseguenza di straordinarie visite e delegazioni che furono necessarie particolarmente per la inaugurazione del canale medesimo.

f. 2000000

In fatti furono già pagate L. 458 50 e si ha già una parcella di L. 1,155 e da un computo limitato calcolasi che le spese a pagarsi per indennità di trasferte e di visita ~~ascenderanno~~ ancora a L. 4,650 circa. E poi da avvertirsi che la spesa, che incontra per questo servizio in una semplice anticipazione, viene rifiuta allo Stato pel disposto dall'articolo 25 della Convenzione approvata colla legge 25 agosto 1862, n° 776. Essendo quindi ancora a pagarsi L. 4,650 e colle già pagate L. 458 50 non rimanendo disponibili che sole L. 140, la maggiore spesa ~~da autorizzarsi sarebbe perciò~~ di L. 4,510.

f. 1000000

11,700 1)

Capitolo 95. — Porto e darsena di Cagliari L. 11,700 »

Al capitolo 124, art. 2, del bilancio 1865 era stanziato il fondo di L. 11,700 per costruzione di tre gavitelli per segnalamento di secche lungo le coste della Sardegna. Gli esperimenti d'asta tenutisi per tale opera andarono deserti, e si dovette procedere a pratiche per ottenere qualche offerta privata, ma le difficoltà incontratesi furono tali che spirò il tempo utile pel vincolamento del fondo suaccennato, il quale passò in economia.

Ora però essendo stata conchiusa una privata sottomissione, si rende necessario che sul corrispondente capitolo del bilancio 1866 sia autorizzato l'occorrente fondo nell'identico importo della somma passata in economia.

674,110 04

Capitolo 100. A. Vestizione di un bacino di carenaggio, d'una nuova darsena e d'un ponte mobile nel Porto di Livorno.

Aggiustazione dell'antropitta maggiore opera di ripulitura la si terminò il 10 settembre del 29 agosto 1864

Relazione del ministro delle finanze S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M. per l'autorizzazione d'una maggiore spesa nello scopo di recar a compimento entro il corrente anno alcune opere importanti nel porto di Livorno.

ALTEZZA REALE,
In base ad un prospetto redatto dalla Direzione dei lavori marittimi di Livorno fin dal 13 aprile ultimo scorso il Ministero dei lavori pubblici trovavasi nella necessità di domandare la somma di L. 428,282 04 onde condurre a termine i lavori autorizzati colle leggi 10 agosto 1862 e 15 agosto 1863 per la costruzione di un bacino da carenaggio, d'una nuova darsena, e di un ponte mobile nel porto di Livorno. Ma per le premure fatte dal Ministero della marina, affinché il detto bacino da carenaggio fosse per la fine del prossimo dicembre al più

Ad riportarsi 2,105,032 95

Capitolo 115. — Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione. (Spese fisse). L. 20,000 »

20,000 1)

18,000 1)

Bay

Capitolo 115. — Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione. (Spese fisse). L. 20,000 »

Capitolo 116. — Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione. (Spese variabili). L. 18,000 »

La spesa della sorveglianza governativa che nel bilancio 1865 figurava in un solo capitolo col n° 161 per L. 446 mila, venne in quello del 1866 divisa in due capitoli, 115 per le spese fisse e 116 per le spese variabili, limitando a scopo e desiderio di economia i relativi stanziamenti da principio proposti in L. 402,000, e L. 78,000 a L. 260,000 e L. 32,000.

Più che la speranza di poter contenere la relativa spesa in quelle cifre, si volle fare il tentativo di riescirvi, ma il risultato non vi corrisponde ad onta di tutti gli sforzi.

E di leggieri lo si comprende quando si rifletta che al principio del 1866 figurava un personale in servizio per L. 375,000 e più, e che le spese per trasferte, traslocazioni, mobilia, ecc. pel 1865 ascesero a L. 88,652 19 e che di poco minore è l'estensione ed il lavoro di costruzione delle ferrovie nel 1866 in confronto del 1865.

Colle riduzioni fatte nel personale dei commissariati e con quelle in corso si arriverà a limitare la spesa a L. 280,000 per gli assegni fissi ed a circa L. 50 mila per le spese variabili oltre cui non è più possibile una diminuzione senza danno della sorveglianza tanto necessaria ai lavori per la loro lodevole esecuzione a cui è interessato grandemente lo Stato, sia per la garanzia che deve corrispondere, come per gli interessi e la sicurezza del pubblico.

In conseguenza rimane fin d'ora ineccepibilmente indispensabile la maggiore spesa di lire 20 mila al cap. 115 e di L. 18 mila a quello 116 di cui appunto domandasi l'autorizzazione.

10,000 1)

Al capitolo 116. — Spese di sorveglianza tecnica alle ferrovie in costruzione (spese variabili) lire 10,000.

Stante lo sviluppo dei lavori ferroviari verificatosi nel corso di quest'anno si dovettero moltiplicare le trasferte del personale dei commissariati delle ferrovie in costruzione onde assicurare una regolare esecuzione dei lavori i quali hanno d'uopo di essere ben sorvegliati; quindi il fondo stanziato in bilancio per tale oggetto essendosi reso insufficiente, per soddisfare le trasferte in discorso è necessario sia accordato il verificato aumento di fondo.

21,000 1)

Al capitolo 117. — Fondi per studi di nuove linee di strade ferrate lire 21,000.

Nelle proposte del bilancio passivo 1866 il fondo per gli studi di nuove linee di ferrovie fu solamente calcolato in base agli ordinari studi; non erasi perciò prevista la rilevante spesa che occasionarono e gli studi fatti per l'importante ferrovia attraverso le Alpi Elvetiche e la stampa che si dovette fare di tutta la mole delle estere relazioni ed immensi calcoli della Commissione e delle sue Sottocommissioni diretti a definire la gravissima questione del migliore passaggio di una ferrovia nelle Alpi Elvetiche; alle spese fatte per tali studi ed alla stampa dei suriferiti documenti vuolsi meramente attribuire la maggiore spesa occorrente a questo capitolo.

In compenso di una parte delle maggiori spese così indicate rilevanti alla complessiva somma di lire 122,000 vengono proposte economie per la somma complessiva di lire 65,000, risultata dai seguenti capitoli:

I. J. 1866: Cap. 116. 18. 116. e 117. 1866

2,474,032 95

Galler

30000

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio
Capitolo 30. Colonie delle Isole di Lampedusa
e Linosa

Appropriazione delle antiche somme maggiori spese per
la colonia

Relazione del ministro delle finanze a S. M., in
audiencia del 22 novembre 1866, per l'autoriza-
zione di maggiori spese al bilancio del
Ministero di agricoltura, industria e com-
mercio:

Sire,

1) Nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio pel corrente anno veniva depennata la somma di lire 30,000 sul capitolo n° 30 relativo alle spese varie di mantenimento delle colonie agricole di Lampedusa e Linosa.

Ma i gravi impedimenti e danni che a carico di quegli isolani si sarebbero verificati, costrinsero il suddetto Ministero a riproporre la predetta somma come si può rilevare dallo allegato C, pag. 24, della Relazione parlamentare del bilancio stesso, attesochè i molteplici documenti cui la Commissione stata nominata per provvedere alla riorganizzazione di quelle colonie avrebbe dovuto prendere ad esame per migliorarne con opportuni e savii provvedimenti le condizioni economiche, non le avrebbero permesso di mandare a compimento il proprio mandato.

Si ha luogo a credere che tale proposta sarebbe stata accettata dal Parlamento avendo la Commissione del bilancio interamente convenuto col Ministero sull'opportunità di ripristinare il fondo nella sua Relazione presentata nella seduta del 12 maggio 1866.

Senonchè, attese le gravi condizioni del Regno, non avendo il Parlamento potuto occuparsi della discussione dei bilanci, non poteva quindi aver luogo il ripristino del fondo in discorso.

Manifestandosi ora l'urgente bisogno di provvedere al riguardo, il referente, appoggiato all'eccezionale disposto dagli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302, ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V. il qui unito schema di decreto col quale verrebbe accresciuto di lire 30,000 e quindi ristabilito in lire 40,000 il fondo stanziato nel bilancio del 1866 del Ministero di agricoltura, industria e commercio per le colonie delle isole di Lampedusa e Linosa.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Al bilancio pel 1866 del Ministero di agricoltura, industria e commercio, capitolo 30, Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa, è autorizzata la maggiore spesa di lire trentamila (L. 30.000).

Il presente decreto sarà proposto per essere convertito in legge nella prossima sessione parlamentare.

Il ministro delle finanze e quello dell'agricoltura, industria e commercio sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 22 novembre 1866

La ripartizione

30,000

1 parte 50000

300,000

Capitolo 36 Esposizione Universale di Parigi
a partecipazione delle corti e della municipalità di
varie città, Palazzoni e S. d. B. Anonimo
5 apr 1866

ASTEZZA REALE,

" Il Ministero di agricoltura, industria e commercio nell'urgenza di ottenere per tempo l'autorizzazione della spesa occorrente a rappresentare l'Italia nell'Esposizione Universale del 1867 in Parigi, dopo ottenuta per Regio decreto 7 settembre 1865 la somma di lire 20 mila per gli studii preliminari, formava un bilancio preventivo delle spese a tal uopo occorrenti, e le valutava, come dall'allegato al progetto di legge n° 62, presentato dal riferente alla Camera dei deputati nella tornata del 17 febbraio del corrente anno, nella complessiva somma di lire 500 mila.

Quando simile progetto compilavasi, il Ministero di agricoltura, industria e commercio in vista di diminuire possibilmente la spesa a carico dell'Erario volle scostarsi dal sistema seguito nelle precedenti esposizioni internazionali, limitando l'opera del Governo alle cose d'ordine più generali e lasciando a carico degli espositori, delle Camere di commercio ed Accademie gran parte delle spese, che prima esso soleva assumersi indistintamente al fine di renderne più agevole il concorso.

Egli è agendo con tal vista economica che il Ministero sovra menzionato limitavasi a proporre a conto del Governo la somma di lire 500 mila. Ma ben tosto insorgevano da varie parti osservazioni sulla esiguità del proposto concorso governativo e sul serio pericolo che, aggravati di tanto gli espositori, mancassero in gran parte all'appello.

In vero tale pericolo non può dirsi immaginario, tenuto conto eziandio delle straordinarie difficoltà che sopravvennero ad aggravare la condizione dei nostri industriali. Per altra parte le notizie che il Ministero del commercio otteneva sulle esigenze della Esposizione del 1867 gli provarono che questa differiva realmente dalle precedenti per molte e nuove particolarità che per essa richiedevansi alle varie nazioni, e che queste inoltre erano costrette a spese rilevantissime di completamento dei locali loro assegnati e di costruzione di annessi nel parco che circonda l'edificio coperto. Perciò gli Stati che fondandosi sullo esempio di esposizioni precedenti si erano dapprima affrettati a bilanciare somme determinate già dovettero accrescere di non poco le loro previsioni ed altri lasciarono perfino indeterminata la cifra della spesa relativa, onde poter figurare degnamente in questo grande convegno mondiale che sembra dover assumere un carattere di straordinaria importanza.

Secondo l'uso della pubblica amministrazione, dovendosi fissare in preventivo una cifra, si rinnovarono i calcoli opportuni con tutta cura, non senza la possibile parsimonia.

Questi calcoli conducono a dover far conto prudentemente sovra una somma non minore di lire 900,000, ivi comprese le lire 20,000 già assegnate col R. decreto anzitutto, cioè all'incirca quanto costava l'ultima esposizione di Londra, che tuttavia era in sè molto più semplice e di minori esigenze per impianto e decorazione. Non è improbabile che le persone specchiate e capaci cui sarà affidata così vasta e delicata operazione possano conseguire qualche maggior economia, come si è avverato appunto nella precedente esposizione di Londra. Tuttavia su tali incerti affidamenti il Governo non può riposare completamente senza il pericolo di potersi trovare più tardi in condizioni che fossero meno convenienti al decoro della nazione.

Quali pur siano le nostre momentanee strettezze economiche il Governo del Re mancherebbe al suo compito quando, anche a rischio di qualche nuovo sacrificio pecuniario, non cogliesse l'opportunità di dar prova agli altri popoli civili d'Europa della nostra operosità nazionale.

E poichè l'urgenza di disporre ogni cosa oc-

Da riprodursi 350,000

Importo 330,000

Valore

corrente è estrema, mentre il progetto di legge presentato alla Camera dei deputati non potè essere discusso, il riferente, d'accordo co' suoi colleghi, crede sia il caso di provvedere al riguardo in senso degli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861 n° 302, ed onorasi pertanto di rassegnare alla firma dell'A. V. R. il qui unito schema di decreto, col quale tenuto conto delle lire 20,000 già precedentemente concesse verrebbe autorizzata a saldo delle lire 900,000 calcolate necessarie, la spesa di altre lire 880,000 da stanziarsi ripartitamente fra i bilanci passivi del 1865 e del 1867 del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Riassunto delle spese pel concorso dell'industria italiana alla Esposizione universale di Parigi del 1867.

- 1. Spese preliminari in Italia ed a Parigi, compilazione dei regolamenti, istruzioni, ecc., del R. Comitato, ispezioni e verifiche dei commissari L. 36,000
- 2. Compilazione e stampa del catalogo generale in italiano e francese » 22,000
- 3. Trasporto degli oggetti da esporre, sulla base di seicento tonnellate almeno: trasporti in Italia con mezzi diversi sino ai depositi generali e viceversa L. 36,000
 - Id. coi piroscafi dai porti di mare a Marsiglia e viceversa, comprese agenzie, ecc. » 35,000
 - Id. su ferrovia a piccola velocità da Marsiglia a Parigi e viceversa con tariffa supposta ridotta del 50 per 100 » 48,000
 - Id. a tariffe diverse di alcuni veicoli, grandi macchine ed animali » 14,000
 - Id. con mezzi vari di oggetti delicati e preziosi » 30,000
 - Id. ed indennità per gli oggetti antichi presi ad prestito in Francia » 15,000
 - Imballatura a Parigi di oggetti da rispedire » 12,000
 - Assicurazione di oggetti d'arte e diversi » 18,000
 - Attendenze, risarcimenti imprevisi » 17,000
- L. 225,000
- 4. Impianto dell'Esposizione nel palazzo e nel parco: completamento ed adattamento di locale, decorazione generale, ecc. L. 120,000
 - Id. nel parco e nel giardino centrale, costruzione di annessi » 56,000
 - Vetrine, scaffali, tavole ed altra mobilia di ogni genere » 74,000
 - Aumento delle spese precedenti nella probabilità di occupare altri 450 metri quadrati che ci occorrono nell'edificio coperto » 45,000
- L. 295,000
- 5. Apertura de' colli e conservazione delle casse vuote » 14,000
- 6. Custodia dell'edificio e parco, compreso vestiario, guardie » 15,000

9 1/2

+

Segno

Da ripartirsi 220,000

- Incipitof 339,000 -

7. Sorveglianza e manutenzione dell'Esposizione per mesi 8, restauri, ecc. »	20,000
8. Direzione ed amministrazione a Parigi personale tecnico ed ammin. per viaggi, indennità, ecc. . L. 43,000	
Alloggio per ufficio e sede del R. Comitato »	14,000
Servizio, fuoco, lume . . . »	6,000
Spese di cancelleria, disegni, posta, telegrafo »	12,000
	L. 80,000 # 80,000
9. Indennità di viaggio e soggiorno ai giurati ed ordinatori »	36,000
10. Id. ai commissari generali . . . »	30,000
11. Compilazione e stampa delle relazioni dei giurati e della relazione finale »	18,000
12. Concorso alle indennità per operai rappresentanti il lavoro manuale »	20,000
13. Id. a premi, acquisto oggetti per collezioni, ecc. »	20,000
14. Rimborso (eventuale) di spese occorse ai Sottocomitati »	25,000
15. Eventuali d'ogni genere »	44,000
	Totale . . . L. 900,000
Visto: Il Regio Commissario ordinatore Ing. FELICE GIORDANO.	

1/2

24,000 -# Capitolo 37. — Anticipazione di sussidi già corrisposti dalle abolite corporazioni privilegiate del porto di Livorno L. 24,000-00
Per la controscritta maggiore spesa veggasi la causale accennata al capitolo 57 del bilancio 1865.

68,637 22. *Capitolo 37. Spese di primo impianto dell'Istituto tecnico di Medicina.*

Il giustificazione sulla controscritta maggiore spesa si riproduce la Relazione a S. M. in data del 29. Novembre 1866.

Non Venne Deciso il 24. Ottobre 11. 5. 1869

Il 11. 10. il Principe Luigi Emanuele generale di N. M. ordinò l'istituzione in Medicina di un Istituto tecnico, appoggiandosi sul mantenimento l'annua rendita di L. 34315 61 provveniente dai beni già assegnate al Liceo di Medicina, e per farne l'impianto la somma di L. 68637 22. parimente

da ripostarsi

68,637 22

419 637 22

annate ed intere che sono acquistate per legge
e riscote dell'Amministrazione e Democrazia

Per lo spazio di quattromesenti prima tempo le gli
accorrate fonde negli anni bilancii, ma si per se
intanto si per sequimento al Decreto sigillato
per cio che riguarda il primo impianto dell'istituto
il referente ha l'onore di proporre alla Vostra dan
zione una schema di Decreto col quale la prima
N. 4 68. 637 22. all'uso spagnata' verrebbe applicata
ad apposito capitolo del Ministero d'Agricoltura
Industria e Commercio per 1866

419 637 22

67
Progetto di Legge

Vittorio Emanuele II. *re.*

Articolo 1.^{mo}

Sono approvate le nuove e maggiori spese provvisoriamente autorizzate con Reali Decreti sui bilanci 1861, 1862, 1863, 1864, 1865 e 1866 per complessivo importo di lire ventisei milioni trecento novanta mila quattrocento ventinove (L. 26, 350, 421. 69) ripartibili fra i diversi Ministeri, e capitate dovute negli anni quadri A. B. C. D. E. F. G.

Articolo 2.^{do}

Sono approvate le economie indicate in via provvisoria con Reali Decreti sul bilancio 1866 per totale di lire novecento cinquantotto mila settecento sedici e centesimi novantotto (L. 958, 716. 98) giusta l'articolo primo H.

69

Tabola No 1.

Carota 189.

102

70

*Decreti Reali coi quali furono ordinate economie sul bilancio -
1850*

Data			Insistere delle Economie ordinate	Esposizioni
dei Reali Decreti	della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale	del giorno		
1850 Luglio 25	1850. ¹⁰ Agosto 9.	4 216	5 3715 93	18 5/2
" Ottobre 3	" Ottobre 31.	300	590,000 ..	
" " 10	" " 27	295	210,000 ..	
" Dicembre 14	" Dicembre 29	357	65,000 ..	
			453,716 93	

Quadro A annesso al progetto di legge in data del

per l'attuazione di opere e maggiori spese nel bilancio 1861 a cui succedono le successive per le modificazioni con 2^a Camera

11

Categorie		Compartire delle voci e maggiori spese		
numeri	Denominazione	Anno 1861	Anni precedenti	Totale
	Ministero dell'Interno			
	Spese ordinarie		5	5
	Teatri			
14	Spese diverse	"	162 54	162 54
15	Mantenimento dei locali	"	200 64	200 64
	Sanità			
16	Personale	66 62	"	66 62
18	Spese diverse	"	22 47	22 47
	Amministrazione Provinciale			
23	Spese d'Ufficio e servizi straordinari	4,204 65	132 97	4,337 62
24	Indennità di trasferta ai commissari di leva	877 "	"	877 "
25	Mantenimento del mobilio	4,200 06	"	4,200 06
27	Mantenimento dei locali	"	200 25	200 25
	Opere Pie			
33	Contributo sulla spesa di mantenimento dei masiari	15,678 16	"	15,678 16
	Carceri di Pena			
38	Personale	"	215 04	215 04
39	Spese d'Ufficio	241 54	"	241 54
40	Spese di mantenimento, e di personale interno	"	18,068 10	18,068 10
	Carceri Giudiziarie			
44	Personale	7,791 75	2,164 57	9,956 32
45	Mantenimento dei detenuti e spese diverse	62,772 97	2,382 97	65,155 94
46	Affiliazioni	2,917 38	10,388 20	13,305 58
47	Trasporto dei detenuti, condannati, e sotto processo	67,657 62	"	67,657 62
48	Ritto di locali	"	4,162 32	4,162 32
49	Mantenimento di fabbricati	8,963 82	"	8,963 82
	da riportarsi	175,710 62	20,657 57	196,368 19

1886 **Quadro A** annuncio progetto di legge in data

per l'attuazione

di nuove e maggiori spese sui Titoli 1860 d'anni precedenti già autorizzate per via di autorizzazione del Parlamento.

Categorie		Ammontare delle nuove e maggiori spese		
Numero	Denominazione	1861	1862	1863
	<i>Ministero</i>	176,710 63	20,047 59	216,228 02
	Security Publica			
20	Servizio carceri	6,673 16	" "	6,673 16
21	Carate, libri, qualificazioni, o compensi	" "	208 59	208 59
22	Servizio di Security Publica (Personale)	" "	17,227 86	17,227 86
23	Manutenzione dei locali	" "	269 52	269 52
24	Contribuzione dei carcerati Reali	" "	9,209 82	9,209 82
25	Alloggio e riparazioni di locali, ad uso di prigionieri dei Carcerati Reali	" "	23,222 96	23,222 96
	Servizi diversi			
60	Indennità di cura e trasporto degli indigenti	116,790 97	3,321 51	120,112 48
65	Contribuzione della Gazzetta Ufficiale del Regno	597 97	" "	597 97
	Guardia Nazionale del Regno			
69	Rehabilitazione	" "	59 59	59 59
	Spese comuni a tutti i Reami			
74	Appezziamenti d'acquedotti	25,749 97	6,664 24	22,364 21
75	Canali	1,912 49	" "	1,912 49
	Spese straordinarie			
76	Caricchi e appezziamenti sotto qualsiasi denominazione	" "	192 55	192 55
77	Emigrazione Italiana	111,919 54	60	111,979 54
78	Caricchi fondiari = Ampliamento del fucino di buon fucino in Cagliari	1,420 24	" "	1,420 24
		420,781 97	114,085 75	534,767 72

Il Quadro Annuale 1884, nella forma in data
1884, è stato approvato dal Parlamento il 14 maggio 1884.
Il presente Quadro Annuale 1885, nella forma in data
1885, è stato approvato dal Parlamento il 14 maggio 1885.

per la spesa di

Categorie		Quantità delle somme in lire		
Numero	Denominazione	Anno 1884	Anno ordinario	Eventuali
	Ministero dei Lavori Pubblici			
	Spese ordinarie			
	Ponti e Strade			
11	Eventuali	"	14,041 66	14,041 66
	Acque			
19	Eventuali per lavori idraulici ordinari	"	7,827 06	7,827 06
		"	21,868 72	21,868 72
<u>Riepilogo</u>				
	Ministero dell' Interno	120,751 97	114,005 75	234,757 72
	Idem dei Lavori Pubblici	"	21,868 72	21,868 72
		120,751 97	135,874 47	256,626 44
	Conservenza			
Tutte le maggiori spese contemplate nel presente quadro figuravano già nel progetto di legge n. 114 pre- sentato nella tornata del 14 maggio 1884.				

Quadro C. annesso al progetto di legge in data
 per l'attuazione di una legge di spesa sul bilancio 1866 ed annesso al
 progetto di legge di bilancio.

Capitoli		Aumentum debiti nuovi e maggiori per		
Numero	Denominazione	Anno 1866	Anno 1867	Totale
	Ministero dell'Estero Spese ordinarie			
	Ministero Legazioni e Consolati			
20	Identificazioni, indennità, e sussidi ad insie- gati, loro vedove e famiglie	B 418	" "	418
	Ministero della Marina Spese ordinarie			
	Marina Militare			
	Servizio del personale			
16	Sezione Costruzione	15,621 50	" "	15,621 50
	<u>Riepilogo</u>			
	Ministero delle Finanze	1,708,777 46	506,428 74	2,215,206 20
	" dell'Estero	418	" "	418
	" della Marina	15,621 50	" "	15,621 50
		1,724,816 96	506,428 74	2,231,245 70

Avvertenza

Le maggiori spese segnate colla lettera B figuravano già nel progetto
 di legge n. 115 presentato alla Camera Elettorale nella tornata del 16 feb-
 braio 1866.

Quadro D. *annuale bilancio di spesa in data del*

14

1911

Capitoli		Commentari di <i>maggiore</i>		
Numero	Denominazione	Onere 1911	Impugnato	Credito
<i>Ministero delle Finanze</i>				
<i>Spese ordinarie</i> RM				
<i>Servizio dei Sali</i>				
111	Spese d'ufficio e trasporto di fondi	B 17,166 78	" "	17,166 78
115	Consumo sale	20,577 86	" "	20,577 86
119	Spese diverse	22,222 26	" "	22,222 26
<i>Servizio dei Tabacchi</i>				
121	Spese d'ufficio e di giro	B 11,220 66	" "	11,220 66
122	Indaghe sulle spese delle manifatture dei tabacchi	2,022,666 81	" "	2,022,666 81
126	Acquisto di streghe per la coscia dei tabacchi	605 75	" "	605 75
128	Trasporto dei tabacchi fabbricati	B 219,139 24	" "	219,139 24
130	Permessi e stampa di carta	61,122 22	" "	61,122 22
132	Spese diverse	171,000 66	" "	171,000 66
<i>Servizio delle Polveri</i>				
133	Spese in servizio del ramo polveri	26,552 25	" "	26,552 25
<i>Servizio del Rasoio-consumo</i>				
142	Spese diverse	5,394 05	" "	5,394 05
150	Indennità di trasmutamento, con potenza di raggio o diete per missioni d'ufficio	B 20,000 "	" "	20,000 "
<i>Spese straordinarie</i>				
157	Assegnamenti ad impiegati, in aspettativa, in disponibilità e fuori fissata	B 621,120 "	" "	621,120 "
		2,208,210 90	" "	2,208,210 90

Nota Quadro D. servizio...
 La... di...
 Date...

Capitoli		Ammonti e Collocazioni suggerite		
Numero	Denominazione	Ammonti	Collocazioni	Totale
Ministero dell'Interno				
<i>Spese ordinarie</i>				
Archivi dello Stato				
1	Spese d'Ufficio	B	345 82	345 82
Amministrazione Provinciale				
25	Spese d'Ufficio, e. Sarri straordinari	B	77,397 15	77,397 15
26	Spese di mobili	B	4,595 88	4,595 88
Opere Pie				
27	Concorso dello Stato nella spesa di mantenimento di istituti di beneficenza e relativi a tutti gli istituti	B	16,503 85	16,503 85
28	Concorso dello Stato nel mantenimento delle carceri e dei penitenti	B	164,757 85	164,757 85
Carceri di pena				
43	Spese di amministrazione e di esercizio delle manifatture	B	231,263 31	231,263 31
44	Mantenimento e miglioramento dei fabbricati	B	124,064 91	124,064 91
Carceri Giudiziarie				
46	Personale		12,764 88	12,764 88
Pubblica Sicurezza				
53	Carabinieri: vesti e calzature e compensi	B	11,990 45	11,990 45
54	Guardie di Pubblica Sicurezza (locali e mobili)	B	55,166 74	55,166 74
60	Carabinieri: vesti e calzature	B	63,801 75	63,801 75
Servizi diversi				
63	Indennità di via e trasporto indigeni	G	74,614 94	74,614 94
Spese Comuni, a tutti i rami				
73	Spese di stampa	G	44,244 16	44,244 16
74	Indennità di trascrizione	G	7,756 24	7,756 24
75	Spese amministrative	G	1,160 24	1,160 24
			892,125 86	892,125 86

Esso Quadro D. un conto di spesa per il 1866.

La somma di esso conto, giusta il calcolo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è di lire 4.065.122 77.

Capitoli		Quantità, e del numero, qualità, prezzo			
im.	Denominazione	Can.	Cent.	Mill.	Valore
	Ministero dei Lavori Pubblici				
	Spese straordinarie				
	Amministrazione Centrale				
1	Personale	2,600	"	"	2,600
	Gradi Ferrate				
	Spese varie.				
2	Sorveglianza dell'esercizio delle società private	12,500	"	"	12,500
	Telegrafi elettro-magnetici				
45	Spese d'ufficio	B	57,145	77	57,145 77
46	Spese di manutenzione	B	19,531	38	19,531 38
	Spese straordinarie				
44	Deposamenti Direzione.		20,000	"	20,000
75	Alisca. annuale da Genova alla Corsica per esubazione		7,776	31	7,776 31
76	Alisca. annuale da Genova ad Otranto	B	7,574	39	7,574 39
			122,366	01	122,366 01
	Ministero della Guerra				
	Spese straordinarie				
56	Acquisti di fieno al luogo d'ora in Torino		320,000	"	320,000
	Riepilogo				
	Ministero delle Finanze				
	dell' Interno		3,208,210	90	3,208,210 90
	dei Lavori Pubblici		892,425	86	892,425 86
	della Guerra		122,366	01	122,366 01
			320,000	"	320,000
	Amortenza		4,065,122	77	4,065,122 77

Le spese, cioè le spese correnti, sono in lettera B figurano parte del progetto di legge n. 117 presentato alla Camera dei Deputati nella tornata del 16 giugno 1866 e quelle segnate in lettera C figurano pure nel progetto medesimo ma per un ammontare minore.

Quadro E. annesso al decreto di legge in data del 11.1.1902, per il quale sono state autorizzate le spese per l'anno 1902, e per l'esercizio 1903, in esecuzione dell'articolo 10 della legge n. 28 del 28.2.1902.

Capitoli		Quantità di Moneta spesa in lire		
		Ministero	Varie	Altre
Inizio	Denominazione			
	Ministero delle Finanze Spese ordinarie Amministrazione Centrale Ministero delle Finanze			
146	Stampa di bilanci presentativi, decreti, circolari, e stampi per la contabilità generale Direzione Generale del Debito pubblico	B 110,000	"	" 110,000
50	Spese d'Ufficio Servizio del Tesoro	B 2,517 17	"	" 2,517 17
55	Personale Amministrazione delle Gabelle Spese comuni a tutti i rami	20,000	"	" 20,000
54	Spese d'ufficio e folla locali Tabacchi	B 20,000	"	" 20,000
104	Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi	700,000	"	" 700,000
105	Provvista di materiale per le manifatture dei tabacchi Spese comuni a tutte le Amministrazioni	D 80,000	"	" 80,000
111	Indennità di traslocamento, competenza di viaggi e diete per missioni d'Ufficio Spese Straordinarie	B 70,000	"	" 70,000
121	Commissioni temporanee delle varie parti del ponte, nei gli affari arcaici e sezioni del contenzioso amministrativo delle prefetture e parti del ponte di Napoli e di Palermo	B 25,000	"	" 25,000
122	Spese relative ai lavori pagati dalla lista civile al Comune della città in vista della legge 14. Marzo 1861. F.º 2898	280,000	"	" 280,000
		1,609,517 17	"	" 1,609,517 17

Anno Quadro Es. n. 10 al progetto di legge in aula del 1865
 1865 e 1866 e maggior spesa sul bilancio. Per stampa e ristampe delle leggi, e per i
 1865

Capitoli		Ammontare delle somme e maggiori spese		
Numero	Denominazione	anno 1865	anno precedente	Utile
	Ministero di Grazia, Giustizia e Culte <i>Spese ordinarie</i> Culte			
15	Spese di provvisioni	4,429 35	" "	4,429 35
14	Spese varie ed imprevedute nel ramo culte	2,710 21	" "	2,710 21
		1,129 50	" "	1,129 50
	Ministero dell'Estero <i>Spese ordinarie</i> Ministero, Legazioni e Consolati 9 <i>abbonamenti</i>	B 22,100	" "	22,100
	Ministero dell'Istruzione Pubblica <i>Spese ordinarie</i> Istruzione elementare e normale			
21	Educatore femminili (materiale)	12,770 37	" "	12,770 37
	Ministero dell'Interno <i>Spese ordinarie</i> Amministrazione provinciale			
11	Spese d'uffici e lavori straordinari	69,270 38	" "	69,270 38
15	Spese dello stato sulla spesa di mantenimento dei maniaci e relativi ed altri spese agli ospedali	B 116,200	" "	116,200
	a rincararsi	176,880 34	" "	176,880 34

Quadro Es. an. sopra il foglio di spese in data del
 11. 16. 1865 per le spese di

16. 11. 1865

Capitoli		Ammontare delle spese in lire e centesimi		
Numero	Denominazione	Anno 1865	Ammontare	Totale
	<i>Capitolo</i>	176,806 28	" "	176,806 28
	Sanità marittima			
24	Personale	A 104,765 "	" "	104,765 "
	Pubblica Sicurezza			
28	Personale degli Ufficiali di Sicurezza Pubblica	B 695,228 96	" "	695,228 96
34	Qualificazione e compensazioni U. C. Carabinieri	B 5,000 "	" "	5,000 "
	Carceri di Pena			
39	Spese di mantenimento, e personale in servizio	A 448,000 "	" "	448,000 "
"	" " " " " "	779,097 86	" "	779,097 86
	Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami			
46	Pubbliche solenni funzioni e feste governative	7,007 20	" "	7,007 20
50	Spese di stampa	62,522 74	" "	62,522 74
52	Indennità di traslocazione	C 30,163 45	" "	30,163 45
63	Spese Amministrative	12,196 28	" "	12,196 28
55	Appropriazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune nelle Province (Napolitane)	B 70,200 "	" "	70,200 "
"	" " " " " "	12,576 90	" "	12,576 90
56	Appropriazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune in Sicilia	15,836 75	" "	15,836 75
	Spese straordinarie			
44	Indennità alla Guardia Nazionale, e soprappiù alla truppa di linea distaccata nei servizi di P. S. P. S. P. S.	A 637,000 "	" "	637,000 "
"	" " " " " "	115,000 "	" "	115,000 "
		2,574,963 26	" "	2,574,963 26

Questo Quadro Esprime il progetto di spesa in data

per l'applicazione di

la legge n. 2000 del 21/10/1885 (art. 1) e per l'attuazione della legge n. 2000 del 21/10/1885 (art. 1) e per l'attuazione della legge n. 2000 del 21/10/1885 (art. 1)

Capitoli		Anno 1885		
Numero	Denominazione	Permessi	Oni per	Totale
Ministero dei Lavori Pubblici				
<i>Spese ordinarie</i>				
Reale Corpo del Genio Civile				
6	Spese di trasporto, di indennità e diverse Strade.	15,818	17	15,818 17
8	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali	A	300,000	300,000
9	Essenziali	A	100,000	100,000
10	Supplimenti e concessi per opere stradali	A	175,395 59	175,395 59
"	Idem idem		2,460	2,460
<i>Spese varie</i>				
34	Supplimenti e casuali	B	25,000	25,000
Telegrafi				
36	Spese di Ufficio ad indennità diverse	B	104,376 84	104,376 84
37	Spese di manutenzione.	B	126,221 66	126,221 66
<i>Spese straordinarie</i>				
58	Spese per il trasporto della capitale da Venezia a Firenze Strade	D	2,200,000	2,200,000
59	Strada nazionale profetaria	C	6,000	6,000
Porti, spiagge e Fari				
140	Porto e Sarguetta ex S. S. S. S.		25,000 52	25,000 52
"	Idem idem		15,261 10	15,261 10
Strade Ferrate				
164	Spese di circolazione e manutenzione delle ferrovie private in costruzione		4,500	4,500
Telegrafi				
165	Spese di costruzione di linee telegrafiche	B	16,265 60	16,265 60
a riportarsi			2,244,108 48	2,244,108 48

Quadro Esame e controllo delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina e del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1888.

Capitoli		Ammontare ad anno 1888			
Numero	Denominazione	L. 1000		C. 1000	
		Spese ordinarie	Spese straordinarie	Totale	
	<i>Regio</i>	2,264,408	48	2,264,456	48
200	Strada da Montenegro all'Emilia	A	44,000	44,000	
209	Stazione di Corina		680,000	680,000	
267	Concessione alla Società Italiana e Comp. per la costruzione delle ferrovie nelle Prov. di Napoli e Avellino		6,213	21	6,213
		2,264,408	48	731,213	21
				2,975,720	51
	Ministero della Marina				
	<i>Spese ordinarie</i>				
	Paghi marittimi				
44	Personale		12,718	53	12,718
45	Cura dei guardiani e feriti infermi		16,700	04	2,260
48	Materiale e spese diverse per i Paghi		8,629	19	8,629
	<i>Spese straordinarie</i>				
77	Spese per la provvisoria imbiancata del progetto di un nuovo personale marittimo a triennio		9,000		9,000
			77,125	06	2,260
				77,381	75
	Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio				
	<i>Spese ordinarie</i>				
	Industria e Commercio				
20	Manutenzione	B	398	74	398
	<i>Spese varie</i>				
23	Utile e riparazioni di locali	A	12,000		12,000
	<i>a riportarsi</i>		12,398	74	12,398

Anno Quadro E. 2. in capo legge n. 11. di legge in data 11. 11. 1865
 Anno corrente. Anno 1865. Bil. 1865 ed anni p. e. di cui autorizzate per l'anno 1866. Corale

Capitoli		Dimensione delle nuove maggiori spese		
Anno	Denominazione	Anno 1865	Anni precedenti	Totale
	<i>Dirigente</i>	12,398 76	" "	12,398 76
	Spese straordinarie			
1865	Contribuzioni di sussidio già corrisposte dalle bollette e partecipazioni privilegiate del porto di Livorno	13,817 11	" "	13,817 11
		26,215 87	" "	26,215 87
<h3>Siepilogo</h3>				
	Ministero delle Finanze	1,609,517 17	" "	1,609,517 17
	" di Grazia Giustizia e Culti	8,129 56	" "	8,129 56
	" dell' Estero	22,000 "	" "	22,000 "
	" dell' Istruzione Pubblica	12,775 37	" "	12,775 37
	" dell' Interno	2,571,962 56	" "	2,571,962 56
	" dei Lavori Pubblici	3,244,808 48	721,312 21	3,975,721 69
	" della Marina	77,128 64	2,260 69	79,388 75
	" d' Agricoltura, Industria e Com. ²	26,815 85	" "	26,815 85
		7,572,748 85	723,573 90	8,296,321 95

Avvertenza

Le maggiori spese portate nella lettera A furono parte del pro-
 getto legge n. 80 presentato alla Camera Elettorale nella tornata del 19
 febbraio 1866

Le spese portate nella lettera B furono già nel progetto di legge n. 115
 presentato nella tornata del 16 giugno 1866

Le altre contribuzioni nella lettera C furono parte del progetto di legge n. 80 ma per un
 importo minore

Le spese portate nella lettera D si riferiscono al progetto di legge n. 98 presentato alla
 Camera Elettorale nella tornata del 11 aprile 1866.

Quadro F annesso al progetto di legge in data del ... per l'appro-
vazione di nuove e maggiori spese sul Bilancio 1866 ed anni precedenti
già autorizzate provvisoriamente con r. Decreti.

Capitoli		Commentari delle nuove e maggiori		
		Spese		
N.º	Denominazione.	anno 1866	anni precedenti	Totale.
<u>Ministero delle Finanze.</u>				
<u>Spese ordinarie.</u>				
<u>Spese di generale servizio</u>				
60	Stampa di bilanci preventivi dei conti consuntivi e stampe per la contabilità generale.	80,000	"	80,000
<u>Servizio del Tesoro</u>				
69	Spese eventuali diverse.	50,000	"	50,000
<u>Banco di Sicilia.</u>				
73	Spese d'ufficio.	18,561 93	"	18,561 93
<u>Amministrazione Compartimentale delle</u>				
<u>Tasse e del Demanio</u>				
79	Spese d'ufficio variabili, indennità, materiali diverse.	65,000	"	65,000
85	Posta bollata, macchine e punteroli.	90,000	"	90,000
<u>Amministrazione Compartimentale delle</u>				
<u>Tabacchi</u>				
<u>Spese comuni ai diversi rami.</u>				
99	Spese di materiali e diverse delle Dogane.	20,000	"	20,000
106	Riparazione e manutenzione ordinaria di fabbricati demaniali ad uso dei varj serviti gabellari.	100,000	"	100,000
<u>Dogane.</u>				
108	Spese d'ufficio ed indennità.	15,000	"	15,000
110	Spese di materiali e diverse per le Dogane.	30,000	"	30,000
<u>Sali</u>				
114	Spese d'ufficio ed indennità per trasporto fusti.	30,000	"	30,000
115	Spese di materiali e diverse per magazzini di sale.	15,000	"	15,000
<u>Tabacchi.</u>				
126	Spese di materiali per magazzini di Tabacchi diverse.	15,000	"	15,000
da riportarsi		535,561 93	"	535,561 93

Segue Quadro F annesso al progetto di legge in data del
 l'approvazione di nuove e maggiori spese sul Bilancio 1866 ed anni
 precedenti già autorizzate provvisoriamente con n. Decreto.

Capitoli		Accumulare delle nuove e maggiori spese.		
N.	Denominazione	anno 1866.	anni precedenti	Totale
	<u>Porto</u>	535,561 93	" "	535,561 93
129	Paghe agli operai delle manifatture di Tabacchi	1,000,000 "	" "	1,000,000 "
130.	Provvista di materiali per le manifatture di Tabacchi	100,000 "	" "	100,000 "
	<u>Spese comuni per l'Amministrazione Finanziaria</u>			
138	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio	40,000 "	" "	40,000 "
	<u>Spese straordinarie</u>			
165	Lavori al piazzale di Follonica	12,000 "	" "	12,000 "
		1,687,561 93	" "	1,687,561 93
	<u>Ministero di Grazia, Giustizia e Culti</u>			
	<u>Spese ordinarie.</u>			
	<u>Culti.</u>			
15.	Stipendi e provvidioni	1,538 46	" "	1,538 46
	<u>Spese straordinarie.</u>			
30.	Impiegati in disponibilità, ed impiegati non compresi nella pianta organica	939,840 "	" "	939,840 "
		941,378 46	" "	941,378 46
	<u>Ministero dell'Estero.</u>			
	<u>Spese ordinarie.</u>			
	<u>Legationi e Condolati.</u>			
9.	Indennità di primo stabilimento e viaggi	30,000 "	" "	30,000 "
	<u>Spese diverse e comuni.</u>			
14.	Missioni speciali	20,000 "	" "	20,000 "
		50,000 "	" "	50,000 "

Figura Quadro F *annetto al progetto di legge in data del 17 per l'approvazione di nuove e maggiori spese sul Bilancio 1866 ed anni precedenti già autorizzate provvisoriamente con reali Decreti.*

Capitoli.		Cronometaro delle nuove maggiori		
N°	Denominazione.	spese.		
		anno 1866	precedenti	Totale.
<u>Ministero</u>				
<u>Dell' Istruzione Pubblica</u>				
<u>Spese ordinarie</u>				
<u>Amministrazione Provinciale.</u>				
5	Amministrazione scolastica = Personale.	79,983 42	" "	79,983 42
6	idem = Materiale.	69,077 01	" "	69,077 01
<u>Università ed altri Istituti d' insegnamento superiore.</u>				
14	Scuola di medicina veterinaria = Materiale.	20,000 "	" "	20,000 "
<u>Belle Arti.</u>				
22	Accademie ed Istituti di Belle Arti = Materiale.	29,884 20	" "	29,884 20
25	Istituti d' Istruzione musicale e drammatica = Materiale.	11,257 "	" "	11,257 "
<u>Istruzione secondaria</u>				
26	Istruzione secondaria classica e tecnica = Personale.	36,000 "	" "	36,000 "
27	Istruzione secondaria classica, spese varie e materiali scientifici dei licei.	110,000 "	" "	110,000 "
"	idem come sopra.	14,000 "	" "	14,000 "
28	Convitti nazionali maschili = Personale.	15,000 "	" "	15,000 "
29	idem = Materiale.	35,000 "	" "	35,000 "
<u>Istruzione magistrale ed elementare.</u>				
31	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre = Personale.	53,115 "	" "	53,115 "
34	Istruzione femminile = Personale.	27,000 "	" "	27,000 "
35	idem = Materiale.	57,971 82	" "	57,971 82
		558,222 45	" "	558,222 45

Segue **Quadro F** annesso al progetto di legge in data del _____ per l'ap-
 provazione di nuove e maggiori spese del Bilancio 1866 ed anni precedenti
 già autorizzate provvisoriamente con reali Decreti.

Capitoli.		Dimmentare delle nuove e maggiori		
N.	Denominazione	Spese.		
		anno 1866	anni precedenti.	Totale.
<u>Ministero dell' Interno.</u>				
<u>Spese ordinarie</u>				
<u>Amministrazione Provinciale.</u>				
13.	Indennità di trasporto pel servizio di leva.	770	" "	770
<u>Opere pie.</u>				
15.	Spese diverse per beneficenza.	70,000	" "	70,000
<u>Sanità marittima</u>				
22.	Spese diverse.	150,000	" "	150,000
<u>Sicurezza Pubblica.</u>				
28.	Indennità di trasporto, gratificazioni e sussidi agli ufficiali di pubblica sicurezza.	40,000	" "	40,000
<u>Carceri Giudiziarie</u>				
44.	Mantenimento dei detenuti.	1,100,000	" "	1,100,000
		1,360,770	" "	1,360,770
<u>Ministero dei Lavori Pubblici</u>				
<u>Spese ordinarie</u>				
<u>Real Corpo del Genio Civile</u>				
5.	Spese d'ufficio.	20,000	" "	20,000
<u>Acque.</u>				
12.	Mantenimento e riparazione d'argini, canali e porti lacuali = spese fisse.	129,966 18	" "	129,966 18
14.	Eventuali per lavori idraulici.	50,000	" "	50,000
	da riportare	199,966 18	" "	199,966 18

Segue Quadro F annesso al progetto di legge in data del 1866 per l'af-
 provazione di nuove e maggiori spese sul Bilancio 1866 ed anni precedenti
 già autorizzate provvisoriamente con reali Decreti.

Capitoli.		Aumentare delle nuove e maggiori spese.		
N.º	Denominazione.	Anno 1866.	anni precedenti	Totale.
	Riparto...	199,966 18	"	199,966 18
	<u>Casuali.</u>			
20	Casuali pel servizio de' lavori pubblici.	50,000 "	"	50,000 "
	<u>Ferrovie.</u>			
24	Sussidi e casuali	10,000 "	"	10,000 "
	<u>Telegrafi</u>			
25	Personale	44,350 83	"	44,350 83
26	Spese d'ufficio ed indennità diverse = spese fisse	5,353 33	"	5,353 33
27	idem. = spese variabili.	165,252 82	"	165,252 82
29	Spese di manutenzione = spese variabili.	260,666 66	"	260,666 66
32	Sussidi e casuali	10,000 "	"	10,000 "
	<u>Poste.</u>			
33	Personale dell'Amministrazione Compartimentale	110,000 "	"	110,000 "
34	Personale degli uffici di 3. classe	60,000 "	"	60,000 "
36	Personale de' insabbiatori, carrieri, portalettere e servanti	65,000 "	"	65,000 "
37	Alloggiamento per spese d'ufficio e spigolanti.	25,000 "	"	25,000 "
38	Canoni ai maestri di Posta	30,000 "	"	30,000 "
39	Trasporto delle corrispondenti	108,000 "	"	108,000 "
40	Servizio postale e commerciale supplementare.	150,000 "	"	150,000 "
41	Indennità per missioni e traslocazioni.	20,000 "	"	20,000 "
"	Dem	10,000 "	"	10,000 "
42	Sovvenzioni	2,000 "	"	2,000 "
43	Spese diverse pel materiale	60,000 "	"	60,000 "
46	Primborsi alle Amministrazioni postali estere	20,000 "	"	20,000 "
47	Casuali	20,000 "	"	20,000 "
"	id.	60,000 "	"	60,000 "
	da ripartirel.	1,485,589 82	"	1,485,589 82

Segue Quadro F annesso al progetto di legge in data del _____ per
 l'approvazione di nuovi e maggiori spese sul Bilancio 1866 ed anni pre-
 cedenti già autorizzate provvisoriamente con reali Decreti

Capitoli		Aumentare delle nuove e maggiori spese		
N.	Denominazione.	anno 1866	anni precedenti	Totale.
	<i>Riparto.</i>	1,485,589 82	"	1,485,589 82
48	Alleguamenti di disponibilità	91,000 "	"	91,000 "
	<u>Spese straordinarie.</u>			
	<u>Strade.</u>			
56	Strada per Paltanga alla Siggera per il Lago maggiore	64,502 33	"	64,502 33
61	Strada nazionale da Parma a Spezia per il Colle della Cisa = spesa ripartita =	73,640 76	"	73,640 76
	<u>Acque.</u>			
92.	Spese di sorveglianza tecnica per lavori idraulici concessi all'industria privata	4,570 "	"	4,570 "
	<u>Porti - Spiagge - Fari.</u>			
95.	Porto e Darsena di Cagliari	11,700 "	"	11,700 "
100A	Costruzione di un bacino di Carenaggio, di una nuova Darsena e di un ponte mobi- le nel Porto di Livorno	674,110 04	"	674,110 04
	<u>Strade ferrate.</u>			
115.	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione = spese fisse -	20,000 "	"	20,000 "
116.	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione = spese variabili =	18,000 "	"	18,000 "
"	- Dem = come sopra	10,000 "	"	10,000 "
117.	Fondi per studi di nuove linee di strade ferrate	21,000 "	"	21,000 "
		2,474,052 95	"	2,474,052 95

Segue **Quadro E** annesso al progetto di legge in data del § 1 per
 l'approvazione di nuove e maggiori spese sul Bilancio 1866 ed anni pre-
 cedenti già autorizzate provvisoriamente con reali Decreti.

Capitoli		Aumentare delle nuove e maggiori spese.		
N.º	Denominazione.	anno 1866.	anni precedenti	totali
	<u>Ministero della Marina.</u>			
	<u>Spese ordinarie.</u>			
	<u>Marina Militare</u>			
	<u>Servizio del Personale</u>			
	<u>Comando in Capo dei tre Dipartimenti</u>			
6.	Corpo del Porto Navale	80,000	"	80,000
	<u>Servizi diversi.</u>			
25.	Suole di marina	1,200	"	1,200
	<u>Spese straordinarie.</u>			
81 bis	Bisno approvigionamento dell'arsenale ma- rittimo di Venezia	2,500,000	"	2,500,000
		2,581,200	"	2,581,200
	<u>Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio</u>			
	<u>Spese straordinarie.</u>			
	<u>agricolturali</u>			
30.	Colonie delle Isole di Lampedusa e Linosa	30,000	"	30,000
	<u>Spese varie</u>			
36	Esposizione Universale di Parigi nel 1867. (ca.)	300,000	"	300,000
37	Anticipazione di sussidi già corrisposti dal- le abolite Corporazioni privilegiate del porto di Livorno	21,000	"	21,000
	Da ripartirsi	351,000	"	351,000

Segue **Quadro F** annesso al progetto di legge in data del _____ per
 l'autorizzazione di nuove e maggiori spese sul Bilancio 1866 ed anni pre-
 cedenti già autorizzate con real. Decreto.

Capitoli		Ammontare delle nuove e maggiori spese.		
N.	Denominazione.	Anno 1866	anni precedenti	Totale.
	<i>Riparto...</i>	351,000	"	351,000
<i>bis</i> 39	Spese di primo impianto dell'istituto tecnico di Modica	68,637 22	"	68,637 22
		419,637 22	"	419,637 22
Riepilogo ~				
<i>Ministero</i>	delle Finanze	1,687,561 93	"	1,687,561 93
	di Grazia, Giustizia e Culto	941,428 46	"	941,428 46
	dell'Estero	50,000	"	50,000
	dell'Amministrazione Pubblica	558,222 45	"	558,222 45
	dell'Interno	1,360,770	"	1,360,770
	dei Lavori Pubblici	2,474,052 95	"	2,474,052 95
	della Marina	2,581,200	"	2,581,200
	D'Agricoltura, Industria e Commercio	419,637 22	"	419,637 22
		10,072,873 01	"	10,072,873 01

Avvertenza

a) Col progetto di legge N. 62 presentato alla Camera
 eletto nella tornata del 17. febbraio 1866 venne
 proposta per questo capitolo una maggiore spesa
 di sole L. 100 per.

Riepilogo generale delle nuove e maggiori spese autorizzate con Reali Decreti da convertirsi in Legge sui Bilanci dal 1861 al 1865.

Amministrazione	Bilancio dell'anno						Totalità
	1861 L.	1862 L.	1863 L. 1/2	1864 L. 1/2	1865 L. 1/2	1866 L. 1/2	
Ministero delle Finanze	-	178,195.82	2,565,202.20	3,308,310.90	1,009,517.14	1,537,567.93	4,070,592.20
" di Grazia, Giu- stizia e Culto	-	-	-	-	8,139.55	941,428.46	949,568.02
" dell'Estero	-	-	415.00	-	22,000.00	30,000.00	72,415.00
" dell'Istruzione Pubblica	-	-	-	-	12,775.37	553,222.45	729,144.44
" dell'Interno	544,757.72	-	-	393,355.83	2,571,413.56	1,500,770.00	5,370,977.11
" dei Lavori Pubblici	21,508.72	-	-	153,553.01	3,973,721.09	2,474,032.93	6,565,009.55
" della Guerra	-	-	-	550,000.00	-	-	550,000.00
" della Marina	-	-	15,021.50	-	79,533.75	2,531,200.00	2,676,221.25
" dell'Agricoltura, Indust. e Comm.	-	-	-	-	21,315.35	419,137.22	440,452.57
	556,555.44	178,195.82	2,551,241.70	4,553,132.77	3,305,521.75	10,672,375.01	26,376,421.07

Quadro H annesso al progetto di legge in data 1861 per l'annullamento di crediti nel Bilancio 1866 già autorizzati propriamente con R. Decreti.

Capitoli		Ammontare delle economie			
N.º	Denominazione	Anno 1866	Anni precedenti	Totale	
<i>Ministero delle Finanze</i>					
<i>Spese Ordinarie</i>					
<i>Amministrazione Compartmentale delle Fabbriche</i>					
<i>Spese comuni ai diversi rami</i>					
100	Salari ed assegni alle guardie doganali	200000	"	"	200000
<i>Ministero di Grazia Giustizia e Riforme</i>					
<i>Spese Ordinarie</i>					
<i>Amministrazione Giudiziarie</i>					
3	Magistrature Giudiziarie e Personale	150000	"	"	150000
<i>Spese Straordinarie</i>					
29	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	150000	"	"	150000
		300000	"	"	300000
<i>Ministero dell'Interno</i>					
<i>Spese ordinarie</i>					
<i>Carceri di Pena</i>					
39	Spese di mantenimento ed di personale interno	200000	"	"	200000
<i>Ministero dei Lavori Pubblici</i>					
<i>Spese Ordinarie</i>					
<i>Ferrovie</i>					
22	Sorveglianza all'Esercizio delle				

Per l'anno 1866, in esecuzione del progetto di legge autorizzata per l'annullamento di crediti sul bilancio 1864 già autorizzati provvisoriamente con R. Decreto.

Capitoli		Ammontare delle economie		
N.º	Denominazione	Anno 1866	Anni Precedenti	Totale
	Strade Ferrate di Società Anonime (Spese fisse)	7000	" "	7000
23	Sorveglianza suddetta (Spese variabili)	5000	" "	5000
	Poste			
33	Personale dell'Amministrazione Compartmentale	30000	" "	30000
39	Trasporto delle corrispondenze	160000	" "	160000
	Spese straordinarie			
49	Personale destinato propriamente alle Prefetture	41000	" "	41000
50	Maggiori assegnamenti	12000	" "	12000
	Strade			
55	Strada Nazionale dal Genova alla Svizzera pel Campione	3716 98	" "	3716 98
		258 716 98	" "	258 716 98

Riepilogo

Ministero delle Finanze	200000	"	"	200000
di Grazia Giustizia e Culte	300000	"	"	300000
dell'Interno	200000	"	"	200000
dei Lavori Pubblici	258 716 98	"	"	258 716 98
	958 716 98	"	"	958 716 98



Abbiamo ordinato ed ordiniamo che l'unico progetto di legge concernente l'autorizzazione della spesa straordinaria di lire 31,415.72 sul bilancio straordinario del Ministero delle finanze per l'anno 1867 per esecuzione di lavori di costruzione e di adattamenti al ponte imbarcato di Tolonica, sia presentato al Parlamento nazionale dal Ministro delle finanze, il quale è incaricato di svolgerne i motivi e di sostenere la discussione.

Dato a Firenze addi 24 gennaio 1867.

A large, elegant handwritten signature in cursive script, likely belonging to King Vittorio Emanuele II.

A smaller handwritten signature or mark, possibly a name like 'Munty'.

47.

Sept 1866-67.